GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 24 APRILE 2023

€1,50 ANNO 78 - N°16 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

Omicidio del senzatetto, aggravanti da ergastolo

Nel capo d'imputazione contro Bruno Macchi si contestano «futili motivi e crudeltà»

DE FRANCISCO / PAG. 17

LA LEZIONE DI DON MILANI

QUANTO VALE LA VITA DI UN "INVISIBILE"

PAOLO IANNACCONE / PAG. 17

LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

INTERVISTA A TAJANI

«Sul 25 aprile Berlusconi fu chiaro, basta esami a Meloni»

Il vicepresidente del Consiglio Tajani

Mentre Antonio Tajani risponde alle domande, viene interrotto spesso dalle notizie che arrivano da Karthoum: l'evacuazione degli italiani intrappolati nel Sudan in fiamme sta per cominciare.
OLIVO / PAG. 5

LA SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Personale e pandemia Ostacoli alle liste d'attesa

Fino a 280 giorni per una visita oculistica. Problemi pure per ortopedia e neurologia PELLIZZARI / PAG. 2

LO SCONTRO POLITICO

IL CASO

Di Maio inviato speciale dell'Ue La Lega: scelta vergognosa

L'ex ministro degli Esteri Luigi Di Maio

Nonostante la netta opposizione del governo italiano, e nonostante i dubbi espressi dagli Stati del Golfo, Josep Borrell ha deciso che l'inviato speciale dell'Unione europea per quell'area sarà Luigi Di Maio.
BRESOLIN / PAG. 6

Cremonese battuta 3-0 al Friuli

Tre squilli e l'Udinese riparte

Samardzic, Perez e Success portano i bianconeri a quota 42

OLEOTTO, SIMEOLI, MEROI, MARTORANO, PIZZUL E NARDUZZI / PAGINE 28, 29, 30 E 31

CRONACHE

Un uomo di 65 anni trovato morto all'alba per strada ai Rizzi

MICHELLUT / PAG. 16

Incendio in un garage a Paularo: distrutti mezzi e attrezzature

/ PAG. 20

LA STORIA

Atleti paralimpici a bordo della mitica New Zealand

FRANCESCO CODAGNONE

Un signore a passeggio sulle Rive lancia lo sguardo all'orizzonte, scorge una macchiolina bianca avvicinarsi: «Non sarà mica lei?» Era proprio lei, la mitica "New Zealand Endeavour".
/ PAG. 19

Gli atleti sulla New Zealand Endeavour

Salute in Friuli Venezia Giulia

Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale anno 2022

Prestazione	Priorità	Prenotazioni	Tempi rispettati
Visita cardiologica	Breve	4931	64%
	Differita	5065	44%
	Programmata	3579	90%
Visita chirurgica vascolare	Breve	1297	85%
	Differita	1023	21%
	Programmata	242	22%
Visita endocrinologica	Breve	1242	50%
	Differita	2123	49%
	Programmata	1037	74%
Visita neurologica	Breve	2115	28%
	Differita	2168	17%
	Programmata	822	52%
Visita oculistica	Breve	1787	38%
	Differita	6263	26%
	Programmata	8074	38%
Visita ortopedica	Breve	4371	21%
	Differita	4266	14%
	Programmata	1560	83%
Visita ginecologica	Breve	2337	85%
	Differita	3441	68%
	Programmata	6113	75%
Visita otorinolaringoiatrica	Breve	4898	76%
	Differita	4644	32%
	Programmata	3059	91%
Visita urologica	Breve	1937	42%
	Differita	1648	14%
	Programmata	858	16%
Visita dermatologica	Breve	3824	35%
	Differita	5411	22%
	Programmata	3218	30%
Visita fisiatrica	Breve	4764	28%
	Differita	4085	30%
	Programmata	3101	94%
Visita gastroenterologica	Breve	572	20%
	Differita	643	17%
	Programmata	304	36%
Visita oncologica	Breve	191	75%
	Differita	64	81%
	Programmata	780	100%
Visita pneumologica	Breve	1893	25%
	Differita	2171	19%
	Programmata	887	52%
Mammografia bilaterale	Breve	939	81%
	Differita	1765	73%
	Programmata	4531	48%

Prestazione	Priorità	Prenotazioni	Tempi rispettati
Mammografia monolaterale	Breve	87	82%
	Differita	73	38%
	Programmata	154	51%
Torace	Breve	425	45%
	Differita	580	84%
	Programmata	430	86%
Torace senza e con contrasto	Breve	1823	31%
	Differita	1309	81%
	Programmata	899	78%
Addome superiore	Breve	16	38%
	Differita	34	82%
	Programmata	8	100%
Addome superiore senza e con contrasto	Breve	90	27%
	Differita	86	90%
	Programmata	63	70%
Addome inferiore	Breve	23	48%
	Differita	18	89%
	Programmata	7	100%
Addome inferiore senza e con contrasto	Breve	38	47%
	Differita	21	100%
	Programmata	7	100%
Addome completo	Breve	304	40%
	Differita	298	93%
	Programmata	97	92%
Addome completo senza e con contrasto	Breve	2537	35%
	Differita	1516	84%
	Programmata	991	79%
Cranio - encefalo	Breve	1072	45%
	Differita	1018	84%
	Programmata	413	97%
Cranio - encefalo senza e con contrasto	Breve	522	25%
	Differita	235	82%
	Programmata	160	87%
Rachide e speco vertebrale cervicale	Breve	57	23%
	Differita	78	91%
	Programmata	47	96%
Rachide e speco vertebrale toracico	Breve	52	15%
	Differita	53	96%
	Programmata	36	94%
Rachide e speco vertebrale lombosacrale	Breve	195	41%
	Differita	280	98%
	Programmata	147	97%
Rachide e speco vertebrale cervicale Senza e con contrasto	Breve	6	33%
	Differita	1	100%
	Programmata	1	0%

Azienda sanitaria Friuli orientale febbraio 2023

Prestazione	Priorità	Prenotazioni	Tempi rispettati
Prima Visita cardiologica	Breve	26	9,8%
	Differita	30	13,0%
	Programmata	122	35,1%
Prima Visita chirurgia vascolare	Breve	33	80,5%
	Differita	2	4,9%
	Programmata	4	15,4%
Prima Visita endocrinologica	Breve	131	71,6%
	Differita	80	45,7%
	Programmata	14	13,1%
Prima Visita neurologica	Breve	16	9,6%
	Differita	37	28,0%
	Programmata	61	57,0%
Prima Visita oculistica	Breve	132	85,7%
	Differita	490	93,2%
	Programmata	283	51,8%
Prima Visita ortopedica	Breve	51	11,2%
	Differita	45	11,3%
	Programmata	292	83,9%
Prima Visita ginecologica	Breve	16	24,2%
	Differita	21	13,0%
	Programmata	38	26,2%
Prima Visita otorinolaringoiatrica	Breve	303	66,7%
	Differita	27	6,0%
	Programmata	136	47,1%
Prima Visita urologica	Breve	23	11,9%
	Differita	10	4,8%
	Programmata	29	13,9%
Prima Visita dermatologica	Breve	19	9,7%
	Differita	18	11,8%
	Programmata	182	43,9%
Prima Visita fisiatrica	Breve	75	15,7%
	Differita	27	12,6%
	Programmata	47	38,2%
Prima Visita gastroenterologica	Breve	6	11,8%
	Differita	9	13,2%
	Programmata	5	14,3%
Prima Visita pneumologica	Breve	7	7,0%
	Differita	19	27,9%
	Programmata	33	100,0%
Mammografia bilaterale	Breve	3	12,5%
	Differita	34	91,9%
	Programmata	47	49,5%

Attese troppo lunghe per visite ed esami

Le Aziende corrono ai ripari con accessi dedicati e limiti per non residenti

Giacomina Pellizzari / UDINE

Qualche eccezione c'è sempre, ma mediamente il sistema sanitario regionale riesce a garantire entro i tempi stabili circa la metà degli esami e delle visite richieste dai pazienti. Il recupero dell'attività sospesa durante la pandemia è ancora in corso, come la ricerca di specialisti, l'adeguamento delle norme da adottare a livello regionale e la domanda di maggiori risorse allo Stato. Sono questi gli ostacoli che, pur avendo speso tutti i 10 milioni di euro ricevuti dal ministero della Sanità per abbattere le liste d'attesa, non consentono alle Aziende saniterie di rispettare i tempi definiti nella metà dei casi.

«Il problema va aggredito con due azioni possibili: garantire maggiori prestazioni aggiuntive del personale pubblico, ma per farlo servono ulteriori risorse, e per quanto riguarda le prestazioni a media e bassa intensità vanno allineati i budget del privato convenzionato». Il confermato assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, sa che non sarà facile sciogliere il nodo strutturale all'origine del problema.

I TEMPI

Scorrendo i risultati monitorati dalle Aziende sanitarie nei mesi scorsi - i dati comprendono anche i tempi garantiti dalle strutture private convenzionate - emerge il problema in tutta la sua gravità e urgenza. Ecco qualche esempio: lo scorso febbraio l'Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo) è riuscita a garantire una visita cardiologia in 34 giorni quando la priorità a breve imponeva non più di una decina di giorni. E se per la stessa visita in differita servono 154 giorni anziché 30, per le programmate i 134 giorni definiti arrivano a 174. In questi tre casi le percentuali delle prestazioni garantite nei tempi raggiungono, rispettivamente, 9,8, 13 e 35,1 per cento. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), invece, lo scorso anno, per le stesse prestazioni è riuscita a rispettare i tempi previsti nel 64 per cento dei casi in priorità breve (10 giorni) e nel 44 per cento delle priorità differite (30 giorni), mentre per l'attività programmata ha raggiunto l'obiettivo. Considerato che l'elenco è lungo, va chiarito che l'intenzione non è quella di individuare i buoni e i cattivi anche perché su altre prestazioni Pordenone fa meglio di Udine. Resta il fatto che, nelle strutture dell'Asfo, per una vista oculistica programmata si rischia di dover attendere anche più di 280 giorni, oltre il doppio del previsto. Le attese più gravi sono quelle riferite alle visite ortopediche, neurologiche e oculistiche in priorità breve, dove l'Asufc riesce a rispettare i 10 giorni di attesa solo nel 28, 21 e 38 per cento dei casi.

RICCARDO RICCARDI
CONFERMATO
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

> «Servono più prestazioni aggiuntive del personale pubblico e l'allineamento dei budget del privato convenzionato»

L'ANALISI

Le Aziende sanitarie, nella loro autonomia, stanno correndo ai ripari anche se, come sottolinea Riccardi, sono questioni che vanno concertate a livelli più elevati. Il primo passaggio, spiega il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale, è stabilire «quando i pazienti si considerano presi in carico: noi lo facciamo al momento della prenotazione, in altre Regione invece nel giorno in cui viene garantita la prestazione». Inutile dire che la lettura e il significato del dato cambia. Lo stesso vale per le prestazioni meno complesse che l'Asugi, tanto per citare un caso locale, già garantisce solo ai residenti nei comuni di competenza. «Ci stiamo uniformando» conferma Caporale, nel far notare che se ognuno va per conto proprio le ricadute si riflettono sul sistema. Uno degli elementi che può fare la differenza e su cui stanno lavorando anche le Aziende è la separazione dei primi accessi. «Con un gruppo di ingegneri gestionali stiamo creando linee dedicate per i primi accessi per non considerarli alla stregua degli altri accessi» assicura Caporale, nel far notare che l'obiettivo resta sempre quello di garantire tempi di risposta rapida, più veloci di quelli assicurati finora, nel momento cruciale della diagnosi. Riflessioni analoghe le richiedo-

IL MINISTRO

«Medici e sanitari pubblici pagati poco»

«Farò una moral suasion sugli assessori sanitari e, dove possibile sui presidenti di Regione, perché è inaccettabile che, se un cittadino telefona gli si dice che per fare la Pet vieni domani in intramoenia, se no vieni tra sei mesi. Questo è brutto e dà un'immagine sbagliata degli ospedali pubblici e degli operatori. Ma non è l'intramoenia il problema principale. Poi se dirlo porta degli applausi, come li porta dire di voler abolire il numero chiuso, io gli applausi non li cerco». Lo ha affermato il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenendo l'altro giorno al convegno nazionale della Cosmed, la Confederazione nazionale medici e dirigenti, "Quale dirigenza per il servizio sanitario nazionale e la pubblica amministrazione?" tenutosi a Roma, a palazzo Altier. «La sanità privata è qualcosa che c'è, credo vada ripensato tutto il funzionamento del nostro sistema sanitario nazionale – ha aggiunto –. Il privato convenzionato ha maggiore agilità nello smaltire le liste d'attesa, ma questo perché nel pubblico i medici e gli operatori sanitari sono pagati troppo poco, quindi malvolentieri fanno un orario in più che permetterebbe di abbassare le liste d'attesa». «Non possiamo in questa fase trascurare il privato convenzionato che consente comunque al cittadino di avere delle prestazioni in maniera gratuita o con il ticket, credo quindi ci voglia un giusto equilibrio. Così come mi dispiace quando vengono quasi criminalizzati i giudici che fanno intramoenia. La media di chi fa intramoenia, all'anno, credo sia intorno alle 20 mila euro lorde, quindi stiamo parlando di cifre contenute».

Prestazione	Priorità	Prenotazioni	Tempi rispettati
Mammografia monolaterale	Breve	-	-
	Differita	1	100,0%
	Programmata	4	50,0%
TC del Torace	Breve	11	47,8%
	Differita	28	90,3%
	Programmata	7	31,8%
TC del Torace con MCD senza e con MCD	Breve	46	36,2%
	Differita	38	60,3%
	Programmata	21	72,4%
TC dell'addome superiore	Breve	-	-
	Differita	-	-
	Programmata	1	100,0%
TC dell'addome superiore senza e con MDC	Breve	4	66,7%
	Differita	4	80,0%
	Programmata	2	100,0%
TC dell'Addome inferiore	Breve	-	-
	Differita	-	-
	Programmata	-	-
TC dell'addome inferiore senza e con MDC	Breve	1	100,0%
	Differita	1	100,0%
	Programmata	-	-
TC dell'addome completo	Breve	9	50,0%
	Differita	9	81,8%
	Programmata	4	44,4%
TC dell'addome completo senza e con MDC	Breve	39	32,8%
	Differita	63	75,0%
	Programmata	20	76,9%
TC Cranio – encefalo	Breve	30	42,9%
	Differita	32	80,0%
	Programmata	11	55,0%
TC Cranio – encefalo senza e con MDC	Breve	11	36,7%
	Differita	10	62,5%
	Programmata	2	66,7%
TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale	Breve	2	33,3%
	Differita	2	66,7%
	Programmata	-	-
TC del rachide e dello speco vertebrale toracico	Breve	1	50,0%
	Differita	-	-
	Programmata	1	33,3%
TC del rachide e dello speco vertebrale lombosacrale	Breve	4	30,8%
	Differita	1	50,0%
	Programmata	1	50,0%

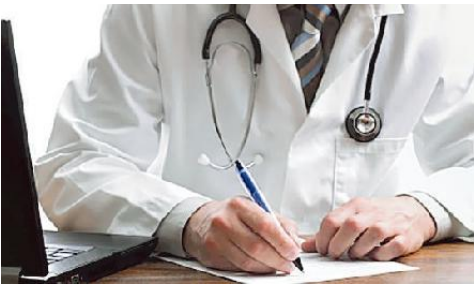
WITHUB

no pure gli interventi chirurgici di priorità A, erogabili in 30 giorni. Mediamente, lo scorso anno, l'Asufc ha rispettato i tempi nel 49,35 per cento dei casi con punte di quasi il 95,6 per cento per le biopsie al fegato o del 79 per cento per gli interventi al colon. Caporale, però, invita a leggere i dati seguendo l'andamento trimestrale e l'aumento delle percentuali registrate soprattutto nel quarto trimestre, quando «gli interventi chirurgici per tumore alla mammella, prostata, colon e polmone hanno registrato complessivamente performance superiori al 65 per cento».

IL PIANO

Detto che il tema è al centro dell'attenzione, l'assessore ribadisce che «il problema va aggredito portandolo a un livello di discussione più alto possibile». Riccardi pensa al confronto nazionale dove, già nella precedente legislatura, ha affrontato più volte la carenza di personale. A iniziare dall'eliminazione del numero chiuso per accedere ai corsi di laurea in Medicina anche se, l'assessore, continua a ripetere che questo è solo una parte del problema, l'altra metà è rappresentata dalla difficoltà di accesso alle scuole di specializzazione e dallo scarso interesse che i giovani stanno dimostrando per alcune specialità. «Vanno aumentate le prestazioni aggiuntive del personale della sanità pubblica e va ridotta la distanza del budget per il privato accreditato con le Regioni che determinano le fughe di pazienti» ripete l'assessore nell'invitare a non considerare il privato convenzionato come un concorrente visto che garantisce, alla pari del pubblico, le prestazioni del servizio sanitario. —

ATTIVITÀ AMBULATORIALI

Resta da smaltire parte dell'arretrato

Per l'attività ambulatoriale l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale rileva «un deciso miglioramento per le prestazioni di diagnostica strumentale, mentre risultano ancora inferiori i volumi relativi alle prime visite». Lo scorso anno è riuscita ad assicurato l'11 per cento in meno rispetto al numero delle visite chirurgiche vascolari prestatre nel 2019, il 15 per cento in meno delle visite neurologiche, il 19 per cento in meno delle oculistiche e il 18 per cento sempre in meno delle visite ortopediche. Sono proprio queste percentuali a confermare quanto resta da fare per smaltire i ritardi accumulati durante la pandemia. Si tratta di una zavorra che continua a rallentare il sistema. —

IL MONITORAGGIO

Più mammografie rispetto al 2019

Nel monitoraggio dell'attività svolta lo scorso anno all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, non mancano i dati positivi. Ecco qualche esempio: il numero delle mammografie bilaterali effettuate lo scorso supera del 3 per cento quello registrato nel 2019, la stessa percentuale sale al 58 per cento per le mammografie monolaterali. Lo stesso vale per le Tac al torace che registrano un aumento del 46 per cento, mentre l'entità delle Tac all'addome oscilla tra un più 28 e un più 69 per cento. Si tratta di esami molto richiesti indispensabili – questo è il caso delle mammografie – anche per garantire gli screening nell'ambito dei progetti di prevenzione tumorale. —

Moretuzzo: serve dialogo sulla sanità

«Condivido che il sistema vada riorganizzato»

L'INTERVISTA

ELISA COLONI

«Sono più che disponibile a un confronto leale e costruttivo sulla sanità. Però mi pare che già partiamo col piede sbagliato: se la risposta al problema delle liste d'attesa è aumentare i fondi al privato, e se sui direttori generali delle Aziende non s'intende fare alcuna riflessione, non ci siamo». Massimo Moretuzzo, consigliere regionale e presidente del Patto per l'Autonomia, pronto a tornare in piazza Oberdan dopo avere sfidato Massimiliano Fedriga alla regionali per il centrosinistra, riflette sui prossimi anni, sulla Giunta appena composta e sulle priorità tracciate, a partire da Riccardo Riccardi, che gestirà di nuovo il dossier più complesso, la sanità.

Consigliere, si è ripreso dalla campagna elettorale?

«Sì. È stata faticosa, ma emozionante. Ho visto un crescendo di interesse ed entusiasmo tra i nostri elettori. In Consiglio, come opposizione, ripartiremo da qui, consapevoli che c'è molto lavoro da fare, ma che abbiamo le energie e le competenze necessarie».

Fedriga ha puntato sulla continuità, riconfermando otto assessori su dieci: cosa ne pensa?

«Il presidente Fedriga è partito dal dato elettorale: dal suo punto di vista è una scelta legittima. Per quanto mi riguarda c'è preoccupazione».

Per cosa?

«Perché ci sono dei temi che negli ultimi cinque anni non sono stati affrontati nel modo adeguato e questa continuità preoccupa. Penso alla sanità, all'ambiente e agli enti locali».

Saranno questi i banchi di prova per il Fedriga bis?

«Sì. Senza un cambio di passo su queste materie, altri cinque anni simili a quelli passati non daranno quello che serve al Friuli Venezia Giulia».

Partiamo dalla sanità. Riccardo Riccardi la cita tra coloro - pochi secondo l'assessore - che sono stati capaci di un confronto responsabile su una materia così delicata, sulla quale tra l'altro invoca una tregua. È fattibile?

«La sanità è un tema centrale, quindi è indispensabile un dialogo vero tra giunta e Consiglio. Per quanto mi riguarda la disponibilità a un confronto serio e leale c'è, come sul resto, ma l'apertura deve essere reciproca: non ci si può limitare a chiedere alla minoranza di tenere i toni bassi. E poi ci sono delle precondizioni».

Quali?

«Blindare i direttori generali senza prevedere alcuna valutazione, come detto da Riccardi, non mi pare un bel modo di partire».

MASSIMO MORETUZZO
CONSIGLIERE REGIONALE E PRESIDENTE DEL PATTO PER L'AUTONOMIA

> «È necessario un vero confronto con le categorie e le professioni, attraverso un tavolo permanente»

> «Sono d'accordo che non si debbano chiudere alcuni piccoli ospedali e il punto nascita di Tolmezzo anche se sotto soglia»

Serve una valutazione?

«Sarebbe doverosa. Per affrontare una sfida gigantesca come quella che abbiamo davanti ci vogliono le migliori professionalità possibili. È responsabilità di Riccardi chiedersi se, le migliori professionalità possibili, oggi ai vertici delle Aziende le abbiamo».

Secondo lei le abbiamo?

«No. Serve un cambio di passo rispetto al management. I nodi sono tanti e complessi».

Da quale partiamo?

«Penso che senza l'attivazione d'un vero confronto con categorie e professioni, attraverso un tavolo permanente, non si andrà molto lontano».

Poi c'è il grande tema delle liste d'attesa...

«Riccardi crede nella necessità di aumentare il budget del privato convenzionato: sbagliato. Nessuno mette in discussione la collaborazione con la sanità privata, ma non è la risposta».

Qual è la risposta?

«Il tema è complesso, ma non si può che puntare alla riorganizzazione del servizio sanitario, partendo da una valutazione sull'appropriatezza della domanda e l'adeguatezza della risposta. Fino a dieci anni fa esisteva un rapporto annuale utile a capire realmente lo stato dell'arte: non esiste più. Mi chiedo: in base a cosa individuiamo gli strumenti giusti? Partiamo dalla comprensione seria della domanda, invece di pensare di risolvere i problemi dando più soldi ai privati».

C'è qualcosa, dell'agenda di Riccardi, che condivide?

«Riorganizzare il sistema, valorizzando anche le strutture ospedaliere minori, prevedendo specializzazioni e ruoli diversi, è corretto e imprescindibile, perché è vero che non si può fare tutto dappertutto».

Condivide che non sia necessario chiudere alcuni piccoli ospedali, o ad esempio il punto nascita di Tolmezzo, che è sotto soglia?

«Condivido. Come condivido l'idea di provare a rivedere gli accordi con lo Stato rispetto alla gestione diretta del servizio sanitario, perché in questi anni i bisogni di salute sono molto cambiati, i costi pure».

A proposito di bisogni di salute, le famiglie dei pazienti affetti da disagio mentale denunciano il depotenziamento dei servizi. Anche dop le recenti aggressioni a sanitari, si chiede più aiuto.

«Il depotenziamento dei centri di salute mentale è una delle cose gravi successe in questi cinque anni, un errore clamoroso, che va rivisto. Penso ad esempio alle Microaree a Trieste, un modello depauperato, che invece dovrebbe essere trattato per quello che è: un'eccellenza da riproporre in altri luoghi della regione, perché è solo con la prevenzione che si aiutano davvero le persone, si abbattano i costi e non si mettono in difficoltà gli ospedali».

L'altro grande banco di prova per la Giunta saranno le Autonomie locali?

«Sì. La sfida oggi è tenere aperti i piccoli comuni, che stanno collassando. Non riescono a spendere i soldi del Pnrr e fanno fatica a tenere aperti gli uffici: non trovano personale, perché non sono appetibili e la complessità è grande».

Come se ne esce?

«Dire che si risolve tutto reintroducendo le Province significa prendere in giro i cittadini e le imprese. L'unica strada è l'incentivazione dei percorsi di aggregazione: si facciano funzionare le comunità, si diano benefici ai comuni che si aggregano». —

La Festa della Liberazione

LA GIORNATA

La scossa di Fini

L'ex leader torna in tv e pungola la premier per le ambiguità sul 25 aprile
«Non capisco la ritrosia di Meloni sull'antifascismo, la destra lo riconosca»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Stavolta il richiamo non arriva da sinistra, non è un avversario politico a chiedere a Giorgia Meloni e FdI di essere chiari sull'antifascismo. È Gianfranco Fini a farsi sentire, intervistato in televisione da Lucia Annunziata a Mezz'ora in più, su Rai3, dove si rivolge direttamente alla premier con un consiglio che assomiglia ad un rimbrotto: «Spero che

«Sono ancorato a valori di destra, ma eravamo più avanti su certi temi»

Giorgia Meloni voglia cogliere questa occasione (del 25 aprile, ndr) per dire senza ambiguità e senza reticenze che la destra ha fatto i conti con il fascismo li ha fatti fino in fondo e senza infingimenti quando è nata Alleanza nazionale». Non è possibile, è il ragionamento, che la destra si debba ancora trovare in difficoltà per la «ritrosia» a riconoscere il valore dell'antifascismo. Va bene la «pacificazione», ma «occorre saper distinguere quale era la parte giusta e quale era quella sbagliata». E per essere chiaro Fini cita Vittorio Foa, che ad un senatore del Movimento sociale disse: «Se aveste vinto voi io sarei ancora in prigione, siccome abbiamo vinto noi lei è senatore».

L'ex presidente della Camera parla con il tono del padre contrariato, perché vede il primo governo guidato da una premier di destra in difficoltà su una questione che lui pensava di avere chiuso quasi trent'anni fa con la svolta di Fiuggi e che non si possano avere dubbi su questi temi. «Conosco Ignazio La Russa da una vita, conosco anche Giorgia da tanto tempo. Sono convinto che ne siano consapevoli». È infastidito dalle polemiche sulla Resistenza, dalle frasi del ministro Francesco Lollobrigida sulla «sostituzione etnica» che definisce «una colossale sciocchezza», da quel bisogno del presidente del Senato Ignazio La Russa di prendere le distanze dall'antifascismo.

Per questo esorta la premier: «Giorgia Meloni dica – perché so che ne è convinta! – che libertà, giustizia sociale, uguaglianza sono valori democratici, sono i valori della Costituzione, sono valori antifascisti. Non capisco la ritrosia nel pronunciare questo aggettivo. O meglio, la capisco ma non la giustifico». La capisce, spiega, perché è vero che «negli anni Settanta e Ottanta ci fu un uso strumentale dell'antifascismo». Ricorda slogan come « "uccidere i fascisti non è reato", "le sedi del Msi si chiudono col fuoco"». È chiaro che chi viene dal Movimento sociale sia segnato da quel periodo, «Giorgia Meloni questa sensibilità ce l'ha, come ce l'avevo io». Ma, avverte, «l'antifascismo non può essere confuso con la parodia che ne è stata fatta negli anni di piombo».

Dunque, insiste citando Luciano Violante, «la destra riconosca il valore dell'antifascismo, la sinistra la smetta di pensare di avere la paternità esclusiva della Resistenza, che fu un fenomeno plurale: c'erano i Gap, Bandiera rossa, ma anche gli azionisti, i cattolici. Oggi (ieri, ndr) c'è una bella intervista di Fontana, presidente della Camera, che dice: io sono profondamente cattolico e profondamente antifascista».

Fini parla anche di alcuni temi caldi dell'azione di governo, a cominciare da quello dei migranti. Su questo di fatto difende le scelte di Meloni perché, dice, «andavano ristrette leggermente le maglie» della protezione speciale. Ma sullo "Ius scholae" rilancia: «Un ragazzino che nasce qua deve potere diventare cittadino molto

> **MIGRANTI**
> Il governo fa quel che può: la Ue predica bene e razzola male
>
> **DI MAIO**
> Sono lieto della nomina Non è uno sgarbo al governo

Gianfranco Fini, 71 anni, ex presidente della Camera e leader di An, è tornato ieri in tv a "Mezz'ora in più" di Lucia Annunziata su Rai 3

LA SVOLTA DI FIUGGI

Il 27 gennaio 1995 a Fiuggi (Frosinone) si apre il congresso costituente della nuova Alleanza Nazionale, nata dallo scioglimento del Movimento Sociale Italiano. È il momento in cui il segretario dell'Msi Gianfranco Fini annuncia l' abbandono dei riferimenti ideologici al fascismo. Una mossa storica verso la destra conservatrice ed europeista necessaria anche per conferire una piena legittimità alla destra che nel frattempo era arrivata al governo, grazie all'alleanza con Silvio Berlusconi. L'altra tappa fondamentale del percorso democratico di Alleanza Nazionale fu il viaggio di Fini a Gerusalemme, nel 2003 con la condanna del regime di Mussolini definito «male assoluto». —

La vicepresidente in Vigilanza, Montaruli: «Chiederemo conto nelle audizioni»

Fratelli d'Italia contro Annunziata in Rai «La sua è una faziosità offensiva e palese»

IL RETROSCENA

Flavia Amabile
Francesca Del Vecchio / ROMA

Colpire Lucia Annunziata ed evitare invece polemiche contro Gianfranco Fini. La strategia di FdI dopo la messa in onda della trasmissione "Mezz'ora in più" su Rai tre è molto chiara. Si mettono sotto accusa le parole della giornalista che ha collegato la festa del 25 aprile alla gestione da parte del governo dei migranti. E non si risponde alla richiesta dell'ex leader di An di riconoscere l'antifascismo e prendere le distanze dal passato.

I componenti della commissione di Vigilanza Rai e il capogruppo alla Camera Tommaso Foti guidano l'attacco e sulle parole usate da Annunziata, assicura la vicepresidente della Vigilanza, Augusta Montaruli, «chiederemo conto nelle audizioni già programmate in commissione» perché «il collegamento infelice tra 25 Aprile e le modalità con cui il governo sta trattando l'immigrazione sono solo l'ultimo attacco di una faziosità palese e offensiva nella tv pubblica, di cui Lucia Annunziata si sta rendendo protagonista». Secondo Augusta Montaruli la Rai viene usata come una «clava ideologica verso il governo dando una visione distorta del suo operato» e Annunziata ancora una volta fa «una violazione del pluralismo». Secondo il capogruppo di FdI in Vigilanza Francesco Filini, «è stata scritta un'altra pessima pagina di giornalismo in Rai, con Lucia Annunziata che dimentica ancora una volta di essere una giornalista del servizio pubblico e indossa le vesti di oppositrice del Governo Meloni. Arrivare a parlare di un 25 aprile di diritti negati perché il governo italiano avrebbe "tagliato corto il diritto all'immigrazione" non è solo sintomo di faziosità, ma addirittura di scarsa conoscenza delle norme: in nessuna parte del mondo esiste il diritto ad immigrare in maniera indiscriminata e senza controllo». Secondo Raffaele Speranzon, senatore di FdI, quello di Annunziata « è stato un vergognoso monologo».

Si tratta, aggiunge il senatore Fdi Marco Lisei, anche lui in Vigilanza, di una «mancanza di rispetto nei confronti dei telespettatori che pagano il canone per avere un servizio pubblico di qualità e, se non imparziale, quantomeno non sfacciatamente di parte». Per Gianni Berrino, senatore di FdI, la «faziosità politica messa in campo oggi, non è tollerabile per una televisione che è e deve essere di tutti».

Infastiditi oppure restii a parlare, invece, appaiono i parlamentari di FdI quando si tratta di commentare le parole di Gianfranco Fini. Qualcuno, però, accetta di rispondere. Federico Mollicone, senatore: «La mia opinione è che questo dibattito sul 25 aprile è un po' come i saldi: una parte della sinistra lo vuole far ritornare in auge per distrarre dall'assoluta mancanza di proposte politiche e di programmi. Noi auspichiamo - come si capisce dalla mozione che abbiamo approvato - la costruzione di una Unità nazionale sostanziale fondata sulle tre date principali della Nazione: 25 aprile, 2 giugno

AUGUSTA MONTARULI
Il collegamento tra 25 aprile e migranti è solo il suo ultimo attacco fazioso

TOMMASO FOTI
Ancora una volta non perde occasione per manifestare disprezzo su di noi

FRANCESCO FILINI
È stata scritta una pessima pagina di giornalismo in Rai Fa l'oppositrice

prima del diciottesimo anno d'età, ma deve essere una scelta voluta». E di nuovo traspare il rammarico di chi vede che il proprio lavoro rimesso in discussione. Precisa di essere «solida-

Sullo Ius Scholae rilancia: «Chi nasce qui diventi cittadino ben prima dei 18 anni»

mente ancorato ai valori di destra» e aggiunge: «Anche se qualcuno magari potrebbe offendersi, su certi temi Alleanza nazionale era più avanti». —

e 4 novembre. Lo abbiamo più volte ripetuto, come ha fatto il presidente del Senato La Russa, che ha dovuto chiarire l'intenzione delle sue parole».

Infastidito, Marco Marsilio, presidente della Regione Abruzzo: «Non c'era bisogno del consiglio di Fini. Eravamo con lui a Fiuggi. Quindi è ora di finirla con queste lezioni». Seccata anche la reazione di Carlo Fidanza, deputato nel Parlamento Europeo: Fidanza: «Non voglio commentare. Ma davvero dobbiamo commentare quello che dice Fini?»

Fuori da FdI a commentare è Osvaldo Napoli della segreteria nazionale di Azione. «Gianfranco Fini prova a scuotere una destra pietrificata, prigioniera di un incantesimo che le ha impedito di riconoscersi pienamente nella svolta antifascista voluta dallo stesso Fini nel lontano 1995», spiega. E aggiunge che «La presidente Meloni ha l'occasione di cambiare lo spartito fin qui seguito dai La Russa e altri e pronunciare quelle parole chiare e forti con una abiura netta del fascismo e un'adesione piena e convinta alla democrazia liberale. L'eco di parole chiare andrebbe ben oltre i confini nazionali, mettendo fine a una pantomima stucchevole». —

L'INTERVISTA

Antonio Tajani

«Berlusconi ha chiuso la questione Basta analisi del sangue a Meloni»

Il vicepremier: «C'è voglia di strumentalizzare, ma la posizione della destra è chiara I soldi del Pnrr? Vanno spesi tutti. Alle Europee saremo alleati se ci saranno i numeri»

Francesco Olivo / ROMA

Mentre Antonio Tajani risponde alle domande, viene interrotto spesso dalle notizie che arrivano da Karthoum: l'evacuazione degli italiani intrappolati nel Sudan in fiamme sta per cominciare e le operazioni vengono seguite con legittima preoccupazione. Ma oltre che ministro degli Esteri, Tajani è anche vicepremier e sa che la festa della Liberazione è un momento chiave.

Siamo alla vigilia del 25 aprile, lei dove lo trascorrerà?

«Sarò alle Fosse Ardeatine».

Perché?

«Come vicepremier rappresento il governo ed è giusto rendere omaggio al martirio di tanti eroi, vittime della furia nazifascista. Tra quelle vittime, mi piace ricordare Giuseppe Cordero di Montezemolo, colonnello e partigiano, protagonista con tanti altri della resistenza e della lotta per la libertà».

Il discorso che Berlusconi pronunciò il 25 aprile 2009 a Onna fu un punto di svolta. Non servirebbe anche una Onna di Meloni?

«Quel discorso lo ha fatto Berlusconi e ha chiuso il capitolo per tutti. Ha parlato da statista e da leader del centrodestra. Meloni, che peraltro di Berlusconi nel 2009 era ministra, è stata chiara su questo punto».

Gianfranco Fini, però, dice che da parte di FdI servirebbe più chiarezza sull'antifascismo. Condivide?

«Chiedere gli esami del sangue ogni giorno a Giorgia Meloni è sbagliato. Vedo in giro molta voglia di strumentalizzare. Gli eroi della libertà sono di tutti gli italiani».

> **DI MAIO**
> Ha scelto Borrell certo non noi ma non abbiamo protestato
>
> **IL CAVALIERE**
> Studia anche dall'ospedale Sta già pensando alle Europee

Cosa pensa della disinvoltura con la quale alcuni esponenti, a partire da La Russa, parlano di questi temi?

«Mi occupo di politica estera».

Allora parliamo del suo predecessore: Luigi Di Maio, è stato scelto come inviato dell'Ue in Medio Oriente. Cosa ne pensa?

«È una scelta dell'alto rappresentante Ue Borrell, non spetta a noi commentarla. Quel che è certo è che non il candidato del governo italiano».

C'è chi dice che è un buon segnale per l'Italia e chi, come i vostri alleati della Lega, parla di affronto e offesa al nostro Paese. Chi ha ragione?

«Le ripeto, non voglio giudicare, è chiaro che noi avremmo scelto un'altra persona, lui si era candidato individualmente. L'inviato Ue risponde all'Alto rappresentante, e quindi a Borrell».

Ha protestato con Borrell?

«No».

Giuseppe Conte ha firmato il referendum contro la guerra, cosa ne pensa?

«Servirebbe un po' di serietà. Tutti vogliamo la pace, ma deve essere una pace giusta e non la resa dell'Ucraina».

Gli Stati Uniti sono seccati con l'Italia per il caso della spia russa Uss fuggito dagli arresti domiciliari. È stato messo in discussione il viaggio di Meloni a Washington?

«Ma per carità. Questa vicenda non inficia in nessun modo i nostri rapporti con gli Usa».

Il segretario di Stato Antony Blinken le ha chiesto spiegazioni su questa vicenda?

«Non ne abbiamo parlato».

Sul Pnrr lei segue la linea di Meloni o di Crosetto? I soldi vanno spesi tutti?

«Seguo la linea di Forza Italia: i fondi vanno spesi tutti. Ma l'Europa deve essere flessibile, visto che guerra e pandemia hanno stravolto lo scenario».

Cosa pensa delle dichiarazioni di Crosetto, “prendiamo solo i soldi che useremo”?

«La linea del governo è chiarissima: i fondi vanno spesi. Non c'è nessun dibattito. Poi è ovvio che ognuno può avere la sua opinione individuale».

Qualcuno nel centrodestra denuncia una particolare rigidità della Commissione Ue verso il governo italiano, addirittura c'è chi parla di accanimento sulla questione dei balneari. Lei concorda?

«Non credo ci sia accanimento, ma normale dialettica».

Lei da settimane chiede di sbloccare il finanziamento del Fondo monetario alla Tunisia, a che punto è il negoziato?

«Domani (oggi *ndr*) vedrò i ministri degli Esteri dell'Ue a Lussemburgo e spero che la Commissione faccia una proposta che sblocchi la situazione».

La deriva autoritaria in Tunisi non sembra arrestarsi: la scorsa settimana sono stati arrestati altri oppositori politici del presidente Kaïs Saïed, la preoccupa questa involuzione democratica?

«Il presidente è stato eletto, così come i membri del Parlamento. In ogni caso, io ho proposto che il finanziamento sia concesso gradualmente, in parallelo con l'adozione delle riforme necessarie. Quindi una progressione di finanziamenti mentre avanzano le riforme».

Lei è il coordinatore di Forza Italia, Berlusconi è ancora saldamente al comando, nonostante sia ricoverato ormai da tre settimane?

«Certo. Studia anche dall'ospedale. I contenuti della nostra linea politica arrivano sempre da lui».

È verosimile l'idea di vederlo sul palco della convention di Forza Italia del 5-6 maggio?

«Mi auguro che in qualche modo Berlusconi sarà con noi. Poi decideranno i medici in quale forma. Lui è molto attivo, sta già pensando alle Europee».

A proposito: alle Europee farete un'alleanza con i conservatori guidati da Meloni per spostare a destra l'asse della commissione Ue?

«È un'opzione che stiamo valutando con attenzione. Ma bisognerà vedere i numeri».

Su questo avete già un accordo con Giorgia Meloni?

«Noi crediamo che si debba arrivare a una forma di bipolarismo anche in Europa».

C'è il rischio che Forza Italia finisca schiacciata da FdI in questa operazione?

«Sono trent'anni che dicono che qualcun altro ci farà sparire. Mentre spesso spariscono gli altri, come è accaduto con il Terzo Polo. Essere alleati leali non significa essere di nessuno, né di FdI e neanche della Lega». —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Un clima che è l'opposto della liberazione

Per quelle strane tortuosità della storia, Gianfranco Fini, associato dalla destra alla parola “tradimento” sin dalla rottura con Berlusconi, in questo tornante dei tempi diventa colui che ne disvela quello altrui. C'è poco da fare: la sua denuncia, rivolta agli eredi di An, della “ritrosia a pronunciare la parola antifascismo” e, con essa, dell'equivoco tra “pacificazione” e “parificazione” squaderna un paio di questioni di non poco conto.

La prima è l'opportunismo politico dell'attuale classe dirigente che pur venendo da quella storia – Ignazio La Russa era già, trent'anni fa, di fatto il numero due del partito, Giorgia Meloni deve la sua crescita politica ad An – l'ha sostanzialmente rimossa (e dunque tradita). In questa rimozione, più che la coerenza ideologica dura e pura (Pino Rauti su Fiuggi se ne andò) c'è lo squallore di chi, evidentemente, interpretò il passaggio come una “dura necessità” per legittimarsi al governo, indossando il vestito buono del racconto democratico, per poi dismetterlo una volta che il vento della storia rende utile il recupero di un certo humus culturale che arde come brace sotto la cenere, fiamma rimasta del simbolo e nel cuore.

Ed è la seconda questione: la gigantesca regressione culturale rispetto alla destra che guardava a Chirac e al moderatismo europeo ed europeista (ricordate lo ius scholae e il diritto di voto agli immigrati?) e per questo aveva operato una cesura rispetto al suo passato. In tal senso nell'odierna “ritrosia” c'è un'eco antica che, nelle forme attuali, sia pur senza una rivendicazione esplicita, diventa messaggio rivolto al cuore di tenebra irrazionale del paese che va oltre l'oggetto della contesa. Non un progetto politico, e neanche una nostalgia, ma un'evocazione, fatta di postura, gestualità, linguaggio che, nell'incertezza esistenziale che stiamo vivendo, introduce una cornice di possibile ricomposizione con al centro il principio d'ordine del diverso come nemico da cui proteggersi, vera cifra del sovranismo nazionalista.

Ecco perché questo primo 25 aprile dell'era sovranista non è solo una disputa sulle celebrazioni ma precipita nell'attualità, cozzando, nel suo profondo messaggio di libertà e eguaglianza, con la costruzione posticcia e perbenista del “Dio, patria, famiglia” fondata sulla contrazione dei diritti e sui divieti. Dalla registrazione dei figli arcobaleno e agli sbarchi, passando per i rave: il filo nero è una visione punitiva del corpo come corpo del reato ove l'unico corpo lecito è quello dell'identità codificata, che Lollobrigida ha tinto financo di venature razziali. E poco importa che gli sbarchi sono fuori controllo e le misure “bandiera” varate inefficaci. O che, parafrasando Amleto, “ci sono più famiglie tra cielo e terra di quante ce ne siano nella tua filosofia”. Tutto è tarato sull'esigenza di incatenare la gente alle proprie paure in un clima emergenziale e di minaccia esistenziale. Insomma, l'opposto della liberazione. —

Lo scontro politico

IL CASO

Di Maio il ritorno

L'ex vicepremier 5S sarà inviato speciale Ue nel Golfo fino al 2025
Borrell: «È il più adatto». Ma la Lega attacca: «Scelta vergognosa»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Nonostante la netta opposizione del governo italiano, e nonostante i dubbi espressi dagli Stati del Golfo, Josep Borrell ha deciso che l'inviato speciale dell'Unione europea per quell'area sarà Luigi Di Maio. Che grazie allo scandalo del Qatargate è riuscito a scalzare il suo principale avversario in questa partita: l'ex commissario europeo Dimitris Avramopoulos, finito nel polverone per la sua collaborazione con l'ong "Fight Impunity" di Antonio Panzeri, al centro dell'inchiesta sulla presunta rete di corruzione internazionale che ha travolto il Parlamento Ue.

L'Alto Rappresentante per la politica estera dell'Unione considera Di Maio «il candidato più adatto», ma la sua mossa ha provocato l'irritazione di Roma e dei partiti che sostengono il governo guidato da Giorgia Meloni. Per la Lega siamo di fronte a «una scelta vergognosa». Per Maurizio Gasparri (Forza Italia) si tratta «di un'ipotesi assurda che mette in ridicolo chi l'ha presa in considerazione». La sua nomina deve essere confermata dal Consiglio: di norma i governi si limitano a "bollinare" l'indicazione dell'Alto Rappresentante, ma sulla carta l'esecutivo potrebbe tentare di bloccarla. Non è semplice perché per confermare la scelta di Borrell non serve l'unanimità, ma basta la maggioranza qualificata. Roma potrebbe però cercare di costruire una minoranza di blocco con almeno 4 Paesi rappresentanti il 35% della popolazione Ue: la sensazione è che non lo farà e che magari si limiterà a far presente la propria contrarietà, senza però alzare le barricate. Del resto il ministro degli Esteri Antonio Tajani, pur precisando che non si tratta di una decisione avallata dal governo, ha definito la mossa di Borrell come «legittima». La stessa identica formula utilizzata dagli eurodeputati di Fratelli d'Italia, che sono sempre in grande sintonia con il pensiero della premier.

Per capire come si è arrivati alla nomina di Di Maio, che sarà in carica per 21 mesi dal 1 giugno al 28 febbraio 2025, bisogna fare un salto indietro fino al settembre dello scorso anno. Secondo quanto ricostruito, la candidatura dell'ex ministro degli Esteri è stata trasmessa a Borrell dal governo Draghi a ridosso della scadenza indicata dall'Alto Rappresentante, fissata alle ore 17 del 27 settembre (secondo alcune fonti la comunicazione sarebbe arrivata addirittura qualche ora dopo). Una data significativa, perché due giorni prima le elezioni politiche avevano certificato il disastro elettorale di "Impego Civico" (fermatosi allo 0,6%) e il naufragio del progetto politico di Di Maio. La carta Ue rappresentava dunque un'ottima exit strategy per l'ex leader del Movimento Cinque Stelle, sparito dai radar della politica italiana.

Tra ottobre e novembre si sono tenute le audizioni dei candidati che hanno visto emergere Di Maio come il numero uno della short list in cui figuravano anche il greco Avramopoulos, il cipriota Markos Kyprianou e l'ex ministro degli Esteri slovacco Jan Kubis. A quel punto, però, sono sorti due ostacoli sul percorso di Di Maio verso la nomina. Il primo è stato l'insediamento del governo di Giorgia Meloni, che ha fatto trapelare la sua contrarietà a questa scelta. Il secondo invece è arrivato direttamente dai Paesi del Golfo Persico, in particolare dall'Arabia Saudita e dagli Emirati Arabi, secondo i quali Di Maio era il responsabile della crisi diplomatica con l'Italia, dovuta soprattutto all'embargo sulle armi introdotto dal governo Conte II.

Per questo Borrell ha deciso di prendere tempo. Nel frattempo sono salite le quotazioni di Avramopoulos, ex commissario europeo agli Affari Interni. La sua nomina sembrava cosa fatta. Ma a dicembre è scoppiato lo scandalo del Qatargate che, oltre ad aver congelato tutto l'iter per l'inviato Ue nel Golfo, ha affossato la candidatura di Avramopoulos. Il greco, seppur estraneo all'inchiesta, era stato travolto dalle polemiche per la sua collaborazione con l'ong di Antonio Panzeri, dalla quale aveva ricevuto un compenso annuo di 60mila euro.

Una "macchia" che ha rilanciato le quotazioni di Luigi Di Maio: secondo Borrell l'ex capo della Farnesina «ha il necessario profilo politico a livello internazionale» per rappresentare l'Unione europea nei Paesi del Golfo. —

1993-2023: LA LUNGA MARCIA

1) settembre 2018, la presunta sconfitta della povertà. 2) 2020, l'incontro con Trump. 3) 2021, con il governo Draghi 4) Il lancio di Impegno Civico

L'ANALISI

Le metamorfosi di un doroteo 2.0 Dai Meetup alla grisaglia di sistema

Ha ricoperto tutti i ruoli in commedia e l'arco completo delle posizioni possibili

MASSIMILIANO PANARARI

Una metamorfosi infinita. O, per rimanere sempre dalle parti della letteratura (là Kafka, qui Tomasi di Lampedusa), il gattopardo, con il lieto fine della prossima nomina a inviato speciale Ue per i Paesi del Golfo.

Ancorché giovane (classe 1986), Luigi Di Maio rappresenta già un politico di lunghissimo corso, che ha consumato mille vite, e altrettante giravolte e piroette. Pur restando sempre – fino alla scissione consumatasi "sul far della sera" della XVIII legislatura – all'interno del Movimento 5S vi ha ricoperto tutti i ruoli in commedia e l'arco completo delle posizioni possibili e immaginabili – e, a dirla tutta, financo di quelle "inimmaginabili". E dopo l'oblio a cui sembrava condannato a causa del naufragio di Insieme per il futuro, la formazione parlamentare con la quale aveva pensato, venendo tuttavia preso in contropiede e in controtempo da Giuseppe Conte, di scongiurare la caduta del governo Draghi innescata dal suo ex partito, questa è l'ora della rivincita. Costruita anche sulla scorta della fitta trama di contatti e relazioni internazionali che ha saputo stringere nel corso della sua esperienza alla Farnesina, e che viene da lontano. Per la precisione dall'attitudine ad abbracciare sempre di più, nel corso del tempo, un atteggiamento istituzionale e di compatibilità sistemica, sostanzialmente a partire da quel 2013 in cui è divenuto il più giovane – ci risiamo… – vicepresidente della Camera della storia nazionale. A conferma di come in lui scorra il sangue doc del «doroteo 2.0», dotato dell'autentico talento camaleontico (molto di più persino del suo antagonista «Camale-Conte») di indossare panni tra loro diversissimi (e in contraddizione). Ovvero, per rifarci nuovamente alla letteratura, di essere pirandellianamente «uno, nessuno e centomila». Come documenta la sua proteiforme carriera, che ha preso il volo con le elezioni politiche 2013, giustappunto, con un crescendo inarrestabile fino al compiersi della caduta del governo Draghi.

Nella dicotomia tra movimento di lotta e partito di governo tipica delle forze inizialmente extrasistemiche la sua naturale propensione, che si è palesata anche nell'outfit "giacca e cravatta" stridente rispetto al look descamisado e "rivoluzionario" del prototipico militante e dirigente grillino, è andato via via verso il secondo. A 360 gradi, visto che sarà ministro sia dell'esecutivo gialloverde che di quello giallorosso, nonché di quello tecnico e di larghe intese scaturito dall'autodissoluzione del Conte 2. Questo suo Dna anomalo rispetto al grillismo antisistema non gli ha impedito di rilanciarne a più riprese le parole d'ordine dure e pure nei comizi e, specialmente, dagli schermi televisivi (che contribuiranno parecchio alla sua consacrazione come volto pubblico e celebrity), tanto da esserne stato appunto anche il «capo politico», ma ne ha supportato l'idea che il M5S dovesse perseguire con maggiore convinzione la strada tanto della partitizzazione che di una piena istituzionalizzazione. Come noto, farà il suo cammino molto più sulla prima che sulla seconda, ma tale percorso errabondo non ha comunque intralciato il destino individuale del "Dimma" che, mentre fuoriusciva dal cuore dei militanti della prima ora (e di Grillo), mostrava per contro indubbie facoltà di accreditamento presso svariati establishment e un'abilità manovriera significativa. Così, l'ex "bibitaro" dalle simpatie conservatrici si tramutava nel campione (minoritario, come si è infine visto) della transizione del Movimento in partito di sistema, europeista, responsabile – e perfino, come aveva affermato in alcune occasioni, "liberaldemocratico". Un (troppo) "vasto programma", e nel finale di partito se n'è infatti dovuto fare uno tutto suo in formato mignon.

Anche in questo caso troppo (minuscolo), tanto da essersi rapidamente dissolto dopo la deludentissima prestazione elettorale. Non si è però trattato del suo personale finale di partita, dal momento che l'Alto rappresentante Ue Josep Borrell ha fatto ricadere la sua scelta su di lui. E anche se il destracentro ripete a ogni piè sospinto che non era il candidato del governo, si tratta comunque di una buona novella per l'Italia e il sistema-Paese. E, altresì, di una cattiva notizia per l'esecutivo Meloni, perché evidenzia ancora una volta che a Bruxelles si decide a prescindere da certi suoi desiderata. —

Le tensioni internazionali

Sudan italiani in salvo

Nella notte la missione di rimpatrio di 140 connazionali intrappolati a Khartoum
L'evacuazione è stata portata a termine utilizzando Gibuti come base operativa

IL RACCONTO

Maria Berlinguer / ROMA

«Le forze di Supporto Rapido (Rsf) hanno effettuato con successo l'evacuazione di cittadini italiani. La missione dalla residenza dell'ambasciatore a Khartoum riguardava, oltre al personale dell'ambasciata, 41 cittadini italiani, messi in salvo a bordo di 6 piccoli veicoli e un autobus». Ad annunciarlo sono le stesse forze paramilitari dell'Rsf sul proprio profilo Twitter alle 19, 35 ora italiana. Entro la notte saranno evacuati tutti i 140 italiani dal Sudan, in totale saranno 200 i civili portati in Italia. «Alle 13, 55 (sempre ora italiana) erano decollati da Gibuti due C-130 alla volta di Khartoum con a bordo le forze speciali dell'Esercito italiano e dei Carabinieri. La sicurezza degli aeroporti è assicurata dall'Aeronautica militare», ha spiegato il ministro della Difesa, Guido Crosetto, confermando l'operazione di evacuazione degli italiani. «Lavoriamo per garantire entro la nottata di poter far sì che tutti gli italiani che vogliono partire siamo messi in sicurezza», ha aggiunto Antonio Tajani ospite di "Mezz'ora in più". Il titolare della Farnesina ha sottolineato di aver parlato con entrambi i leader delle parti in guerra in Sudan e di aver ricevuto garanzie circa la sicurezza dei nostri connazionali. Il punto di raccolta era l'ambasciata italiana. La missione diplomatica guidata dall'ambasciatore Michele Tommasi è insediata in un'area dove ancora sabato venivano segnalati almeno otto dei 24 fronti di scontro fra le due fazioni.

Il 9° reggimento paracadutisti Col Moschin Esercito, Gis carabinieri e Goi del Comsubin Marina sono le forze speciali che stanno garantendo l'evacuazione degli italiani a Khartoum. L'Italia contribuirà anche all'evacuazione degli svizzeri, della nunziatura apostolica e di una ventina di cittadini europei. Gli italiani stanno tutti bene e sono stati contattati dall'Unità di crisi della Farnesina. «Cari connazionali, con il nostro ministero della Difesa stiamo lavorando a una finestra di opportunità per lasciare Khartoum via aerea, che potrebbe avere luogo nella giornata di domenica 23 aprile. Il punto di raccolta sarà entro le ore 12 presso la residenza dell'Ambasciatore d'Italia», è il messaggio recapitato dalla Unità di crisi agli italiani che dovevano lasciare il Paese, dove una sanguinaria guerra civile sta coinvolgendo tanti innocenti. Due italiani in viaggio da tempo attraverso il continente africano sono riusciti a scappare da Khartoum «appena la situazione ha iniziato a precipitare». Lo si è appreso da fonti che non hanno precisato il giorno esatto. A bordo della loro macchina, hanno raggiunto la frontiera con l'Etiopia dove sono riusciti a transitare grazie all'aiuto dell'ambasciata d'Italia in Etiopia e alle autorità etiopi, giungendo ad Addis Abeba, da dove proseguiranno il loro viaggio. Altri 19 connazionali avevano invece lasciato il Sudan per l'Egitto nei giorni scorsi. Per motivi di sicurezza e incolumità nessun dettaglio dell'operazione è stato divulgato. La Farnesina non ha voluto neanche confermare che gli evacuati atterreranno nella notte a Roma. L'esercito sudanese e il gruppo paramilitare di supporto rapido (Raf) si sono accusati a vicenda di aver attaccato un convoglio di cittadini francesi, affermando entrambi che un civile francese è rimasto ferito. Ieri mattina i paramilitari della Raf hanno scritto sulla pagina Facebook che sono sta-

Soccorso anche il personale delle ambasciate svizzera e vaticana

GUIDO CROSETTO
MINISTRO DELLA DIFESA

La situazione a Khartoum è preoccupante e cambia in continuazione

ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI

Stiamo lavorando per garantire il rimpatrio di tutti coloro che vogliono partire dal Sudan

A sinistra e sopra, momenti dell'evacuazione degli occidentali dal Sudan. L'Italia, al pari degli Usa e di altri Stati europei, ha assicurato il rimpatrio dei connazionali intrappolati nel Paese sconvolto dagli scontri tra esercito e paramilitari

SECONDO GLI USA I MERCENARI RUSSI VOGLIONO CREARE UNA CONFEDERAZIONE DI STATI ANTI-OCCIDENTE

Il Pentagono: ecco la strategia dei Wagner in Africa

NEW YORK

Il Sudan rientra in una più ampia "orbita africana" in cui la Russia vuole cristallizzare la propria presenza attraverso il gruppo Wagner. La conferma giunge dai leak del Pentagono, riferisce il Washington Post secondo cui la società di Yevgeny Prigozhin vuole creare una «confederazione» di Stati anti-Occidente in Africa. Il gruppo «fomenta instabilità in Africa usando i suoi paramilitari e puntando sulla disinformazione per rafforzare gli alleati di Mosca». In una delle carte segrete si stilano le opzioni a cui Usa e alleati potrebbero ricorrere per colpire Wagner. Fra queste l'offrire informazioni mirate alle forze ucraine per aiutarle a uccidere i comandanti del gruppo. Wagner è presente in diversi Paesi del continente tra cui la Repubblica Centroafricana dove ha stabilito il proprio baricentro operativo e di intelligence. Lo Stato (praticamente fallito) è uno snodo chiave sulle dorsali di traffici leciti e illeciti che si intersecano tra Africa occidentale a orientale. In particolare, sulla direttrice delle rotte dell'illegalità che dal Golfo di Guinea arrivano al Congo e dove opera Iswap (l'Isis), e dell'altra parte dove si concentrano gli interessi leciti soprattutto dei cinesi, partendo dal Golfo di Aden, punto chiave anche per la presenza meno forte degli Usa in Somalia. «In un momento di forti pressioni sull'Europa e di distrazione sull'Ucraina i Paesi tradizionalmente presenti in Africa, Francia e Usa in testa, allentano la presenza sul continente e la Russia ne approfitta. Non a caso appena Parigi ha ritirato la missione Barkane dal Sahel, in Mali è arrivata Wagner», spiega il professor Arije Antinori, docente de La Sapienza ed esperto europeo di terrorismo. Secondo cui i mercenari garantiscono sicurezza alle leadership locali, proponendosi anche come guardiani dei grandi investimenti degli altri attori internazionali. «Tra tutti i cinesi che pagano per garantirsela e prediligono accordi con la Russia essendo già partner». Per il futuro va osservato che Wagner sta «tamponando le posizioni di interesse jihadista e gli hotspot per i migranti, perché garantisce la sicurezza, fa affari e regola all'occorrenza i rapporti con i gruppi terroristici anche trattando – conclude Antinori –. In cambio acquisisce risorse posizionandosi nelle aree di attivazione dei macroflussi dei migranti diretti in Europa». — FRA. SEM.

ti attaccati da aerei «durante l'evacuazione dei cittadini francesi dall'ambasciata del loro Paese passando per Bahari verso Ondurman» in un'azione che oltre a voler bloccare la partenza dei civili «ha messo in pericolo la vita dei cittadini francesi, uno dei quali è stato ferito». E sempre ieri dall'Egitto, Paese confinante con il Sudan che sostiene l'esercito sudanese, è arrivata la notizia che un componente dell'ambasciata egiziana di Khartoum è stato ferito.

Infuria la guerra nel cuore di una metropoli da 5 milioni di abitanti ferito un francese

Restano comunque ore di tensione in quanto, come ha avvertito Guido Crosetto, «la preoccupante situazione a Khartoum cambia in continuazione». Lo scenario è talmente critico che gli Usa hanno dovuto chiudere la propria ambasciata ed evacuare il personale diplomatico con un aereo militare, come annunciato dal presidente degli Stati Uniti, Joe Biden. Al momento tutti gli aeroporti sudanesi sono sotto il controllo delle forze militari tranne gli scali di Khartoum e Nyala. A confermarlo è il capo delle forze armate Abdel Fattah al-Burhan in un tweet diffuso dalla emittente al-Hadath. In un teatro di caotica e sanguinosa guerra combattuta nel cuore di una metropoli da cinque milioni di abitanti, l'Italia ha compiuto una pericolosissima missione di salvataggio di circa 140 connazionali intrappolati a Khartoum. —

L'INTERVISTA

Franco Masini

«Non abbandoniamo il Paese Noi restiamo accanto ai malati»

Il coordinatore medico di Emergency: «Sono giorni molto difficili e di grande tensione nella capitale ma abbiamo deciso di rimanere qui per gli 81 pazienti in cura nel nostro ospedale»

Francesco Semprini / NEW YORK

«Sapevamo che il momento era delicato, perché caratterizzato da forte crisi economica e da instabilità politica, ma che potesse verificarsi tutto questo non ce lo aspettavamo. Noi rimaniamo per garantire la continuità delle cure ai nostri pazienti". È perentorio Franco Masini, coordinatore medico del Centro Salam di cardiochirurgia di Emergency a Khartoum. Parla nel giorno in cui sette operatori all'organizzazione fondata da Gino Strada sono stati evacuati su loro richiesta col convoglio organizzato dall'ambasciata italiana. Sino ad ora nessuna delle strutture e nessuno dello staff è stato attaccato o minacciato direttamente, chi ha voluto ha deciso se lasciare l'ospedale sulla base della valutazione delle precarie condizioni di sicurezza della capitale e dei bisogni dei pazienti. Emergency è presente in Sudan con il Centro Salam di cardiochirurgia a Khartoum e con i centri pediatrici di Mayo (Khartoum), Nyala (Sud Darfur) e Port Sudan dove offre cure gratuite ai minori di 14 anni. Oggi rimane chiuso il Centro pediatrico di Mayo, alle porte della capitale, dove «non sarebbe stato possibile garantire nessuno standard di sicurezza né per lo staff, né per i pazienti». In tutti gli altri centri le attività proseguono.

FRANCO MASINI
CCORDINATORE MEDICO

È il momento più difficile da quando Emergency opera in questo Paese, ovvero venti anni

Bambini per le vie di Khartoum aspettano l'arrivo di acqua e cibo

Come è andata l'evacuazione?

«Dei sette operatori di Emergency che hanno scelto di tornare in Italia, tre di loro avevano già programmato il rientro, ma erano stati bloccati nel Paese dall'inizio degli scontri. Altri 46 operatori internazionali di Emergency, invece, hanno deciso di rimanere in Sudan dove proseguiranno il loro lavoro negli ospedali di Khartoum, Nyala e Port Sudan».

Qual è il morale?

«Sono giorni estremamente difficili e di grande tensione a Khartoum, ma abbiamo deciso di rimanere qui per gli 81 pazienti in cura nel nostro ospedale. Non possiamo abbandonarli perché rischierebbero la vita. Tuttora molti colleghi dello staff sudanese non possono tornare a casa per motivi di sicurezza e stanno dormendo in ospedale per dare continuità di cura a pazienti ricoverati».

Ci descrive la situazione nella capitale?

«La situazione è cambiata poco, un paio di giorni i combattimenti sono stati più ravvicinati rispetto alla struttura dove noi operiamo, tra l'altro proprio in corrispondenza della supposta tregua. Adesso sentiamo qualche colpo più da lontano in coincidenza dell'Eid, la festa di fine Ramadan».

Quale è la maggiore difficoltà

«Abbiamo problemi significativi della gestione del personale. C'è chi è rimasto qui cinque o sei giorni senza muoversi e ci sono cambiamenti veloci nella mappatura dei combattimenti in città. Una zona che magari è libera adesso fra due ore non lo è più, e viceversa. Alcune zone non sono raggiungibili, il centro città, Amala, Khartoum 2 Riad, Bakri al di là del fiume quasi mai si riescono a raggiungere. Attorno a noi ci permettono di operare».

Avete ricoverato persone ferite negli scontri?

«Non abbiamo ricoverato nessun ferito perché nessuno è venuto da noi. Devo anche dire che con l'Eid gli abitanti di Khartoum, originari di altre città, raggiungono i parenti fuori. Questo avviene tutti gli anni, a maggior ragione in questa situazione. Una parte del Paese è nella morsa dei combattimenti, altre zone e altre città sono più tranquille. La nostra caposala, ad esempio, era in una situazione complicata nel suo quartiere rimasto senza elettricità, acqua e cibo con un bambino piccolo. Di notte è riuscita a tornare nella sua cittadina a cinque-sei ore a nordest della capitale, l'abbiamo sentita lì c'è elettricità, acqua e può rifornirsi, ci sono militari ma non ci sono combattimenti».

Si percepiva che la situazione sarebbe esplosa?

«Sapevamo che era un momento delicato, il primo di aprile ci doveva essere la dichiarazione del nuovo governo con una forte presenza di civili, proprio come nel 2021 quando c'è stato il colpo di Stato. Quindi sapevamo che era un momento delicato perché questo passaggio è chiaramente caratterizzato da forte crisi economica e instabilità politica. Da lì però a questa situazione certo non ce lo immaginavamo».

Cosa sarebbe cambiato?

«Di sicuro da questo ospedale, a meno di situazioni ad altissimo rischio, non andremo via. Ma se avessimo avuto la percezione che stesse succedendo qualcosa di simile di sicuro avremmo aumentato i rifornimenti e ci saremmo regolati col personale. Quanto sta accadendo ci ha colto all'improvviso ed è il momento più difficile da quando Emergency opera in questo Paese, ovvero venti anni». —

CITTÀ DEL VATICANO

L'appello del Papa per l'Africa «Basta violenza, fermate la guerra»

Un nuovo appello a fermare le guerre e le violenze nel mondo. L'attenzione del Papa è innanzitutto per il Sudan, infiammato da giorni da una ondata di feroci combattimenti. «Rimane purtroppo grave la situazione in Sudan. Perciò rinnovo il mio appello affinché cessi al più presto la violenza e sia ripresa la strada del dialogo. Invito tutti a pregare per i nostri fratelli e sorelle sudanesi», ha detto Francesco al Regina Coeli. L'emergenza in Sudan si aggiunge ai tanti conflitti in corso nel continente africano, come in Repubblica Democratica del Congo e Sud Sudan, recentemente visitate dal Papa, e soprattutto alle sofferenze che da oltre un anno si vivono nel cuore dell'Europa. «Non dimentichiamoci dei nostri fratelli e sorelle ucraini ancora afflitti da questa guerra», ha aggiunto il Pontefice rinnovando il suo pensiero per l'Ucraina, che ribadisce in ogni occasione da tredici mesi, ovvero dal momento dell'invasione da parte della Russia. Ma il Pontefice, forse tra i pochi leader nel mondo, ha cominciato a preoccuparsi dell'Ucraina anni fa, quando percepì che il conflitto nel Donbass avrebbe portato ad una escalation di morte e distruzione. È con la questione ucraina nel cuore, dunque, che Papa Francesco venerdì 28 aprile partirà per Budapest per fare ritorno domenica 30 aprile. La guerra e la questione dell'accoglienza ai migranti saranno al centro di questo viaggio apostolico, come ha annunciato durante la preghiera del Regina Coeli. «Venerdì mi recherò per tre giorni a Budapest. Sarà anche un viaggio al centro dell'Europa sulla quale continuano ad abbattersi gelidi venti di guerra, mentre gli spostamenti di tante persone pongono all'ordine del giorno questioni umanitarie urgenti». —

Papa Francesco

L'invasione dell'Ucraina

Gli ucraini avanzano nella regione di Kherson. Lavrov a New York per il summit Onu, scontro con gli Usa per i visti negati

Kiev, prime prove di controffensiva «Siamo sulla riva est del Dnipro»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

L'esercito ucraino potrebbe aver cominciato a stabilire delle postazioni sulla sponda est del fiume Dnipro, in una zona prima sotto il controllo delle truppe russe: è quanto ipotizza l'Institute for the Study of War in un rapporto che ha subito rilanciato le congetture sui possibili primi segnali di una controffensiva ucraina. Il think tank americano sostiene che dei «filmati geolocalizzati» pubblicati da dei blogger militari filo-Cremlino sembrino indicare che le truppe ucraine abbiano stabilito una postazione vicino al paesino di Oleshky, «7 km a sud-ovest di Kherson», e «linee di rifornimento stabili». I militari russi potrebbero inoltre non controllare più le isole sui fiumi Kinka e Chaika. Al momento però siamo ancora nel campo delle supposizioni e, come sottolinea anche l'Ap, i dati pubblicati da questi blogger per ora non sono verificabili. Mentre lo stesso Institute for the Study of War - che invece parla di immagini «affidabili» - precisa che non è chiaro «su che scala e con quali obiettivi» si svolgerebbe la presunta operazione. Da parte loro, i separatisti filorussi hanno subito smentito la notizia, e il loro leader locale, Vladimir Saldo, ha commentato le immagini con cruento sarcasmo sostenendo che raffigurino sabotatori ucraini «che sbarcano per farsi un selfie prima di essere distrutti o spinti in acqua» dalle forze russe.

Kiev invece non conferma né smentisce, per «motivi di sicurezza». Una portavoce delle sue forze armate si è limitata a dire che è «un lavoro molto difficile» quando «è necessario superare un ostacolo come il Dnipro, quando la linea del fronte passa attraverso un fiume largo e potente».

I sistemi di difesa aerea "Patriot" mandati dalla Nato in Ucraina

Non si sa quando potrebbe scattare la possibile controffensiva ucraina. I presunti documenti segreti americani finiti sul web indicavano il 30 aprile come data di inizio del contrattacco. Recentemente il premier ucraino Shmyhal ha invece affermato che la controffensiva potrebbe iniziare in estate. Secondo Euronews, alcuni esperti non escludono che possa cominciare in autunno, mentre il ministro della Difesa estone Pevkur sostiene invece che la pioggia sia un ostacolo all'inizio dell'attacco e che quindi potrebbero passare ancora uno o due mesi.

Di sicuro purtroppo c'è che questa guerra ha ucciso decine di migliaia di persone, tra cui tantissimi civili. Ieri Kiev ha accusato le truppe russe di aver bombardato Kherson uccidendo una persona e ferendone altre due, e la regione di Zaporizhzhia, provocando il ferimento di un altro civile, nonché di aver sparato almeno cinque missili contro Kharkiv danneggiando diverse abitazioni. A Bakhmut intanto la battaglia più lunga e più sanguinosa di questa atroce guerra prosegue senza tregua. Mosca sostiene che le sue truppe abbiano conquistato altre zone della città ormai devastata.

Non si placano le tensioni sul fronte internazionale. Il capo della diplomazia di Mosca, Sergey Lavrov, ha accusato gli Stati Uniti di non aver rilasciato ai giornalisti russi i visti necessari a seguire la sua trasferta a New York per una riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. «Non dimenticheremo e non perdoneremo», ha tuonato Lavrov, che ha poi puntato ancora il dito contro Washington affermando con sarcasmo che «abbia mostrato il valore delle sue solenni assicurazioni sulla libertà di parola». Il Cremlino sta inasprendo ogni giorno di più la repressione contro il dissenso e i media indipendenti e a fine marzo ha persino arrestato il corrispondente del *Wall Street Journal*, Evan Gershkovich, con accuse di «spionaggio» ritenute di ovvia matrice politica. Da parte loro, gli Usa sostengono di non poter commentare i casi specifici ma hanno dichiarato che «prendono sul serio i propri obblighi come paese ospitante delle Nazioni Unite» anche «per quanto riguarda il rilascio dei visti». Un portavoce del Dipartimento di Stato - riporta l'Afp - ha però anche affermato che le richieste per il rilascio dei visti vanno presentate il prima possibile «a causa delle azioni ingiustificate della Russia» contro l'ambasciata Usa, «tra cui il licenziamento forzato del personale locale e di paesi terzi, che ha limitato fortemente (...) la capacità di elaborare i visti». Ora la Russia promette ripercussioni per il presunto incidente. Il vice ministro Ryabkov ha minacciato che Mosca troverà «i modi per rispondere in maniera che gli americani ricordino a lungo che cose del genere non vanno fatte». —

Pisa, l'uomo nutriva risentimento per un Tso firmato dal medico nel 2019. La polizia lo ha trovato a casa e lui ha reagito con lo spray urticante

Morte cerebrale per la psichiatra aggredita arrestato lo "sciamano", un suo ex paziente

IL CASO

Maria Vittoria Giannotti / FIRENZE

La speranza di salvare la dottoressa Barbara Capovani è ormai tramontata: ieri pomeriggio i medici si sono visti costretti ad avviare la procedura di accertamento di morte cerebrale per la psichiatra aggredita venerdì scorso fuori dall'ospedale Santa Chiara di Pisa, dove lavorava. E, dopo due giorni di indagini frenetiche, la squadra mobile è riuscita a individuare il presunto aggressore, un ex paziente della dottoressa, Gianluca Paul Seung, un 35enne di Torre del Lago, fermato nella notte tra sabato e domenica; gli investigatori lo hanno rintracciato nella sua abitazione. L'uomo ha tentato di opporre resistenza, aggredendo gli agenti con uno spray al peperoncino, poi si è avvalso della facoltà di non rispondere. Da quattro anni l'uomo – che soffre di gravi disturbi psichiatrici – nutriva un forte risentimento nei confronti della dottoressa, responsabile del servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'ospedale Santa Chiara: nel 2019, infatti, la specialista aveva disposto nei suoi confronti un trattamento sanitario obbligatorio con un ricovero forzato. E questo, stando ai primi accertamenti, era stato l'unico punto di contatto tra i due.

Molto attivo sui social network, si definiva un «mediatore tra visibile e invisibile»

Il giorno prima dell'agguato, l'aggressore si era presentato al Santa Chiara chiedendo di poter vedere la dottoressa, ma quel giorno la psichiatra non era in servizio e nessuno aveva percepito un particolare pericolo da quella richiesta. Seung, già conosciuto alle forze dell'ordine, era molto attivo sui social dove si definiva «uno sciamano, mediatore tra invisibile e visibile» e portava avanti, con lettere, mail ed esposti a prefetture, comuni, questure e ministeri, una instancabile e farneticante attività di denuncia di complotti di ogni livello, definendosi un portavoce dell'Adup, Associazione difesa utente psichiatrico. Centinaia i suoi post su Facebook dai contenuti deliranti e diretti contro i bersagli più disparati: dalla regina Elisabetta – ritenuta a capo di un traffico di armi – all'ex presidente del consiglio Draghi, dal sindaco di Viareggio a Putin e alla Presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde. Nei suoi quotidiani messaggi alternava dichiarazioni di solidarietà a giovani donne vittime di rapimenti e abusi sessuali a ossessioni sataniche, denunce contro il maltrattamento degli animali e ricostruzioni improbabili dei casi di cronaca più eclatanti come la scomparsa di Denise Pipitone. Il 17 luglio 2022, in un post dal titolo "Rituali satanici", un'accusa alla dottoressa: «Progettano bancarotta fraudolenta. Sostengono l'approvazione di decreti che facilitano acquisti di minori rapiti e altre azioni sataniche mondiali. Usano valute virtuali del tutto anonime per comprare carne umana senza risalire a politici coinvolti. psichiatri di pisa sono coinvolti anche qui. Barbara Capovani in testa». Un segnale chiaro che l'ossessione andava avanti ormai da tempo. Ma al momento non sono emerse denunce della psichiatra nei suoi confronti. Forse la vittima non era neppure a conoscenza di quei messaggi deliranti. Dalle immagini delle telecamere visionate dalla squadra mobile, è emerso che l'aggressione non è stata preceduta da uno scambio verbale. Dopo averla attesa per ore, le si è avvicinato e l'ha colpita più volte alla testa e all'addome con una spranga, allontanandosi subito dopo. Certo è che Seung non era nuovo a comportamenti violenti: nel febbraio del 2022 aveva aggredito con uno spray urticante un vigilante del Tribunale di Lucca. —

Nel febbraio 2022 aveva già aggredito una guardia giurata in tribunale a Lucca

LE TAPPE DELLA VICENDA

Venerdì alle 18 la psichiatra è stata aggredita all'uscita dall'Ospedale Santa Chiara di Pisa: è stata colpita più volte alle spalle con una spranga da un ex paziente della struttura.

Alle 4 di ieri la polizia ha arrestato l'aggressore, Gianluca Paul Seung, 35 anni. L'uomo era stato ricoverato nel reparto dove lavorava la psichiatra e aveva manifestato rancore nei suoi confronti.

Alle 17,40 di ieri il bollettino medico dell'ospedale annunciava l'avvio della procedura per dichiarare la morte cerebrale di Barbara Capovani. La posizione del suo aggressore si aggrava.

Barbara Capovani è stata aggredita a sprangate da un ex paziente, Gianluca Paul Seung, a destra. L'uomo ha vari precedenti

DRAMMA A SIRACUSA: AVEVA 35 ANNI

Salva due ragazzi che stavano annegando poi scivola in mare e muore tra le onde

Ha salvato due ragazzini che erano in difficoltà mentre si facevano il bagno al mare ma è scivolato in acqua, non è riuscito a tornare a riva ed è morto. Il corpo di Vito Bugliarello, 35 anni, è stato ritrovato dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Reggio Calabria che lo cercavano dall'altroieri dopo che l'uomo risultava disperso nello specchio di mare tra Siracusa e Avola.

Bugliarello ieri aveva visto in difficoltà due ragazzini, entrambi minorenni, che approfittando della giornata primaverile avevano deciso di fare un bagno nei pressi del ponte di Cassibile. Si era pensato in un primo momento che i due giovani fossero finiti in acqua involontariamente mentre si scattavano un selfie: una tesi poi smentita dagli accertamenti e dal racconto dei due amici che invece stavano facendo un bagno. I due una volta in acqua hanno avuto difficoltà a tornare a riva e Bugliarello, che aveva visto tutto dalla terraferma, ha deciso di aiutarli: legati due teli, li ha gettati in acqua usandoli come una corda. Ma sfortunatamente è scivolato e non è riuscito a risalire mentre i due ragazzi si sono messi in salvo.

Per tutta la giornata di ieri sono andate avanti le attività di ricerca con il coordinamento della Capitaneria di Porto: poi il cadavere è stato recuperato in prossimità di un costone roccioso, a chilometri di distanza da dove si era verificato l'incidente. Molti gli amici e i conoscenti che rendono a Bugliarello omaggio sui social chiamandolo «eroe» e apprezzando il suo coraggio e altruismo. Sulla sua morte la procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta. —

Nella cattedrale di San Giusto

Il nuovo vescovo di Trieste Trevisi incontra le famiglie e i bambini

Il presule ha 60 anni ed è del Mantovano. Ieri la cerimonia d'insediamento nel capoluogo giuliano

Gianpaolo Sarti

«Devo imparare a fare il vescovo, confido sulla vostra misericordia...», dirà monsignor Enrico Trevisi, dopo quasi due ore e mezza di celebrazione a San Giusto. Ma le parole, il timbro, sono sembrati quelli di un pastore già alla guida.

E fin dalla visita a Monte Grisa, che nel primo pomeriggio ha preceduto la messa solenne in Cattedrale: dall'alto del santuario che domina la città, il nuovo vescovo ha impartito la benedizione su Trieste e ha incontrato gruppi di famiglie e bambini. «Abbiamo pregato perché la nostra Chiesa diventasse una "famiglia di famiglie" – ha spiegato il presule – lasciandoci contagiare da quel sano stile familiare che trasuda di complicità, di pazienza, di reciproco ascolto, di corresponsabilità, pure dentro le fatiche, le stanchezze, le inadempienze che tutti ci portiamo appresso».

Una chiesa come una famiglia, dunque. Questo chiede il vescovo di Trieste, lasciando in qualche modo scorgere la direzione, il passo, lo stile, che intende imprimere al suo cammino episcopale.

Dopo l'incontro a Monte Grisa, Trevisi – seguito dalla scorta d'onore della Polizia locale – si è spostato a San Giusto. In cattedrale e nel piazzale antistante, dov'è stato allestito un maxi schermo per poter seguire la cerimonia, era atteso da centinaia di fedeli in festa che lo acclamavano: «Benvenuto! Benvenuto!». Lui, sceso dalla macchina, ha risposto con un sorriso. Il primo ad accoglierlo è stato il sindaco Roberto Dipiazza, con a fianco l'assessore Pierpaolo Roberti in rappresentanza della Regione.

Ecco poi il saluto del Picchetto militare interforze con le rappresentanze dei Corpi militari e di Polizia, con presente il Gonfalone di Trieste. Sono stati monsignor Giampaolo Crepaldi e monsignor Giampaolo Muggia ad accompagnare il solenne ingresso di Trevisi in Cattedrale, mentre la Cappella Civica intonava l'Ecce Sacerdos Magnus, composto per l'occasione dal maestro Roberto Brisotto.

Il nuovo vescovo, monsignor Enrico Trevisi, è originario di Asola (Mantova) ed è stato ordinato prete nel 1987

In chiesa ieri erano presenti tutte le più alte autorità cittadine, compresi i vertici delle forze dell'ordine. Hanno preso parte monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia; monsignor Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia; monsignor Antonio Napolioni, vescovo di Cremona (diocesi di provenienza di Trevisi); monsignor Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine; monsignor Michele Tomasi, vescovo di Treviso. C'erano, tra gli altri, anche i vescovi di Capodistria, Lubiana e Fiume. Presenti pure i rappresentanti della Chiesa Greco Orientale e i Pastori delle comunità ortodosse e cristiane a Trieste. «Ora siamo invitati a stringerci con affetto e nell'obbedienza al nuovo vescovo, assicurandogli la nostra preghiera», l'invito di Crepaldi .È stato poi il momento del saluto del Patriarca Moraglia, nel suo ruolo di presidente della Cei del Triveneto, e del discorso di benvenuto pronunciato dal sindaco Dipiazza che, ringraziando Crepaldi per l'operato, ha voluto esprimere a Trevisi l'affetto della città in festa. —

Il caso sollevato dal regista triestino Milic

Spot sulle bellezze italiane Ma il video è girato in Slovenia

La polemica per "Open to meraviglia" che vede come protagonista la Venere di Botticelli

Micol Brusaferro

Nel video promozionale “Open to meraviglia”, con cui il ministero del Turismo promuove le bellezze dell’Italia che vede la Venere di Botticelli protagonista, la scena della cantina in cui brinda un gruppo di amici è girata in Slovenia. La “bomba” è partita da Trieste, dopo un post pubblicato su Facebook dal regista Massimiliano Milic, della Terroir Films. Esplosa poi a livello nazionale quando la giornalista Selvaggia Lucarelli l’ha rilanciata attraverso “Il Fatto quotidiano” e i social. In pochi minuti, ieri mattina, la scoperta ha fatto il giro di centinaia di siti e testate, rimbalzata su migliaia di profili di utenti, considerando che la campagna promozionale ha avuto costi notevoli e che gli scatti sono stati acquistati da una piattaforma-archivio. A basso prezzo e senza verificare la location. A portare alla luce lo “scivolone”, come detto, è stato il regista triestino Milic, che sulla sua pagina Facebook ha scritto: «Sapete come il ministero del Turismo italiano ha deciso di rilanciare il “Made in Italy”? Con un bel video al minuto 00: 27 di riprese stock (che è prevalente in questo video) di una cantina di vino della Slovenia spacciate per immagini dell’Italia. E sapete quanto costa un abbonamento annuale dall’archivio stock (Artgrid), che è prevalente in questo video promozionale? 600 dollari. E sapete quant’è costata questa campagna promozionale? 9 milioni di euro». I vini, e il contesto che appare nella clip, sono del vignaiolo “Vina Cotar”, che si trova a una ventina minuti di auto da Trieste, in Slovenia. La Lucarelli, alla quale un utente ha inviato la segnalazione del regista triestino, ha ripreso la nota, aggiungendo: «Ho trovato il video su Artgrid, una piattaforma straniera che cede video e immagini con un semplice abbonamento. Il regista è tal Hans Peter Scheep, olandese. Insomma – conclude ironicamente – cantina slovena, piattaforma straniera, regista olandese. Manca solo il claim: “la cosa più bella dell’Italia? Il treno per Lubiana!”». Il post della giornalista ha generato, dopo poche ore dall’uscita, quasi 10 mila reazioni e oltre 2 mila condivisioni. Qualche utente ieri ha segnalato tutto anche sulle pagine social del Ministero, che, dal canto suo, al momento non ha replicato. C’è chi scrive che, di fatto, i soldi della campagna sono stati spesi per promuovere una realtà slovena, chi suggerisce che, restando in zona, si sarebbe potuto almeno cercare qualche scorcio del Collio, e chi, senza mezzi termini, definisce la campagna “una pagliacciata”. «È incredibile – aggiunge Milic – vedere un tale investimento a fronte di un lavoro palesemente fatto con noncuranza e in modo veloce». Nessun commento da parte della cantina Cotar, così come non entra nel merito della vicenda l’ente turismo sloveno in Italia, che però ha accertato la provenienza delle immagini, con il direttore Aljoša Ota che precisa «abbiamo voluto solamente verificare l’informazione uscita e, contattando il proprietario dell’azienda di vini, ci ha confermato che si tratta di un video girato nel 2019, per una tv estera».

«Brutta l’ignoranza ma la malafede ancora di più #italiaopentomeraviglia è il claim della campagna non un sito. Il nostro sito è https: //t.co/fn2oPExuFO (presente infatti su tutti i manifesti che saranno affissi all’estero) ed il suo volto è #venereitalia23». Così la ministra Daniela Santanché risponde alle tante polemiche sulla campagna che vede la Venere di Botticelli protagonista. —

Un fermo-immagine della scena girata in un agriturismo sloveno, al centro della polemica

L’UNICO REQUISITO È LA VISIBILITÀ

FRANCESCO JORI

Non sono io che sono razzista, sono loro che sono negri. La vecchia battuta sul diverso-da-me si attaglia in pieno a un pervicace vizio della politica: esternare a schiovere, corbellerie incluse, salvo poi cavarsela accusando gli altri di non avere capito. “Sono stato interpretato male”, è la formula di rito; con la variante “hanno decontestualizzato da ciò che ho detto”.

Ultimi di questo andazzo, i presidenti delle due Camere: Ignazio La Russa col suo “nella Costituzione non c’è alcun riferimento all’antifascismo”; Lorenzo Fontana col suo ribattezzare “Vittorio Bàkelet” il nome della scuola ferrarese in visita al Palazzo. Per non parlare della “sostituzione etnica” di Francesco Lollobrigida. Accomunati nell’ignoranza e nell’idiozia intesa nel senso etimologico del termine “idiota” in latino: incompetente, inesperto, incolto.

Sono purtroppo solo gli eredi di una lunga desolante tradizione: già nel 1992 un eccellente giornalista di casa in Parlamento, Guido Quaranta, immortalava nel suo “Scusatemi ma ho il patè d’animo” le perle verbali di politici di ogni razza e colore: dal “Come dirò poc’anzi” a “La spada di Temistocle”, da “Un’improvvisa moratoria di pesci in Adriatico” a “Sono felice di trovarmi nel luogo che mi ha dato i genitali”.

E già molto prima un sagace anonimo vicentino aveva certificato nel suo “Arcipelago Gulatsch” le castronate attinte da vari consigli comunali. Una sconfortante tradizione italica che la seconda Repubblica ha importato fedelmente dalla prima.

Apripista il Berlusconi delle gaffes seriali, a partire dall’”abbronzato” affibbiato al presidente Usa Obama; e via con la Mariastella Gelmini del tunnel scavato tra Ginevra e il Gran Sasso per farci viaggiare i neutrini; con il Claudio Scajola candido nello spiegare di aver ricevuto gratis a sua insaputa una casa romana vista Colosseo; con l’Alessandro Di Battista impegnato a ricordare la battaglia di Auschwitz combattuta da Napoleone; con il Matteo Salvini convinto che la parola “migrante” sia un gerundio; con il travet Davide Tripiedi desideroso di aprire il suo intervento con l’avvertenza di voler essere breve e circonciso.

Deve trattarsi di un virus insito “ab illo tempore” nella vita italica di partito, se già negli anni Cinquanta Luigi Einaudi, presidente della Repubblica, segnalava che “la maggior parte delle parole comunemente adoperate dagli uomini politici sono soprattutto notabili per la mancanza di contenuto, che probabilmente è la ragione del loro successo”.

Oggi è diventata patologia, estesa a stuoli di esternatori a quattro ruote motrici impegnati a pronunciarsi su tutto e tutti senza mai dire niente, purché se ne parli. Riuscendoci in pieno, peraltro: dal tam-tam mediatico alla grancassa dei social, le baggianate quotidiane vengono riprese e amplificate a dismisura, portando alla ribalta nomi di punta e oscuri carneadi del seggio; accomunati nel ridicolo, come pure nella giustificazione “sono stato mal interpretato”.

Forse sarebbe il caso di inserire nei percorsi di formazione politica qualche nozione di base sulla comunicazione; il guaio è che la formazione non esiste proprio, e il solo requisito per approdare a seggi grandi e piccoli è la visibilità. Con una regola di base: parla come mangi. Peccato che oggi vada di moda il cibo-trash: spazzatura. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.07
La Luna Sorge alle 8.20 e tramonta all'1.20
Il Santo San Fedele da Sigmaringen
Il Proverbio
L'aghe ruvine i puinz e il vin il cjaf
L'acqua rovina i ponti e il vino la testa

Eventi in città

Grande affluenza anche nella giornata di ieri alla mostra "Insieme", negli spazi espositivi di Casa Cavazzini. Nella foto grande don Geretti in una delle sale che ospita "Insieme" (FOTO PETRUSSI)

Casa Cavazzini già 15 mila visitatori E il Comune deposita due marchi

"Udine grandi mostre" e "Io compro a Udine" è stata l'ultima scommessa dell'ex assessore Franz

Alessandro Cesare

Ha sfondato il muro delle 15 mila visite la mostra "Insieme" ospitata in Casa Cavazzini. Dal 18 febbraio, giorno dell'inaugurazione, l'evento artistico promosso dal Comitato di San Floriano su incarico del Comune ha avuto una media di oltre 200 visitatori al giorno. E ora che con la bella stagione le persone hanno ripreso a spostarsi, si attende un ulteriore incremento di pubblico, anche grazie ai numerosi Ponti e agli appuntamenti che da qui a un mese coinvolgeranno Udine. Ecco perché si è pensato a una serie di aperture straordinarie, dando modo a chi giungerà in città per il 25 aprile, il primo maggio o per l'Adunata degli alpini di poter godere a pieno di una mostra dalla valenza internazionale, con cinquantasei capolavori racchiusi in nove sale espositive che portano la firma di grandi autori come Kandinskij, Salvador Dalí, de Chirico, Guttuso, Mirko Basaldella, solo per citarne alcuni. Visitando "Insieme" si ha la possibilità di riscoprire le quattro esperienze fondamentali di contatto della vita: con sé stessi, con l'altro, con il Creato e con Dio.

Oggi l'esposizione resta aperta dalle 9 alle 20 (anziché dalle 14 alle 18), e lo stesso accadrà domani, 25 aprile, con porte aperte dalle 9 alle 20. Lo stesso dicasi per il primo maggio, quando la mostra accoglierà i visitatori dalle 9 alle 20 (anziché, come inizialmente previsto, dalle 14 alle 18). Per le giornate dell'Adunata degli alpini, gli organizzatori hanno pensato di riservare una parte delle prenotazioni a chi, dall'11 al 14 maggio, arriverà a Udine al seguito delle penne nere. Tre le giornate di aperture extra dalle 9 alle 22: il 12, 13 e 14 maggio.

"Insieme" resta visitabile fino al 16 luglio, con la prenotazione obbligatoria sul sito www. udinegrandimostre. it. Oggi e domani apertura straordinaria anche per i musei del castello, accessibili dalle 10 alle 18.

Accanto alla grande mostra di Casa Cavazzini, l'amministrazione comunale uscente ha voluto costruire due brand da proporre ai visitatori, "Udine grandi mostre" e soprattutto "Io compro a Udine", due marchi già depositati, come rende noto l'ex assessore a Commercio e Grandi eventi, Maurizio Franz: «Abbiamo voluto differenziare l'esperienza dello shopping in città da quella delle grandi catene commerciali. Il nostro intento, promuovendo una grande mostra con cadenza annuale in centro storico, è stato quello di dare impulso alle botteghe artigiane e ai locali di Udine. E poiché questo è un periodo di grandi flussi per la città, tra Feff e Adunata degli alpini, si è deciso di estendere gli orari di apertura di Casa Cavazzini, dando modo al maggior numero di persone possibile di ammirare "Insieme"», chiude l'ex assessore Franz.—

COMPAGNIA TETRIS

In scena per i disabili

Una serata all'insegna del divertimento e dell'integrazione sociale. È quella andata in scena al teatro Palamostre di Udine, che ha visto protagonista la compagnia "Tetris" facente parte del Campeggio club Udine Aps. Lo spettacolo, dal titolo "Scarpa doppia e cervello fino", è stata organizzata a beneficio dell'associazione "Oltre lo sport" di Elda Del Do, che segue persone disabili anche in età avanzata. Un gruppo, quello di "Tetris", che oltre a esibirsi a Udine ha fissato serate anche a Martignacco, Cividale e San Daniele. Per quanto riguarda l'evento andato in scena al Palamostre, è stato seguito da 450 persone. «Una vera festa per tutti all'insegna del buon teatro – ha detto Marco Valentini, vicepresidente del Campeggio Club Udine – e della solidarietà, a favore di un sodalizio che oltre ai ragazzi disabili sostiene le loro famiglie».—

A. C.

AI RIZZI

Muore per strada alle 4 del mattino Lo trova un passante

Inutili i tentativi di rianimare Paolo Colautto, 65 anni Sarà effettuata l'autopsia per chiarire le cause del decesso

Elisa Michellut

A trovarlo, riverso a terra e privo di sensi, nelle prime ore di ieri, in via delle Scuole, poco distante da via Lombardia, nel quartiere dei Rizzi, è stato un passante, che ha immediatamente chiamato i soccorsi, giunti sul posto in pochi minuti. Inutili, da parte del personale sanitario, i tentativi di salvare la vita a Paolo Colautto, 65 anni, pensionato, nato il 23 settembre 1957, residente in città, in via Milano.

La morte del sessantacinquenne udinese è ancora avvolta nel mistero. Non è chiaro dove l'uomo stesse andando, da solo, alle 4 del mattino, passeggiando lungo via delle Scuole, e perché fosse uscito di casa a quell'ora. La persona che ha notato il corpo steso a terra ha chiamato il Numero unico di emergenza Nue112. Il personale della sala operativa di primo livello ha subito trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria. Gli infermieri della centrale Sores di Palmanova hanno inviato l'equipaggio di un'ambulanza e anche l'automedica. I soccorritori si sono trovati di fronte a una situazione sanitaria già critica: sono subito cominciate le manovre di rianimazione, ma gli operatori hanno potuto soltanto constatare il decesso. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia di Stato, che stanno svolgendo indagini per ricostruire l'accaduto.

Il tratto di via delle Scuole dove è stato ritrovato il corpo di Colautto

Al momento del ritrovamento il sessantacinquenne non aveva con sé i documenti. Solo nel tardo pomeriggio di ieri, anche grazie alla collaborazione dei residenti, cui la polizia ha chiesto aiuto mostrando la foto della vittima per cercare di risalire ai parenti, è stato possibile identificarlo. Colautto presentava sul volto una tumefazione, probabilmente causata dalla caduta.

Secondo un primo esame esterno sul corpo dell'uomo non ci sarebbero segni evidenti di violenza. Con tutta probabilità sarà disposta l'autopsia per fornire ulteriori elementi sul decesso, che si ipotizza avvenuto per cause naturali. —

IN VIALE TRICESIMO

Scontro tra auto e moto Un 17enne all'ospedale

Un ragazzo di 17 anni è rimasto ferito in un incidente stradale che si è verificato attorno alle 21.30 di sabato all'altezza di viale Tricesimo/via Nazionale, in prossimità della rotonda Roadhouse.

Per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine si sono scontrate una vettura e una motocicletta. In sella alla due ruote c'era il diciassettenne, che, in seguito all'incidente, è rimasto ferito ed è stato assistito dal personale medico infermieristico di un'ambulanza e dell'automedica, inviate sul posto dagli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova.

Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Le sue condizioni non sono particolarmente gravi.

LA DIFESA

Il legale dei "gemelli Lupin" «Un appello singolare»

Il legale dei gemelli albanesi Eduard ed Edmond Trushi, ribattezzati "gemelli Lupin", che dal 2017 collezionano furti, rapine, condanne e assoluzioni, interviene dopo che la Procura, sabato, aveva rivolto un appello ai cittadini chiedendo di contattare il 112 in caso di sospetti o avvistamenti. «Sono sorpreso – le parole del legale, Fabio Porta – in quanto il collegamento tra i fatti accaduti in provincia di Udine e i fratelli Trushi sarebbe unicamente ascrivibile alle modalità con le quali i furti sarebbero stati perpetrati. Ritengo che gli elementi siano del tutto evanescenti e non possano costituire elemento indiziario di nessun pregio in merito alla presunta responsabilità dei due gemelli. È singolare che da parte della Procura venga espresso questo allarme nei confronti di due persone contro le quali al momento non risulterebbero indizi». —

L'omicidio del senzatetto

CONTESTATI ALL'INDAGATO I FUTILI MOTIVI E LA CRUDELTÀ

Nelle accuse aggravanti da ergastolo

Luana de Francisco

Sul capo d'imputazione formulato dalla Procura di Udine ci sono sia i "motivi abietti e futili" sia la "crudeltà": entrambe circostanze aggravanti speciali sufficienti a chiedere che a Bruno Macchi, il 28enne arrestato dalla Polizia con l'accusa di avere ucciso il senzatetto di 58 anni Luca Tisi, all'alba di sabato 19 aprile, nella galleria dei condomini Alpi dove viveva, sia irrogata la pena dell'ergastolo. E sono sempre quelle due aggravanti che, in caso di processo - benché l'indagato in interrogatorio abbia confessato il delitto, le indagini preliminari non sono ancora concluse e, a ogni modo, nei suoi confronti vige la presunzione di non colpevolezza -, precluderanno l'accesso al rito abbreviato, che, prima del cosiddetto decreto Salvini, aveva invece consentito anche in casi come questo la possibilità per l'imputato di beneficiare della riduzione fino a un terzo della pena (che comunque, partendo dal massimo e senza attenuanti, si sarebbe potuta tradurre nello sconto del solo isolamento diurno). Macchi, in altre parole, non potrà chiedere di essere giudicato dal giudice per l'udienza preliminare, ma dovrà affrontare il dibattimento davanti alla corte d'assise.

Nel ricostruire la vicenda, il pm Lucia Terzariol ha contestato i futili motivi, perché l'indagato ha spiegato di avere agito «per sfogarsi per tutto quello che aveva passato nella vita» (in una seconda versione, ha invece detto che la vittima aveva rifiutato un suo gesto gentile), e la crudeltà, per avere colpito il clochard con almeno 15 coltellate al volto e con ulteriori colpi alla testa, sfondandone il cranio. L'ulteriore aggravante dell'aver approfittato della minore difesa della vittima si riferisce al fatto che l'aggressione è avvenuta quando stava dormendo ed era quindi inerme.

Naturalmente, nella partita processuale la difesa, rappresentata dagli avvocati Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni, giocherà le proprie carte, non ultime quelle che deriveranno dall'attività peritiale. Macchi, che è nato in Brasile e fu adottato da una coppia italiana che, ancora bimbo, decise poi di lasciarlo a una comunità, ha raccontato di avere avuto un'infanzia difficile e subito un doppio abbandono. —

Lettera del presidente del Centro Balducci al clochard ucciso, Luca Tisi
Nel diniego a un operatore della Caritas, il senso della scelta d'isolarsi

Don Iannaccone: «Rifiutasti gli occhiali per non vedere il mondo com'era»

Luca Tisi, il senzatetto ucciso a 58 anni, sabato 15 aprile, mentre dormiva nella galleria del condominio Alpi

L'INTERVENTO

PAOLO IANNACCONE*

DON PAOLO IANNACCONE
PRESIDENTE DEL CENTRO BALDUCCI DI ZUGLIANO

> Quanto vale un uomo se basta così poco per farlo fuori e se non è percepito il rispetto della sua dignità?

> Non sono un disilluso pessimista: attorno a noi c'è anche tanto silenzioso bene per l'opera di persone generose e solidali

Dopo una vita da "invisibile", hai conquistato per alcuni giorni le prime pagine dei giornali, anche se probabilmente a breve nessuno parlerà più di quanto ti è accaduto all'alba del 15 aprile scorso in quella galleria pedonale del centro di Udine che da anni ti vedeva di casa. Pochi torneranno anche solo a riflettere sull'aggressione efferata, inumana e d'inaudita violenza che a tradimento hai mortalmente subito e che è durata quattro brevi, interminabili minuti.

Gli inquirenti hanno lavorato fin dai primi istanti per permettere che la giustizia possa fare il suo corso e il colpevole fosse a essa consegnato. E, seppur a loro va un non scontato ringraziamento, questa tua vicenda, assieme a quella di altri amici clochard che per motivi diversi hanno fatto la tua stessa tragica fine, evoca inesplorate e dolorose domande che come comunità civile – ma anche religiosa – siamo chiamati ad affrontare con responsabilità.

Una promessa mi sento di fartela: evitare la retorica fine a sé stessa per lasciare spazio a parole che tentino di non renderti "invisibile" ora più di quanto tu abbia voluto esserlo in vita.

Parto allora dalla domanda, che mi abita e mi sta lavorando dentro: quanto vale un uomo se bastano futili motivi per farlo fuori? Quanto vale un uomo se non è percepito il rispetto della sua dignità e irripetibile unicità? Con effetto matrioska queste domande ne contengono altre ad esse concatenate: quanto vale una donna se è vero che due alla settimana trovano la morte in ambito familiare o affettivo? Quanto valgono le vittime delle mafie, presenti in ogni dove, e le tante vittime, soprattutto civili, delle guerre che continuano a esser combattute per un pugno di potere con arrogante spregio per la vita? Quanto vale Giulio Regeni non solo per un regime dittatoriale come quello egiziano, ma anche per il governo della nazione della quale è figlio, se sceglie di stare con chi tortura e uccide, non con chi chiede il rispetto d'inviolabili diritti? Quanto valgono i migranti delle rotte marittime e terrestri la cui vita è appesa a un filo, spesso spezzato da pregiudizi inqualificabili, leggi inique e comportamenti cinici e irresponsabili?

Forse mi sto allargando troppo, caro Luca, però quel giorno, quando, constatando la tua carenza della vista, l'operatore Caritas ti propose in dono un paio di occhiali, motivasti così il tuo diniego: «Non voglio guardare il mondo così com'è!». Come se volessi restare estraneo a un certo ambiente che ti si presentava nella sua disumana e arrogante indifferenza. Quello stesso mondo che il nostro conterraneo padre David Maria Turoldo così descriveva: «Guerra è appena il male in superficie / il grande Male è prima, / il grande Male / è Amore-del-nulla».

Non voglio, però, darti l'impressione di essere un disilluso pessimista: innanzitutto perché, come anche tu hai trovato persone che ti hanno accolto e accudito nelle tue necessità, così è pur vero che attorno a noi è presente tanto silenzioso bene per l'opera encomiabile di persone generose, solidali, compassionevoli, attente alle esigenze dell'altro da sé, incapaci di voltarsi dall'altra parte o di tirar dritto, indifferenti. Poi perché credo nell'uomo e nelle sue risorse per poter crescere e, quando tocca il fondo, risalire la china. Forse è questo il presuntuoso impegno che possiamo prenderci come comunità: tentare di rifondare dalle basi quella parte di noi che si presenta come amante-del-nulla.

A questo punto mi definirai un illuso sognatore, ma non potrai negarmi che se si sogna insieme, è la realtà che comincia! Perché la fantasia e la creatività dell'amore permettono il fiorire di opere concrete, di segni capaci di indicare un orizzonte "altro" e di segnare un solco all'interno del quale proseguire non senza fatica un cammino di speranza.

Il prossimo 27 maggio ricorrerà il secolo dalla nascita di un prete incompreso e osteggiato in vita che, sulle colline del Mugello seppe accettare la sfida che nemmeno le istituzioni vollero far propria, quella di educare ragazzi definiti "irrecuperabili" e che era più facile classificare, squalificare, escludere, tenere emarginati; don Lorenzo Milani, invece, prendendoli così come li trovò, li incontrò nelle loro necessità e li servì perché fosse difesa e promossa la loro dignità di persone. Mettendosi al loro fianco, accettando anche gli inevitabili insuccessi, trasse fuori (e-ducere) ciò che di meglio inconsciamente già possedevano nel più profondo del loro animo, rendendoli consapevoli delle loro possibilità, aiutandoli mediante la scuola di Barbiana a conoscere, perché l'ignoranza non rende liberi e non permette percorsi di amicizia e fraternità, di rispetto e accoglienza delle diversità, di valorizzazione della ricchezza altrui. Senti cosa afferma papa Francesco nella sua visita a Barbiana del 2017, guardando proprio a don Lorenzo: «Da insegnare ci sono tante cose, ma quella essenziale è la crescita di una coscienza libera, capace di confrontarsi con la realtà e di orientarsi in essa guidata dall'amore, dalla voglia di compromettersi con gli altri, di farsi carico delle loro fatiche e ferite, di rifuggire da ogni egoismo per servire il bene comune. Troviamo scritto in Lettera a una professoressa: "Ho imparato che il problema degli altri è eguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia". Questo è un appello alla responsabilità». Ed è ciò da cui ripartire ancor'oggi!

Caro Luca, il nostro non volerti dimenticare ci sproni ad accogliere l'appello a prenderci cura dell'educazione delle giovani generazioni, esigenza che deve divenire priorità nelle rispettive agende politica, scolastica ed ecclesiale, in ambito familiare ed educativo, sportivo, ricreativo e del volontariato. Perché, come affermava il giornalista e scrittore americano Sidney J. Harris, «lo scopo dell'educazione è quello di trasformare gli specchi in finestre». Gli specchi riflettono immagini di spazi chiusi, le finestre si aprono su orizzonti inesplorati.

È dunque tempo di farsi sentinelle per generare quegli anticorpi che non ci permettano di varcare la soglia di un mondo xenofobo e razzista, chiuso e inguardabile, lo stesso che tu rifiutavi di mettere a fuoco. È tempo di farsi finestre spalancate su un mondo più inclusivo per disegnare un futuro libero da violenze e disumanità, per scrivere pagine nuove di una Storia più umana per tutti. —

*Presidente del Centro Balducci

Commenti dopo il voto

L'ex consigliere d'opposizione e leader di Prima Udine, Enrico Bertossi, parla delle sue scelte
«Non mi sono iscritto a 17 anni nella Dc per finire nelle mani di Schlein, Fratoianni e Grillo»

«L'errore del centrodestra? Candidare Fontanini nel 2018 e averlo voluto riproporre»

RENATO D'ARGENIO

Enrico Bertossi che idea si è fatto del risultato elettorale?

«Sicuramente la città ha votato contro Pietro Fontanini e hanno vinto Ferruccio Saro, Federico Pirone e gli oligarchi del Pd che hanno imposto Alberto Felice De Toni, senza alcun processo democratico, facendo la guerra ad Alessandro Venanzi. Immagino che non ci sia nessuno che oggi possa dire che Venanzi, al posto di De Toni, avrebbe perso il ballottaggio. Anzi».

Forse Venanzi non ci sarebbe arrivato al ballottaggio?

«Sentendo i commenti della gente avrebbe preso molti più voti di De Toni e forse anche di Fontanini già al primo turno».

Perché il veto su Venanzi?

«A loro dire non aveva il carisma per fare il sindaco, ma in realtà era troppo moderato per gli equilibri del centrosinistra e gli appetiti di qualcuno. Mi chiedo, se riuscirà il progetto di De Toni di andare in Regione tra cinque anni e candidare lui in Comune».

E che risposta si da?

«Cinque anni sono lunghi ma il precedente di Honsell, che aveva lo stesso progetto e invece fu costretto a ricandidarsi a sindaco, va tenuto in considerazione».

> Hanno vinto Saro, Pirone e gli oligarchi del Pd che hanno imposto De Toni
>
> Giorgia Meloni ha aperto ai moderati e io ho voluto darle fiducia

Lei dopo anni di opposizione dura a Fontanini ha deciso di sostenere la sua candidatura?

«Abbiamo fatto un'opposizione dura quando serviva e costruttiva sulle cose fatte bene. Ci siamo differenziati in questo da quella ideologica del centrosinistra, con il quale spesso siamo stati in disaccordo, in particolare sui temi della sicurezza e della esasperazione di alcune tematiche che poco hanno a che fare con la vita amministrativa di un comune. Prima Udine, cinque anni fa, al ballottaggio, è rimasta alla finestra e non abbiamo mai aderito a uno schieramento di centrosinistra, anzi. I rapporti con qualcuno dell'opposizione erano e sono pessimi».

Ma, prima del veto, stava per chiudere un accordo con Venanzi.

«Con Venanzi eravamo in sintonia sulla necessità di fare le primarie per cercare, tra la gente, una larga coalizione civica senza riferimenti a schieramenti politici o partitici con un programma vincolante. Nonostante un documento firmato la scorsa estate da molti che, poi, lo hanno rinnegato non abbiamo visto nulla di tutto ciò e lui si è tirato indietro».

E quindi?

«E quindi tutti liberi. Non mi sono iscritto a 17 anni alla Democrazia Cristiana per finire nelle mani della Schlein, di Fratoianni e Beppe Grillo, mi dispiace. In Regione ho votato convintamente per Massimiliano Fedriga e in Comune non potevo certo appoggiare una coalizione molto sbilanciata a sinistra come quella di De Toni. I miei riferimenti politici e culturali sono altri e dovendo scegliere alla fine ho votato per non isolare la città dal resto della regione e d'Italia, dando fiducia allo sforzo di modernità e di apertura ai moderati che sta facendo Giorgia Meloni».

Udine isolata?

«Cividale ha eletto tre consiglieri regionali di maggioranza. Udine nessuno. Non abbiamo udinesi al governo e in giunta regionale, nessun parlamentare di maggioranza risiede a Udine. Già contavamo poco, con un sindaco su cui la Schlein e la Serracchiani hanno già piantato la bandierina della sinistra conteremo ancora meno. E non sarà una ritorsione, ma una conseguenza naturale di un vasto mondo di sindaci, consiglieri regionali e parlamentari che difenderanno i loro territori e non Udine, come è sempre stato in tutti gli schieramenti da quando esiste la politica».

Cos'è accaduto nel centrodestra?

«Il primo errore, gravissimo, è stato insistere nel 2018 con la candidatura di Fontanini dopo che avevo fatto l'accordo con Riccardi e Forza Italia per essere io il candidato. Avremmo vinto al primo turno, mentre Fontanini, in una città che non ne poteva più del decennio di Honsell e della sua giunta, rischiò di perdere al ballottaggio».

Come fa ad essere sicuro che avrebbe vinto al primo turno?

«Pur in presenza di sette candidati la somma dei voti miei e di Fontanini superava il 49%. Il timore che passassi al primo turno serpeggiava nel centrosinistra. Sicuri non si può essere di nulla, ma sarebbe stato un bel progetto».

Quindi oggi, più di allora, un voto contro Fontanini?

«Sì. In questi cinque anni non è mai entrato in sintonia con la città, commettendo errori che hanno oscurato anche le tante cose realizzate e non accettando mai il confronto e il dialogo. La città ha votato contro di lui e contro la sua giunta, i numeri parlano chiaro. Rispetto a Fedriga, che ha preso il 55,54% in città, Fontanini ha perso il 9,29% con 4.047 voti in meno. A parte Loris Michelini e Giovanni Barillari, che hanno bacini elettorali molto personali, gli altri otto assessori hanno raccolto tutti assieme 1.081 preferenze, come il più votato del Pd da solo. Tanta gente, che al primo turno ha votato liste e candidati del centrodestra, al ballottaggio si è rifiutata di andare a votare o ha votato De Toni contro Fontanini».

Cosa farà adesso?

«Non mi sono candidato perché non c'era nessuno spazio politico per andare da solo e nemmeno per portare la lista di Prima Udine in questa o quella coalizione. Si può voler bene alla città anche senza fare il consigliere comunale».—

Enrico Bertossi con Fontanini sindaco era all'opposizione

Costume & Società

DONNE DI LAIPACCO

Passeggiate alla scoperta del borgo

Il comitato "Donne di Laipacco" ha deciso di organizzare una serie di iniziative dedicate alla scoperta del borgo. Ieri era in programma il primo di una serie di eventi che saranno realizzati cercare di coinvogere la comunità, «farla rinascere e far conoscere il borgo quanto più possibile». «Un viaggio a casa nostra», è il titolo dell'evento organizzato dalle Donne di Laipacco, insieme con Giusi Foschia – esperta di erbe e del loro uso, organizzatrice di corsi di formazione per singoli gruppi e aziende – lungo un anello che parte dal centro del borgo, da quella che potrebbe essere definita piazza, ma piazza non è, e ritorna al punto di partenza dopo aver costeggiato ed attraversato alcuni campi ancora ricchi di erbe spontanee.

«Con cesti in ferro scuro – raccontano le Donne di Laipacco –, le nostre agricoltrici, lo scorso secolo, raccoglievano le erbe spontanee, dal radicchio di campo, alla valeriana, dall'aglio napoletano, alla borragine, dalle foglie di papavero, ai fiori di glicine e di lillà. Ne abbiamo incontrata una, la signora Anna, che ci ha accolto con gioia la sia storia». «Quelle erbe – racconta la signora Anna –, che un tempo avevano dato il nome alla piazza stessa, ora salotto di Udine, venivano da questi prati, dal borgo di Laipacco e che qui possiamo ancora trovare. Oggi, più che mai, si sente l'esigenza di fare pace con la terra, di renderle omaggio e di godere dei suoi doni spontanei per imparare a nutrirci in modo sano e naturale. Un invito anche a cercare di conoscere e studiare l'ambiente in cui viviamo, nel suo pieno rispetto».

Giusi Foschia, ha catturato l'attenzione dei presenti. C'erano bambini che prendevano appunti e persone interessate a conoscere e informarsi. «È stato confortante vedere che il borgo si riempiva di gente, alcuni per la prima volta a Laipacco, luogo che per loro è stato una piacevole sorpresa, immerso nel verde, a pochi minuti dalla città. È stato magico il senso di Comunità che si percepiva. Tutte le donne del gruppo hanno dato il proprio contributo affinché questo evento si realizzasse in una forma attraente e corretta».

SPORT E INCLUSIONE

Gli atleti di Fai Sport Udine a bordo di New Zealand poco prima della partenza dal porto di Trieste

I 14 campioni della Fai Sport salpano a bordo di "New Zealand"

L'associazione paralimpica ieri ha raggiunto Capodistria e nelle prossime settimane arriverà fino a Genova

Francesco Codagnone

Un signore a passeggio sulle Rive lancia lo sguardo all'orizzonte, scorge una macchiolina bianca avvicinarsi: «ma non sarà mica lei?». Era proprio lei, la mitica "New Zealand Endeavour", il leggendario ketch classe '92: la vela vincitrice della sesta edizione della Whitbread Round The World Race, oggi Ocean Race, s'è affacciata nel golfo triestino ieri mattina, smuovendo le acque e catturando gli sguardi. Un'oretta appena, ad ammirare la città da Molo dei Bersaglieri, per poi ripartire nella nuova avventura "Wind4Charity".

Al timone i valori dell'inclusione, a bordo la squadra dei campioni della Fai Sport di Udine, associazione sportiva paralimpica: Valentina Zanmarchi, per anni campionessa nazionale di nuoto e oggi volontaria dell'associazione, è tra le prime a salire sulla "New Zealand". È molto emozionata, «perché è un momento per sentirsi parte di qualcosa che può fare la differenza». Subito dopo sale Tiziano Bernardo, nuotatore da trent'anni: non certo temenaufragi, è stato «campione regionale e, per un soffio, nazionale».

E poi, uno dopo l'altro, tutti e 14 gli atleti del Fai Sport salgono a bordo, dando così vita a un'iniziativa che li vedrà navigare su una rotta comune, quella dello sport quale linguaggio di inclusione per le persone disabili, ma anche dell'importanza della ricerca in ambito scientifico, cui verranno devoluti i fondi raccolti nel viaggio. La "New Zealand", regina dei mari e dei record, si lancia così in una nuova eccezionale avventura, che ieri mattina l'ha portata da Trieste a Capodistria, e nelle prossime settimane fino al Porto Antico di Genova. Dopo una carriera mozzafiato, l'epica vela è giunta nelle acque nord adriatiche quattro anni fa, grazie all'armatore Ezio Tavasani, che ha avviato un «refit scrupoloso, per riportare questo pezzo di storia al suo antico splendore»: già lo scorso anno fu protagonista della "Bull Days Inclusive Sailing Cup", rotta di solidarietà da Trieste fino a Monaco.

Nel nuovo viaggio inaugurato ieri la comanderà l'armatore Mauro Magarotto, da anni al timone dell'epico ketch: tra le sue imprese, l'indimenticabile vittoria della regata Cinquanta nel 2019. Da allora, la "New Zealand" ha lasciato il mare delle competizioni sportive, «diventando in questi anni ambasciatrice di generosità – racconta Magarotto –: giriamo per i mari regalando a giovani marinai il sogno di comandare questa vela». Come nell'ultima Barcolana: simbolicamente partita appena dopo la Vespucci, la "New Zealand" aveva al timone una giovane promessa di soli 11 anni. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
I pionieri	18.10
Scordato	16.05-20.30
La Cospirazione del Cairo	16.00
Passeggeri della notte	18.20-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Il sol dell'avvenire	15.40-17.35-19.30-21.25
Festival cinematografico	14.00-17.30-19.30
November – I cinque giorni dopo il Bataclan	14.55-19.30-21.35
AIR – La storia del grande salto	14.50-19.00-21.30
Stranizza d'amuri	21.15
Super Mario Bros – Il film	14.55
Terra e Polvere	17.00
As Bestas V.O.S.	20.20
L'Appuntamento	17.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Avatar: La Via dell'Acqua	16.30
Cocainorso	16.30-18.45-21.00
Superman	20.30
I Tre Moschettieri: D'Artagnan	17.00
John Wick 4	20.00
Il sol dell'avvenire	17.00-20.30
La Casa – Il Risveglio del Male	18.00-21.00
L'Esorcista del Papa	20.30
Mavka e la foresta incantata	17.30
Super Mario Bros – Il film	16.30-17.30-18.45-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Super Mario Bros – Il film	14.30-15.00 16.00-17.30-18.30-20.00-21.00-22.45
Avatar – La via dell'acqua 3D	19.15
Super Mario Bros – Il film (3D)	16.40
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	14.50
Superman	19.00
Il sol dell'avvenire	15.40-18.20-20.50
La Casa – Il Risveglio del Male	16.40-19.20-22.00-23.25
Cocainorso	16.20-18.50-21.30-22.30-23.20
AIR – La storia del grande salto	18.15-21.15-22.15
John Wick 4	18.05-21.45
L'Esorcista del Papa	17.10-19.50-22.40-23.20
Mavka e la foresta incantata	14.10-15.20-16.20
November – I cinque giorni dopo il Bataclan	19.30-22.05
Scordato	16.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Empire of Light	18.30
Scordato	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Super Mario Bros – Il film	17.00-18.45-20.45
Il sol dell'avvenire	17.40-20.30
L'uomo senza colpa	18.00
Mavka e la foresta incantata	16.00
AIR – La storia del grande salto	20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Super Mario Bros – Il film	17.00-18.45-21.00
AIR – La storia del grande salto	18.45
Il sol dell'avvenire	17.00-20.50
Cocainorso	17.30-21.00
L'Esorcista del Papa	19.15-21.15
L'uomo senza colpa	18.00
La Casa – Il Risveglio del Male	18.15-21.15
Mavka e la foresta incantata	16.30

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale V. della Libertà. 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 043226983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale V. della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Palmanova Trojani piazza Grande 3 0432 631049
Ruda Moneghini via Roma 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi piazza II Maggio 1945/3 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (turno diurno) Forgiarini via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini via Nazionale 60 0433 74213
Fagagna La Corte via Spilimbergo 184/a 0432 810621
Flaibano Pressacco via Indipendenza 21 0432 869333
Pontebba Candussi via Roma 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi via Cesare Battisti 42 0432 957120
Talmassons Palma via Tomadini 6 0432 766016
Tolmezzo Chiussi "al Redentore" via Matteotti 8/A 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella fraz. BASALDELLA piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani piazza Ferdinando Urli 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino fraz. PERCOTO via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani piazza Verdi 6 0432 851190

PAULARO

L'intervento dei vigili del fuoco di Paularo e Tolmezzo in via Volta, nella frazione di Salino, dove, nella mattinata di ieri, è scoppiato un incendio all'interno di un'autorimessa

Incendio distrugge garage e attrezzi

A dare l'allarme, nella frazione di Salino, sono stati i proprietari. Fiamme partite forse da un rasaerba

Elisa Michellut / PAULARO

Sono ingenti i danni causati da un incendio scoppiato, ieri mattina, a Salino di Paularo. Le cause del rogo, che ha completamente distrutto un garage, sono da accertare. È successo in via Volta.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Paularo e Tolmezzo, che hanno operato a lungo per la messa in sicurezza. All'interno del garage era presente un rasaerba, utilizzato poco prima, ed è proprio da lì, secondo una prima ricostruzione, che sarebbe partita la scintilla che poi ha provocato le fiamme. I primi a lanciare l'allarme sono stati i proprietari. In via Volta, in pochi minuti, sono arrivate diverse squadre di pompieri. Uno spiegamento di forze imponente, anche per evitare il propagarsi delle fiamme all'abitazione adiacente al garage-deposito. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore, prima per spegnere le fiamme e, subito dopo, per mettere in sicurezza la struttura, una tettoia in legno di circa quaranta metri quadri con tetto in lamiera, spostando i materiale bruciati per escludere l'eventuale presenza di altri focolai. Sul posto, per ricostruire l'accaduto, sono intervenuti anche i carabinieri.

I danni, come detto, sono ingenti. Tutto ciò che si trovava all'interno del garage è stato completamente distrutto. Sono andati a fuoco il rasaerba, alcuni macchinari, tra cui una fresa da neve, una piccola legnaia e anche diversi attrezzi da lavoro. Fortunatamente il rogo non ha, invece, interessato un deposito di gasolio che si trovava vicino alla struttura. L'abitazione non ha subito danni importanti ma alcuni vetri sono scoppiati e sono state danneggiate, a causa del calore, anche alcune tapparelle. —

CHIUSAFORTE

Sentieri e casere da sistemare Nuovi lavori a Sella Nevea

CHIUSAFORTE

È stato approvato all'unanimità dal Consiglio di Chiusaforte il piano triennale 2023-25 e quello per l'anno in corso delle opere pubbliche. «Quelle che sono state programmate – ha illustrato il sindaco Fabrizio Fuccaro – prevedono nuovi investimenti per 4,5 milioni». Il primo cittadino entra poi nel dettaglio degli investimenti previsti. Si tratta del completamento e della messa in sicurezza del territorio nella frazione di Raccolana dove incombe il pericolo frane e dove sono previsti interventi per 172.595 euro. Altri lavori di competenza comunale riguardano la viabilità di accesso alle frazioni della Val Raccolana, una partita importante che richiederà investimenti per 2 milioni. Per le manutenzioni stradali nelle frazioni sono previste ulteriori interventi per 100 mila euro, mentre altri 400 mila serviranno per finanziare nuove opere nelle aree ricreative e sentieristiche con finalità turistica a Sella Nevea e 200 mila euro saranno dirottati sugli accessi in diverse particelle forestali di Sella Nevea.

«Considerati gli aumenti dei costi intervenuti durante la pandemia e la congiuntura economica – fa i conti il primo cittadino – serviranno 500 mila euro per il completamento delle ristrutturazioni delle casere Cregnedul di Sella Nevea». Per l'acquisto di arredi e attrezzature funzionali all'attività ricettiva nelle casere di Sella Nevea occorrerà investire altri 248.000 euro. Nel programma degli interventi figurano anche i lavori di manutenzione e miglioramento funzionale dei siti museali dell'ex caserma Zucchi (179.500 euro) e la realizzazione del vallo paravalanghe per la messa in sicurezza di fabbricati e del demanio sciabile di Sella Nevea (700 mila euro).

«Il voto favorevole espresso all'unanimità dai consiglieri – fa notare Fuccaro –, ci impegna ancor più a perseguire i nuovi progetti, mentre a breve riprenderanno tutti i cantieri delle opere già avviate nei settori turismo, edilizia popolare, viabilità forestale e tutela e sicurezza ambientale. Senza la vicinanza e il determinante sostegno in questi anni della Regione non avremmo potuto cogliere questi risultati. La recente conferma del quadro politico regionale ci conforta e ci fa sperare che la collaborazione possa proseguire anche in futuro». —

ARTA TERME

Turismo sostenibile: i laboratori in Carnia

ARTA TERME

Con il primo laboratorio a Sauris e col secondo in programma mercoledì ad Arta Terme, entra nel vivo "Green Tim - Green tourism in the mountains", strategie per il turismo sostenibile, progetto Interreg Italia-Austria, che si pone l'obiettivo di elaborare strategie di sviluppo sostenibile attraverso percorsi partecipati di innovazione sociale e di animazione territoriale in cinque contesti di destinazione turistica della Carnia. L'obiettivo è infatti proprio quello di coinvolgere reti di imprese e operatori del settore, per maturare consapevolezze, ispirare, suggerire, intraprendere misure e azioni in grado di ri-orientare i flussi del turismo sostenibile e di riconoscere nel turista un motore di valorizzazione del territorio. I soggetti coinvolti sono il Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, Passo Pramollo e Sella Nevea (lead partner), la Comunità di montagna della Carnia, la società cooperativa Cramars di Tolmezzo e Nlw di Hermagor. —

L'insediamento del Consiglio a San Daniele

Il sindaco giura anche in friulano «Costante ascolto dei residenti»

Valent presenta la squadra e il programma: «Grande attenzione a realtà produttive e politiche sociali»

Il sindaco Pietro Valent

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Con l'insediamento del consiglio comunale e il solenne giuramento (bilingue, in italiano e in friulano) del primo cittadino si è aperto ufficialmente, ieri sera, il secondo mandato del sindaco Pietro Valent.

«Nella logica della continuità amministrativa – ha esordito il primo cittadino, dopo aver dato comunicazione delle nomine degli assessori e delle deleghe attribuite a ciascuno, nonché degli incarichi assegnati a tutti i consiglieri di maggioranza, e dopo aver letto integralmente il programma elettorale – manterremo un solido rapporto con la comunità, con la presenza del sindaco, degli assessori e dei consiglieri sul territorio, per recepire costantemente le istanze dei residenti».

In questo senso, ha precisato, si intende anche potenziare i sistemi di comunicazione, in modo da rendere il contatto fra l'ente pubblico e la città il più efficace possibile. Grande attenzione verrà poi riservata – per citare solo alcune voci – alle realtà produttive locali (determinante, in particolare, la formazione di figure professionali al servizio del Distretto agroalimentare), all'arredo urbano, anche nelle frazioni, e al recupero degli edifici di pregio in tutto il comprensorio comunale, per valorizzarlo sempre più in termini architettonici; centrali, naturalmente – ha sottolineato Valent –, pure le politiche sociali, dai servizi scolastici a quelli per gli anziani, con le varie declinazioni intermedie. «Ringrazio – ha concluso il sindaco – i candidati che si sono confrontati con me, per la lealtà e la correttezza con cui hanno condotto la campagna elettorale e per le congratulazioni (cosa non scontata: cinque anni fa non era successo) che mi hanno rivolto all'esito del voto. La continuità amministrativa farà sì che non ci sia alcuna perdita di tempo: il ritmo di pedalata resterà intenso, come ho più volte ribadito. Tutte le proposte che giungeranno dall'opposizione verranno tenute in considerazione, e ogni qualvolta sarà possibile le porteremo avanti». A seguire gli indirizzi di saluto e i ringraziamenti degli assessori e del vicesindaco Mauro Visentin (introdotti da Daniela Cominotto e accomunati dall'auspicio di un lavoro sinergico con la minoranza) e degli esponenti dell'opposizione, aperti dal consigliere Nino Di Luch (Obiettivo San Daniele).

«Auguro buon lavoro a questa amministrazione – ha dichiarato una dei due antagonisti di Valent, Alessandra Buttazzoni –: saremo una minoranza collaborativa, ma molto scrupolosa e attenta, rispecchiando le attese delle 1.500 persone che ci hanno dato fiducia. Il nostro programma ha molti punti in comune con quelli elencati dal sindaco; cercheremo di portarli avanti evidenziando gli argomenti che ci stanno più a cuore: mi riferisco ai servizi per la comunità, all'impegno verso i ragazzi, la sanità, le scuole, le piccole e medie imprese».

Massimiliano Verdini ha a sua volta espresso la speranza in una proficua alla collaborazione, «all'insegna dell'ascolto» e del confronto: concetto, questo, ribadito in chiusura da Carlo Toppazzini. Al neo consiglio, un attimo dopo, sono giunti i complimenti del sindaco dei ragazzi, Piergiorgio Diana. —

1. Il Consiglio riunito ieri a San Daniele; 2. I consiglieri di maggioranza; 3. L'opposizione con Buttazzoni (prima a sinistra) e Verdini (primo a destra). 4 Il pubblico (FOTO PETRUSSI)

SAN DANIELE

Il vicepresidente della Regione: «Scriptorium esempio per tutti»

SAN DANIELE

Lo Scriptorium Foroiuliense di San Daniele ha ricevuto la visita del neo-vicepresidente e assessore regionale a Cultura e Sport, Mario Anzil, alle sue prime uscite ufficiali. «Siamo lieti – commenta il presidente della Fondazione Scriptorium, Roberto Giurano – che abbia scelto di visitare così tempestivamente la sede dell'associazione che 11 anni fa diede vita alla scuola amanuensi e che recentemente si è trasformata in Fondazione. Ho accompagnato il vicepresidente della Regione a scoprire la nostra biblioteca della scrittura, che, grazie alla collezione Ascoli e ad altri apporti, rappresenta la più importante biblioteca italiana dedicata alla calligrafia e ai manuali di insegnamento della scrittura, l'opificium librorum, in cui collaboratori dello Scriptorium, fra i quali alcuni ragazzi seguiti dal Centro di salute mentale di San Daniele, realizzano carta in cotone, seguendo tecniche antiche, libri rilegati a mano, quaderni, agende e altri oggetti, come si faceva nel Medioevo, e ancora le aule della scuola in cui gli allievi imparano l'arte calligrafica e i locali della Scritporium web tv. Siamo particolarmente orgogliosi – ribadisce Giurano – che il vicepresidente Anzil abbia individuato la nostra sede come meta di una delle sue prime uscite pubbliche, sottolineando così la valenza culturale e sociale di ciò che facciamo».

Analogo entusiasmo è stato espresso da Anzil. «Avevo notizia da molto tempo del lavoro svolto in questi anni allo Scriptorium e della qualità dei prodotti che realizza, ma non avevo mai avuto occasione di poterli ammirare da vicino. Ho quindi colto subito l'occasione – ha detto il vicepresidente della Regione – per conoscere una realtà che in oltre un decennio ha portato con le sue creazioni il nome del Friuli nel mondo. La visita mi ha confermato che i frutti dell'impegno di Giurano, di soci e collaboratori sono davvero di altissimo livello: lo Scriptorium rappresenta una delle eccellenze della nostra regione, oltre che un esempio per tutti coloro che vogliono impegnarsi in attività culturali e sociali». —

L.A.

Da sinistra: Anzil, vicepresidente della Regione, con Giurano

GEMONA

Con l'auto contro un muro

Una donna è stata soccorsa ieri pomeriggio dopo un incidente sulla Pontebbana a Gemona, vicino Al Fungo. La donna ha perso il controllo dell'auto che guidava ed è finita contro un muro. Trasportata all'ospedale di Udine, ha ferite agli arti superiori.

RINFORZO STRUTTURALE

Nuovi lavori di consolidamento del municipio a Codroipo

Fino a mercoledì l'intervento al secondo piano, sede degli uffici della segreteria Oggi il palazzo rimarrà chiuso. Il costo totale dell'opera è di 615 mila euro

La fine dei lavori, prevista per ottobre, potrebbe avvenire a inizio estate

Edoardo Anese / CODROIPO

Proseguono i lavori di consolidamento strutturale del municipio di Codroipo, che hanno preso il via i primi giorni del 2023.

Dopo l'intervento che ha riguardato la facciata frontale della struttura, sono iniziati giovedì e termineranno mercoledì i lavori di rinforzo strutturale al secondo piano del palazzo municipale, sede degli uffici della segreteria comunale.

Per consentire ai professionisti di operare in totale sicurezza, il personale della segreteria è stato dislocato in altri uffici.

Oggi, in vista delle opere di consolidamento dei solai interni, la sede municipale di piazza Garibaldi rimarrà chiusa. Sarà comunque garantita la reperibilità del personale dell'Ufficio di stato civile per le sole denunce di morte, con la consueta reperibilità, dalle 11 alle 12.

L'intervento complessivo, del valore di 615 mila euro – di cui 545 mila provenienti da fondi della Protezione civile e 70 mila stanziati dal Comune – è stato affidato alla ditta Di Betta srl di Nimis.

La fine dei lavori, formalmente prevista per il 31 ottobre 2023, potrebbe anticiparsi all'inizio dell'estate. Il personale comunale e gli utenti potranno così contare su una struttura più sicura.

I lavori al secondo piano dell'edificio sono successivi alla messa in sicurezza dei pilastri che supportano la facciata frontale del municipio.

Infatti, il nucleo frontale dell'immobile è stato realizzato nei primi anni Cinquanta e le colonne poggiavano su una palizzata di legno eretta a ridosso dell'antica "cortina". Con il passare degli anni l'abbassamento della falda acquifera sotterranea ha lasciato la struttura scoperta ed esposta ad un progressivo deterioramento.

Al posto dei vecchi pali sono state gettate fondamenta in cemento armato e sono state rafforzate le strutture orizzontali dell'immobile.

Negli ultimi due anni il palazzo municipale era già stato interessato da due interventi di consolidamento antisismico che hanno riguardato l'ufficio anagrafe e quello del sindaco in quanto, a seguito di alcuni rilievi, erano emerse alcune carenze e criticità, tra cui la presenza di crepe sui muri interni agli stessi uffici.

Inoltre, era già stato effettuato anche un intervento sulla facciata frontale e nelle colonne, dove risultava la presenza di pietre crepate, che costituivano un pericolo per gli utenti.

I lavori di consolidamento del municipio proseguiranno dunque anche nelle prossime settimane, così come le opere volute per la riqualificazione del centro storico del capoluogo del Medio Friuli. —

CAMPOFORMIDO

Ripuliti fossi, campi e l'alveo del Cormor Un centinaio i volontari

Il trattore della riserva di caccia e alcuni volontari a Campoformido

Michele Baroncini / CAMPOFORMIDO

Buon successo di adesioni alla giornata ecologica promossa dal Comune di Campoformido, col patrocinio della Regione e il supporto di A&T2000. Sono state 97 le persone che ha voluto partecipare sabato alla raccolta dei rifiuti, che ha coinvolto anche alpini, donatori di sangue, Pro loco, scuole, Protezione civile e riserva di caccia. All'iniziativa hanno contribuito anche le associazioni Ripuliamoci Challenge e I nostri diritti. In campo con i volontari c'erano il vicesindaco Christian Romanini e l'assessore a Sicurezza e Protezione civile, Oscar Olivo. Per il recupero di sacchi e ingombranti sono stati utilizzati due furgoni comunali e un trattore della squadra della riserva di caccia. Gli operatori ecologici volontari ai tre punti di partenza allestiti a Campoformido, Bressa e Basaldella, hanno ricevuto un kit e si sono messi all'opera, soprattutto nell'alveo del Cormor. Il bilancio è stato di oltre novanta sacchi di rifiuti raccolti.

«Ringrazio le persone che hanno partecipato, A&T2000 e le associazioni che hanno collaborato con noi per la buona riuscita dell'iniziativa», ha commentato la sindaca Erika Furlani. «Dal bilancio delle operazioni di raccolta – ha aggiunto Romanini – è emerso un calo del residuo di frazione verde abbandonato nei fossi e nei prati, che conferma l'utilità deterrente dell'installazione delle fototrappole nei luoghi dove più frequente c'è abbandono di rifiuti». —

POZZUOLO

Va fuori strada: ferito un uomo

Un uomo è stato soccorso, attorno alle 22 di sabato sera, dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a causa di un incidente stradale accaduto in via Ferraria, a Pozzuolo. Per cause che sono ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, l'uomo ha perso il controllo dell'auto che stava guidando ed è finito fuoristrada. Nessun altro mezzo è stato coinvolto. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'automedica provenienti da Udine. Il personale medico infermieristico ha quindi preso in carico il ferito, che è stato trasportato, cosciente e stabile, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Attivati, per li aspetti di loro competenza, anche i vigili del fuoco.

CODROIPO

Tari e bilancio in Consiglio

L'applicazione delle tariffe Tari, l'approvazione dello schema triennale dei lavori pubblici e del piano delle alienazioni e del bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025. Sono questi alcuni dei punti all'ordine del giorno del consiglio comunale convocato dal sindaco Guido Nardini mercoledì 26, alle 18.30, nella sala consiliare del municipio. Tra i punti che dovranno essere affrontati nel corso della seduta, ci sono anche l'approvazione del programma biennale degli acquisti di servizi e forniture 2023-2024, l'applicazione delle aliquote per l'imposta locale immobiliare autonoma e una mozione che è stata presentata dalla consigliera comunale Alessandra Dario avente per oggetto la solidarietà al popolo iraniano e afghano.

Risale all'aprile del 1923 la prima esibizione del gruppo Santa Cecilia A Pradamano partono domani le iniziative per celebrare il traguardo

Paesani uniti dalla passione e strumenti comprati a rate La banda compie un secolo

L'esibizione di Natale 2022 della formazione della banda Santa Cecilia di Pradamano

Gianpiero Bellucci / PRADAMANO

Un secolo di storia della banda musicale, quella di Santa Cecilia. Un cammino iniziato nel 1922 da un gruppo di compaesani uniti dalla passione comune per la musica, che dopo aver avviato un corso di teoria musicale e acquistato personalmente e a rate i 40 strumenti a fiato necessari, l'8 aprile del 1923 diedero vita a quel sogno con la prima esibizione pubblica in occasione della festa dell'Annunziata. Si costituì così la Filarmonica di Pradamano, con un atto sottoscritto dal primo presidente, Giuseppe Maiero, diretta dal maestro Giuseppe Lirussi.

Dopo la seconda Guerra mondiale il gruppo si sciolse per riprendere la sua attività nel 1967 grazie a Bruno Sincerotto e al maestro Antonio Marti, questa volta sotto il nome dell'attuale corpo bandistico, Santa Cecilia di Pradamano.

Dalla rifondazione a oggi si sono succeduti, dopo Antonio Marti, numerosi maestri e, nei periodi di transizione tra un maestro e il suo successore, l'ensemble strumentale ha potuto contare sul prezioso aiuto di vice-maestri quali Antonio Maiero, nei primi anni della rifondazione, e successivamente di Giuseppe Maiero (Beput), figlio di Antonio. Tra le trasferte più significative vanno ricordate le partecipazioni ai numerosi scambi di esperienze artistico-culturali in Germania negli Anni 90 e sempre allo stesso periodo risale la partecipazione alla festa della polenta nella comunità italiana di Mulhouse in Francia. Negli anni più recenti, fa sapere la presidente del sodalizio, Nicoletta Scuntaro, «la banda ha consolidato il proprio ruolo di associazione educativa sul territorio attraverso il potenziamento dell'attività didattica con la scuola di musica che ha dato vita a formazioni ed ensemble musicali, anche oltre l'attività dei saggi di fine anno scolastico», aggiunge la presidente della banda.

E per celebrare l'importante traguardo del centenario, come fa sapere ancora Scuntaro, affiancata dall'amministrazione comunale di Pradamano, sono in programma tante iniziative, sotto la direzione di Francesco Gioia, tra le quali "Band&Insieme per il Centenario" martedì alle 17, la rassegna "Giovani Note" a villa Giacomelli a Pradamano domenica 30 aprile alle 16.30 con il raduno bandistico Band&Insieme in piazza Chiesa, e domenica 28 maggio alle 12 con il concerto "Si fa... Banda" bandisti di ieri e di oggi uniti in concerto, ancora in piazza Chiesa. —

C'ERA ANCHE LA FESTA DI PRIMAVERA

Ieri a Lignano i turisti sono arrivati nella località per una passeggiata in centro e in spiaggia affollando bar e locali (FOTO PETRUSSI)

Primo test per Lignano Turisti frenati dal meteo

Da ieri a Sabbiadoro spiagge aperte. Molti pendolari hanno affollato bar e locali
Le previsioni per oggi e domani hanno rallentato le prenotazioni nel ponte del 25

Viviana Zamarian / LIGNANO

Il tempo incerto ha rovinato i piani di Lignano per il ponte del 25 aprile. E ha fatto desistere molti visitatori dal raggiungere la località balneare per fermarsi per tutto il fine settimana fino a domani (le previsioni per oggi e domani non sono delle migliori).

Certo, ieri gli ospiti non sono affatto mancati nella riviera friulana. I numeri registrati in questa domenica di aprile sono stati comunque buoni.

«A Sabbiadoro non si trovava un parcheggio libero» afferma il consigliere con delega al turismo Massimo Brini. «Anche a Pineta l'evento sportivo Lignano multisport weekend dedicato al triathlon, che unisce nuoto, ciclismo e corsa, ha attirato tantissime persone». Lo sport, dunque, si conferma protagonista nella riviera friulana anche con la 48esima edizione della Regata dei due golfi, trofeo memorial Burgato, organizzata dallo Yacht club Lignano.

In molti hanno approfittato per fare una passeggiata in centro e anche in spiaggia che, a Sabbiadoro, era già stata attrezzata con ombrelloni e lettini. Tappa obbligata, poi, in bar, ristoranti e locali. «Non abbiamo registrato il pienone – ha commentato Emanuele Rodeano, presidente della Lignano Sabbiadoro Gestioni –. Purtroppo il tempo incerto e le previsioni fino al 25 aprile che non annunciano un sole splendente hanno frenato l'arrivo di molti turisti. Sicuramente i visitatori non mancano, ma il tempo non ci ha aiutato e non è stato affatto dalla nostra parte».

«Abbiamo provato a giocare d'anticipo – prosegue Rodeano– attrezzando gli uffici spiaggia dal 5 al 18, garantendo tutti i servizi, ma in molti, viste le previsioni meteo, hanno deciso di non venire a Lignano per questo fine settimana».

Numerosi i visitatori che hanno partecipato anche alla 37esima edizione di Lignano al parco Hemingway di Pineta. L'area verde si è animata di eventi, di appuntamenti culturali, di laboratori per i più piccoli, mostre. Senza contare le tante bancarelle enogastronomiche. La festa di primavera, che proseguirà fino al primo maggio, ogni anno riparte dunque per una nuova sfida, che gli organizzatori vogliono vincere assieme ai volontari che lavorano per allestire il parco con gazebo e cucine, luoghi d'incontro e divertimento per creare quell'atmosfera di condivisione e amicizia.

Lignano, dunque, si prepara per l'avvio ufficiale della stagione estiva, con una cerimonia in programma domenica 7 maggio alla Terrazza a mare. Intanto già dal 29 aprile tutto l'arenile, a Sabbiadoro, Pineta e Riviera sarà attrezzato per accogliere i turisti. —

LIGNANO

Addio alla 61enne Renate la turista che promuoveva il nostro mare in Austria

La turista austriaca Renate Aufderklamm Wendler

LIGNANO

Non era una semplice turista. Per la cittadina austriaca Renate Aufderklamm Wendler Lignano era una casa. Era famiglia, era un luogo in cui aveva conosciuto tanti amici. Quel luogo che lei faceva conoscere Oltralpe attraverso le sue foto. È morta a 61 anni dopo aver lottato contro una malattia.

«È stata veramente una grandissima amica di Lignano. Ho avuto l'onore di bere qualche aperitivo con lei ed ho capito quanto amava la nostra città, tutte le sue foto, i commenti sempre positivi ci hanno aiutato a crescere, sapeva cogliere sempre il lato positivo» riferisce Massimo Brini, consigliere con delega al turismo. «Esprimo le condoglianze mie e dei colleghi dell'amministrazione comunale più sentite a tutti i suoi cari, rimarrà sempre il ricordo di Renate nei nostri cuori» aggiunge. In tanti la ricordano durante le estati trascorse nella riviera friulana al bar Cristallo o quando andava alla Bau Beach con la sua cagnolina. Tutti la descrivono piena di entusiasmo, sorridente. Con nel cuore sempre la sua amata Lignano. —

AQUILEIA

Cade con la moto ragazzo in ospedale

AQUILEIA

Un ragazzo è stato soccorso, nella tarda mattinata di ieri, dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato in una caduta accidentale con la moto da cross ad Aquileia.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori hanno trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria.

Gli infermieri della Sores di Palmanova hanno inviato sul luogo dell'incidente un'ambulanza proveniente da Cervignano e l'elisoccorso.

Il ragazzo è stato preso in carico dal personale medico infermieristico e trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per un trauma cranico: era stabile e cosciente.

Sul posto sono intervenuti per svolgere tutti gli accertamenti necessari i carabinieri della Compagnia di Latisana. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il gruppo dei pompieri alle gare di canottaggio

Il gruppo sportivo vigili del fuoco Ravalico ha partecipato alle regate interregionali di canottaggio a San Giorgio di Nogaro. Ieri, infatti, le competizioni si sono svolte sull'Aussa Corno: si tratta delle gare selettive per il secondo meeting nazionale previsto tra qualche settimana. Anche in questa occasione gli equipaggi dei vigili del fuoco di Trieste hanno ben figurato, conquistando un terzo posto nel quattro di coppia senior maschile (Mangano, Bisiak, Negro, Rojc), un altro bronzo nel singolo U23 femminile con Caterina Marcon e un argento nella prestigiosa gara dell'otto senior maschile (Mangano, Bisiak, Milos, Negro, Grabar, Esopi, Rojc, Russian, tim. Maffezzoli). La squadra ha completato la performance con il quinto posto nel doppio senior maschile composto da Gianluca Pacor e Michele Guida Conte. —

Il gruppo sportivo vigili del fuoco Ravalico ieri ha partecipato alle regate interregionali di canottaggio a San Giorgio di Nogaro

Ci ha lasciati

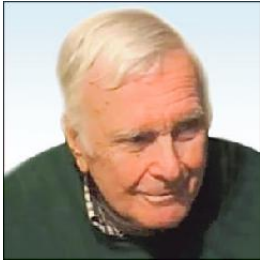
FRANCESCO PONZETTA

Con molto dolore lo annunciano la moglie Elena, i figli Andrea ed Elisa con Marco, la sorella Giovanna ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 aprile alle ore 14.00 nella chiesa di San Giuseppe (viale Venezia).
Un sentito ringraziamento per la competenza e umanità dimostrate al reparto di I^A medica B, alle dottoresse Russi e Vitulli, al dottor Peressutti e a tutto il personale.
Non fiori ma eventuali offerte alla Fondazione "Opera San Francesco per i poveri" di Milano IBAN: IT19D0306909606100000119428.

Udine, 24 aprile 2023

O.F.MARCHETTI
Udine
Povoletto
tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Partecipano al lutto:
- Italo e Mirella Rasciale

Dopo tante sofferenze ci ha lasciati

GIANFRANCO ZILLI (GIANNI)
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero e gli amati nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 aprile ore 17:00 nella chiesa di San Paolino a Udine giungendo dalla casa funeraria Mansutti Udine.

Udine, 24 aprile 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
in via Calvario 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

ALBERTO BASSI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Nives, i figli Paolo con Nadia, Marco con Paola e Susanna, i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 26 aprile, alle ore 15, nella chiesa di Torlano, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.

Torlano di Nimis, 24 aprile 2023

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento
Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

IL CASO

FERDINANDO CAMON

IL CELLULARE SOLO A 12 ANNI?

Leggo che a Belluno è stato sottoscritto un patto fra 50 famiglie: il cellulare si può dare ai figli solo dopo i 12 anni. Niente cellulare alle elementari. Lla memoria va a quando avevo ospite una nipotina, giusto delle elementari, e una sera la vedo che, prima di andare a letto, tira fuori il suo telefonino e manda un messaggino. Un saluto della buonanotte a qualche compagna di classe. Incuriosito, le passo alle spalle e guardo cos'ha scritto. Ha scritto: "Problemi?"

Era importante per lei saperlo? Importantissimo: era la cosa più importante del momento. La mia nipotina era in vacanza con me. Ma di me non le importava nulla. A me non aveva chiesto se avevo dei problemi. Se avevo dei problemi, eran problemi miei. Invece, i problemi dell'amica erano anche problemi suoi. I giovani crescono per generazione. I giovani sentono fortissimo il desiderio di comunicare tra di loro. Di sapere ognuno cosa stan facendo gli altri. Insomma: di telefonarsi. Un figlio senza telefonino è scollegato. Le famiglie danno il telefonino ai figli appena smettono l'asilo. Ben prima di quanto propone adesso Belluno. Se devo schierarmi, scelgo le famiglie. Il collegamento è presenza, è aiuto, è salvezza. Viaggiando per la Spagna, anni fa, mi sono imbattuto in una caravella come quella di Colombo, esposta ai turisti, e ci sono entrato. Terribile, microscopica. Mi son chiesto se era più pericoloso andare nell'Oceano in una caravella o nello spazio in un'astronave. Mi son risposto: nell'Oceano in una caravella. Perché sei solo. Nell'astronave sei in collegamento-radio ininterrotto. Chi ha conosciuto il collegamento, non sopporta più la solitudine. Perciò credo che la regola che Belluno vuol imporre adesso avrà un solo modo di attuazione: dopo i 12 anni i ragazzi comunicheranno pubblicamente, ma prima lo faranno di nascosto. Il loro destino è di cercarsi sempre e comunque. Perciò dico: proibire il telefonino è impossibile.

LA CAMPAGNA PER IL TURISMO

ALBERTO MATTIOLI

BOTTICELLI E L'INFLUENCER

C'è lei in una terrificante tenuta jeans, sparsa le trecce morbide sull'affannoso petto coperto da una maglietta bianca con slogan in azzurro Nazionale: "Italia - Open to meraviglia". Poi, in canotta a righe orizzontali, sulle rive del lago di Como, anzi "lake Como, Lombardy", addenta una pizza, non proprio una specialità a chilometro zero. Quindi, in tenuta country chic, eccola in riva al mare di Polignano a Mare, lo dice la parola stessa ma stranamente in italiano, non "to sea". A seguire, si fa un selfie in tailleur a "Venice, Veneto" in una piazza San Marco mai così vuota, non un'anima, nemmeno un piccione. Gran finale in bicicletta davanti al Colosseo di "Rome, Lazio". Immancabile il nastro tricolore nei capelli e talvolta anche al polso, di questi tempi meglio abbondare con i colori nazionali.

Lei è Simonetta Vespucci, in arte Venere secondo Sandro Botticelli (sì, lo sappiamo che è un mito romantico che Botticelli abbia ritratto come Venere la ragazza più bella del Rinascimento, amata da Giuliano de' Medici, ma è bello anche crederci), da sempre molto gettonata come icona della nostra grande bellezza, infatti è anche sulle monete da 10 centesimi. E da ieri incolpevole protagonista della campagna di promozione turistica dell'Italia presentata dalla ministra balneare Daniela Santanchè. Anzi, com'è stato spiegato, nel ruolo di "virtual influencer", insomma una Ferragni con più allure e meno Fedez: del resto, la Ferragni, quella vera, agli Uffizi c'è pure stata, felice e selfante a scopi promozionali della cultura oltre che si sé stessa e con le relative polemiche dei bigotti. Comunque anche la Venere testimonial ha il suo bravo profilo Instagram, venereitalia23, oltre un video nel quale fa l'occhiolino all'internauta come se avesse davanti Giuliano.

Oddio, qualche perplessità sorge più prepotente che la dea dalla spuma del mare. Intanto, in questa spremuta di luoghi comuni dell'italianità più scontata e, appunto, turistica, manca il mandolino che, come si sa, ogni italiano vero imbraccia per cantare Toto Cutugno appena ha finito di deglutire la pizza. E poi viene davvero da sospettare che nel nostro sovranissimo governo la mano destra non sappia cosa fa l'altra mano, destra pure quella. Non vorremmo insomma che l'onorevole Rampelli, quello che vuole multare chi usa l'inglese invece dell'italiano, avesse da ridire su questo itagliese da milanese imbruttito o, visto l'immaginario sempre un po' rétro di fratelli e sorelle d'Italia, da cumenda dei film dei fratelli Vanzina. Ma, assicura l'amministratrice delegata di Enit, Ivana Jelinic, «non bisogna più lavorare solo sui turisti maturi ma anche per la generazione X e Z», e naturalmente «a 360 gradi», locuzione gettonatissima dai politici cui forse sfugge che un movimento a 360 gradi riporta infallibilmente al punto di partenza. Insomma, non sembra che questa nuova campagna pubblicitaria da nove milioni di euro sia proprio un modello di esprit de finesse, come l'avrebbe chiamato Pascal. Sembra un po' peciona, come direbbe Rampelli, chiaramente pensata per un turismo di quantità e non di qualità.

Il banner rimanda poi al famigerato sito italia.it, la cui storia dolentissima e funesta inizia addirittura nel 2004, all'epoca del Berlusconi III, e fra varie e sempre costosissime vicende arriva fino a noi. Anche adesso, non brilla: grafica miserella, contenuti modesti, solo quattro lingue disponibili, italiano, inglese, tedesco e spagnolo, mentre francese, portoghese, arabo e cinese (il russo non si porta più tanto) sono come le temperature di Isernia: non pervenute. Sempre meglio, per carità, del micidiale verybello.it, lanciato nel 2015 in occasione di Expo. Fu uno dei più clamorosi infortuni della gestione Franceschini. Tuttora si discute se il record del flop sia stato questo o itsart (dove ti chiedevano di pagare per vedere degli spettacoli disponibili gratis su Raiplay), ma almeno fece arrabbiare metà Italia e ridere l'altra mezza perché si prestava a infiniti calembour, tipo verybrutto e verydisastro. Allora meglio il Rutelli ministro di Prodi che, belloccio e piacione, fissa la telecamera leggendo il gobbo e scandisce «Please, visit Italy» con discreto accento ma tono fra il supplichevole e il deamicisiano, massì, venite in Italia, fatelo per lui. Quasi verybello come Renzi che lecca un cono a favor di telecamere, anche se, pare di ricordare, non si trattava di promozione turistica (eccerto: pizza, mandolino e gelato!) ma della risposta pantomimica a una copertina impertinente dell'Economist. Ma, si sa, noi italians siamo sempre "open to meraviglia".

GLI EX CINQUESTELLE

DA INCENDIARI A RICICLATI

MASSIMILIANO PANARARI

La gratitudine, si sa, non è di questo mondo. Così, dopo avere ballato alla grande per un paio di stagioni (quelle del doppio mandato lecito e consentito), capita che qualcuno molli gli ormeggi. E, magari, pur senza sputare proprio nel piatto dove ha allegramente mangiato, si accorga che tutto quello che aveva predicato – con accenti spesso savonaroliani – in precedenza non vale più. Improvvisamente. Inopinatamente. Et oplà – come prescrive il manuale della perfetta capriola – eccolo (o eccola) cambiare casacca e tuffarsi a capofitto in una nuova avventura. O almeno provarci, accreditando così la sensazione che stia aderendo a quello che, a parti invertite e nella sua precedente vita politica, avrebbe bollato come voltagabbanismo (parola certificata dal Vocabolario Treccani).

Dal Movimento 5 Stelle dell'uno vale uno siamo così passati, nei casi di alcuni ex e fuoriusciti, all'uno vale tutti, o all'uno vale qualsiasi altro. Purché garantisca un posto a tavola (o una promessa di poltrona). Insomma, per chi proviene dal partito-movimento dove Beppe Grillo perorava la causa dell'economia circolare e del riciclo il riciclaggio vale anche nell'ambito della carriera. Non male per chi stigmatizzava il professionismo politico come la sentina di ogni corruzione e, vistosi messo in panchina dal divieto di terzo mandato ha pensato bene di cambiare casacca. Quella regola che, non a caso, Giuseppe Conte ha rivendicato come scelta giusta proprio nelle scorse ore, e che – al di là di quanto se ne possa pensare nello specifico – costituisce innegabilmente una delle (non molte) manifestazioni di coerenza del M5S.

D'altronde, come scriveva Schopenhauer, «declamare è più facile che dimostrare, e moraleggiare è più facile che esseri sinceri». E, sempre per rimanere nei dintorni, Nietzsche diceva che «'i giudizi morali sono epidemie che hanno il loro tempo». Scaduto il quale, si potrebbe soggiungere, scatta l'operazione si salvi chi può. E dunque, Giancarlo Cancelleri, già frontman del Movimento in Sicilia, pochi giorni or sono ha fragorosamente sbattuto la porta di fronte alla scoperta (un po'tardiva…) che «l'esperienza e la professionalità non sono valori aggiunti», esclamando con indignazione – sempre immancabilmente presente, ma a corrente alternata – «altro che uno vale uno, qui uno vale l'altro! ». Così, adesso, lo ritroviamo alla convention berlusconiana a Palermo, mirabilmente seduto in seconda fila, salutato dagli applausi della platea e benedetto dall'apprezzamento di Schifani perché, va da sé, «Forza Italia è un partito aperto». E dire che Cancelleri, novello «smemorato di Caltanissetta», nel corso della sua militanza a 5 Stelle aveva cannoneggiato il centrodestra a ogni piè sospinto, accusandolo di incapacità, corruzione e candidature di collusi con la criminalità organizzata; e la frase più gentile che aveva rivolto a Berlusconi era quella di «inventore dello scilipotismo». E ora, come spesso avviene, siamo alla nemesi, perché chi di Scilipoti colpisce… Comunque, l'ex viceministro pentastellato si ritrova in buona compagnia in quanto a piroette e tripli salti carpiati. Il gattopardismo, visto che stiamo parlando di politici già pentastellati siciliani, è sempre in agguato. Che dire, infatti, di Dino Giarrusso, uno dei grillini "castigadem" più implacabili? Tra le sue numerose prese di posizione in materia si possono ricordare tweet e post nei quali, allo scoppio di uno scandalo nella sanità regionale, sosteneva che «in Umbria c'è un'organizzazione criminale legata al Partito democratico». E al culmine dello scontro con Conte gli aveva pure rimproverato di avere trasformato il M5S nello «zerbino del Pd». Eppure, evidentemente, quel «partito morto» (altra garbata definizione del Pd) esercitava nei suoi confronti un fascino "necrofilo" irresistibile, al punto da avere sfacciatamente provato a entrarci, fino a che una sollevazione interna ai dem gli ha sbarrato la strada. E non c'è due senza tre, come mostra la plurima parabola di Laura Castelli, anche lei purissima fondamentalista del grillismo e "integerrima" avversaria della partitocrazia (altrui), che salpò con la scialuppa dimaiana di Insieme per il futuro. Avventura finita ingloriosamente e, allora, ecco che la "creativa" e sabauda ex viceministra dell'Economia ha deciso di approdare al ruolo di portavoce di «Sud chiama Nord», la lista di Cateno De Luca, per la quale era brevemente transitato (con dirompente litigio finale) lo stesso Giarrusso. D'altronde, il trasformismo sta nel dna della politica nazionale da un bel po'di tempo. Praticamente da subito, dal 1876, l'epoca della «rivoluzione parlamentare» che portò Agostino Depretis alla presidenza del Consiglio dei ministri. E, difatti, anche i protagonisti della diaspora grillina si ergevano a (incendiari) rivoluzionari, per poi finire, inevitabilmente, pompieri. E, per riprendere il filo della comparazione storica, si sono rivelati degli aspiranti notabili postmoderni, alquanto – non ce ne voglia nessuno, si tratta semplicemente di una constatazione (e del principio di realtà) – in sedicesimo rispetto ai predecessori ottocenteschi.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

"Roots" di Turriziani, un album internazionale con un cuore friulano

Ha un'anima internazionale ed il cuore friulano l'album d'esordio di Enzo Turriziani, il brillante trombonista che tra i tanti primati ha quello di essere l'unico italiano vincitore di concorso per il suo strumento alla Wiener Staatsoper, membro effettivo dell'orchestra di fama mondiale Wiener Philharmoniker.

Attualmente insegna al Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano, già a quindici anni si faceva notare nelle maggiori orchestre italiane, tra cui la Sinfonica di Roma, la Nazionale della Rai, quella dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, ed ora debutta con il suo primo disco dal titolo "Roots": radici. Lo ha registrato con la Banda Musicale dell'Esercito Italiano, un'altra delle migliori espressioni musicali per strumenti a fiato, diretta da Filippo Cangiamila, compositore e musicista multiforme che nell'album, oltre ad offrire il suo brano "Elegy" ed un arrangiamento con temi e variazioni da "La sonnambula" di Bellini, dimostra un carattere compiuto e forza espressiva anche con la bacchetta. La friulanità di questo progetto sta nell'etichetta discografica, "doKumenta Music", così scritto, nata in seno a Simularte, l'impresa culturale creativa udinese che sforna progetti di alto livello, molti dal vivo come "Jazz in Emotion", "More Than Jazz", "Music System Italy", per dirne alcuni, sapendo fare squadra con esperti del settore, valorizzando patrimoni umani e territoriali da riuscire ad esportarli in giro per il mondo.

Enzo Turriziani

La loro amicizia con Enzo Turrizziani è di lunga data, già ospite alla Loggia del Lionello di Udine in uno concerto strepitoso nel 2020 insieme al tubista Paul Halwax ed alla pianista Desirée Scuccuglia. Le "radici" del trombonista di Rieti le si ritrova in questa sua prima esperienza discografica che propone un programma di opere maestre, dove lo strumento non altri si prende tutto lo spazio che merita.

Purtroppo e non di rado il trombone è uno strumento "snobbato", considerato poco affascinante. Si ascolti allora "Roots" per convincersi subito del contrario. Se Richard Strauss nei consigli ai giovani direttori diceva: «Non guardare mai i tromboni. Li incoraggeresti», malignamente tacciati solo di "fortissimo" ed incapaci di rendere le diversità delle gamme espressive, sarà un piacere rendersi conto che non è affatto così, quando a suonarlo è un interprete del calibro di Enzo Turriziani. Un suono che parla, pura poesia è ciò che esce dal suo respiro in un repertorio iridescente che, oltre ai brani di Cangiamila che chiudono l'album, mette insieme in apertura il "Trombone Concerto" op. 114b di Deker Bourgeois e "Downtown Diversions" di Adam Gorb, che ai più non dicono niente, ma sono compositori inglesi del nostro tempo in grado di far dialogare ad arte lo strumento solista insieme ad una larga formazione. A loro si unisce il più conosciuto Nikolai Rimsky-Korsakov con il "Concerto for Trombone and Military Band", epopea sonora entrata nella storia. Scrive Turriziani: «Con questo album ho la possibilità di valorizzare il repertorio per trombone e banda, non meno importantedi altri, e di far conoscere la tradizione italiana nel mondo, tradizione dalla quale provengo e a cui sono profondamente legato». "Roots" è disponibile in formato fisico e su tutte le piattaforme digitali. Consiglio di averlo. —

LE LETTERE

La perla del Friuli

L'epoca d'oro vissuta da Tarcento

Egregio Direttore,
l'ufficio Iat del Comune di Tarcento ha inviato un "prologo" scritto da Paolo Pellarini, ingegnere, che, a proposito della perla del Friuli, dice: "Il guscio che ospitava la perla è andato irrimediabilmente perduto; la ricostruzione non ha reso giustizia alla passata bellezza articolata nella storia e nella tradizione". Non si può essere molto d'accordo. Tarcento ha vissuto la sua epoca d'oro nella prima metà del secolo scorso poi, subito dopo la guerra, è iniziato il suo piano inclinato non verso il popolare, ma verso il popolano grottesco. Inoltre ha perso pezzi nel tempo. Il primo a sparire è stato il salumificio Morgante. È sparito anche il tram bianco per Udine. Era il cordone ombelicale del paese con la città. La "nobiltà" udinese aveva casa a Tarcento. Certo, era un paese di contadini, ma questi convivevano con artisti: pittori, scultori, musici e letterati, inventori e imprenditori, geografi e chimici. Fu così che qualcuno la definì "perla del Friuli" oltre che per i suoi luoghi e le sue bellezze naturali "dipinte" in quel verso composto e musicato dalla coppia Bierti-Zardini: "là che il plan si ingrispe a onde...".
Onde ridar vita all'ambiente, ci fu chi ritenne che un migliaio di militari risolvesse i problemi del paese, ma si rinvigorirono solo le tasche di qualcuno. Il terremoto. Presi tutti dai propri affanni non ci si accorse che gente distorta e assai insensata rubava al paese ogni suo sapore lasciandolo ricostruire assai male. La distorsione giunse addirittura a ipotizzare un camino alto parecchi metri per bruciare tutto il legname del bacino imbrifero del Torre. E non sarebbe bastato. Si volevano decine di autocarri a percorrere il territorio ogni giorno per saziare quel camino. Ma un sussulto del paese fece morire quell'idea, Il verde non fu più curato e la sua generosità nascose le acque cristalline del fiume. E a nulla vale quella misera pulizia del greto tra i tre ponti. Con la falsa ragione delle malattie tagliarono, ma non vi fu sostituzione, numerosi alberi anche nei viali, ormai unici, forti e notevoli segni urbani rimasti. Con i parcheggi nel centro del paese si destinò a questo scopo proprio uno dei tre viali. Con la biblioteca decentrata si avvalorò l'erronea e folle idea che con la cultura non si mangia e con l'impianto del teatro in costruzione si è voluta allestire una "sala polivalente" in luogo del medesimo. Quella sala non ha nemmeno l'aria tipica dello strumento di parrocchia. Il risultato del risparmio energetico sull'illuminazione pubblica è il buio. Nella piazza del centro abitato, una volta luminosa nella notte, non ci si riconosce se non alla distanza inferiore alla manciata di metri. Tutto, dicasi tutto, il traffico veicolare circolante, qualsiasi sia la destinazione, la dimensione e il tonnellaggio del mezzo deve passare per la piazza (non esiste più nella pianificazione urbano-territoriale nemmeno l'ipotesi di una circonvallazione) e si vogliono in piazza anche le autocorriere quasi non fossero anch'esse traffico pesante. Tant'è che esiste in primo stralcio un progetto in bando regionale che prevede un parcheggio per quasi un centinaio di auto e quattro stalli per autocorriere titolando il tutto "parcheggio pubblico e fermata attrezzata corriere". Quando mai si son viste a Tarcento cento auto in piazza e quattro corriere tutto in contemporanea? Quattro stalli per una "fermata attrezzata"? Ci sarà anche un secondo stralcio a confermare il parcheggio su viale Marinelli, poi un terzo e un quarto a completare le parto Ovest ed Est di piazza Libertà collegandole, nel mezzo di tutto quel traffico che colà si vuole perpetrare, con un debole, solitario, banale, insignificante e unico passaggio pedonale. E Tarcento che dice di tutto questo? Perché tace? Andrà modificato (meno poetico, ma, purtroppo, reale) quel dire del Pellarini citato in esordio. Nasce un sospetto. Tutte queste scelte tarcentine, sempre volte al meno, ma tutte con quasi un sapore di rivalsa. Che si voglia trasformare Tarcento in frazione del Comune di Magnano in Riviera?

Giuliano Nimis, Cergneu

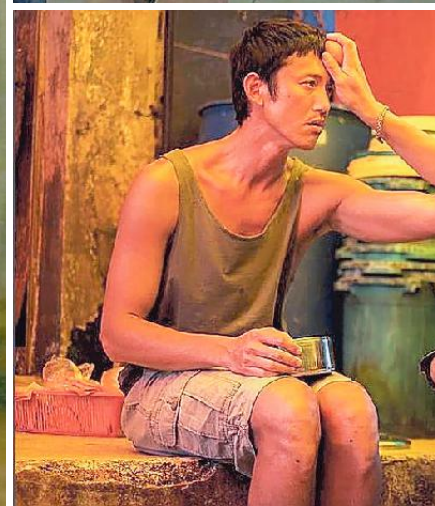
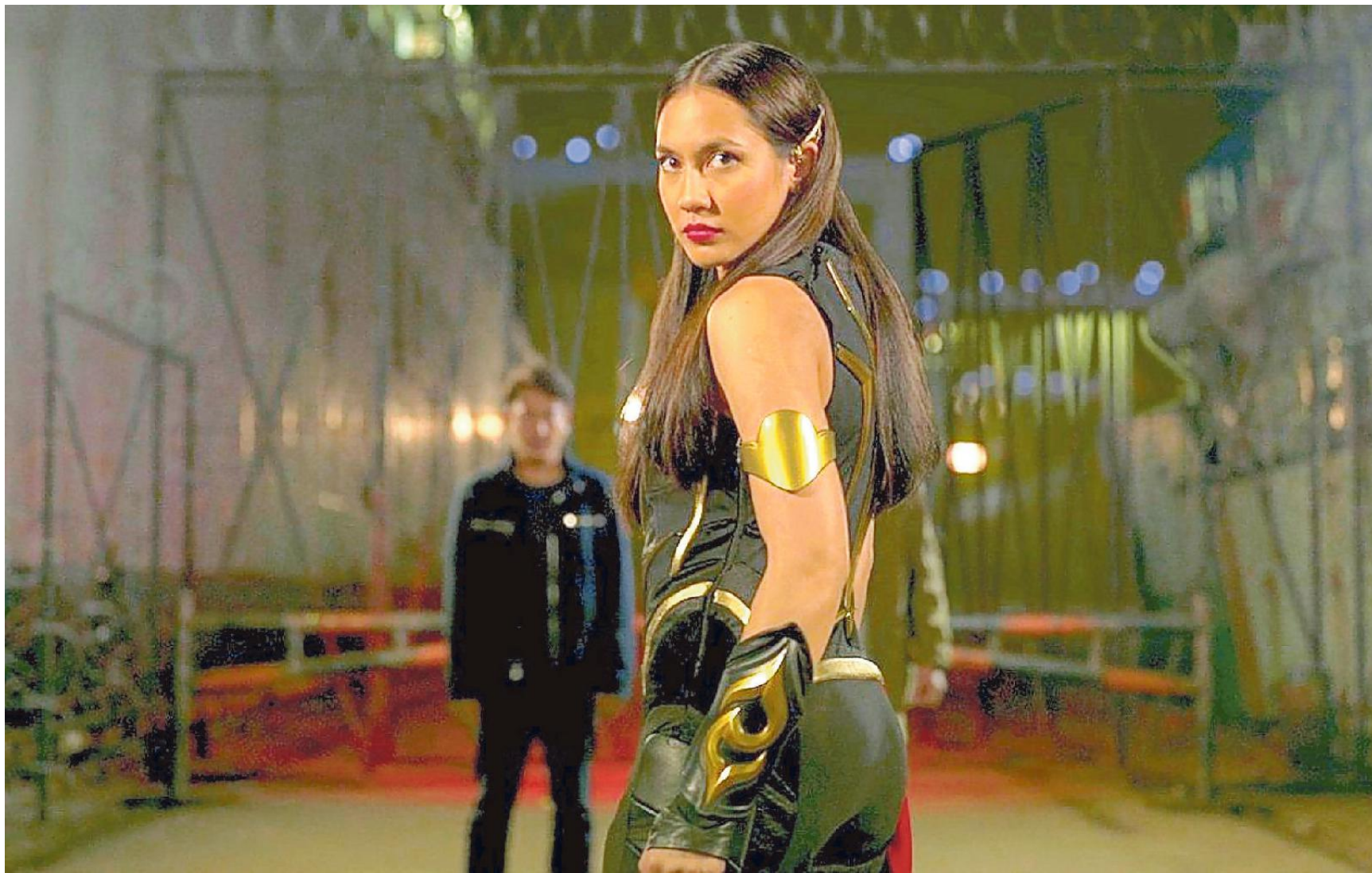
LE FOTO DEI LETTORI

I tecnici del minibasket alla Scuola mosaicisti

Il tecnico federale Maurizio Cremonini e i componenti dello staff nazionale Minibasket e Scuola, Roberta Regis e Lucio Bortolussi, hanno visitato i centri minibasket della regione per una lezione inserita nel progetto Fip Camminare Insieme e anche la Scuola mosaicisti. Foto inviata da Galileo Passudetti.

Dal Malignani agli Stati Uniti e a Londra con un concorso

La foto di gruppo degli studenti dell'Isis Malignani di Udine che hanno ottenuto un riconoscimento al concorso "Fast - I giovani e le scienze", dedicato alla ricerca su prodotti biosostenibili, che potranno soggiornare negli Usa e a Londra grazie al sostegno della fondazione Friuli e alla PMP Industries.

CULTURE

Far East Film

Al Festival è tempo di supereroi Dall'Indonesia arriva "Sri Asih"

Protagonista del blockbuster la popolarissima Pevita Pearce (17,8 milioni di follower su Instagram)

GIAN PAOLO POLESINI

Vietato sottovalutare l'Indonesia cinematografica solamente perché non ha in cantina i titoli cult di Cina, Giappone e Corea. È pur sempre un'immensa nazione-arcipelago con un'industria piuttosto solida nonostante il "black hole" pandemico che ha condannato un po' tutti nel mondo.

L'anno scorso di rupie indonesiane ne sono entrate parecchie dalla raccolta dei botteghini del Paese dopo un biennio di assoluta apnea. "KNN" di Desa Penari è stato visto da oltre dieci milioni di spettatori surclassando il detentore del titolo "Warcop DKI Reborn" che si fermò a sette nel 2016, ovvero in anni privi di qualunque ostacolo.

Il ritorno in sala è stato massiccio nel 2022 ed eccoci al blockbuster di quest'oggi, alle 9 al Giovanni da Udine, in cartellone al Far East Film Festival 25: "Sri Asih" di Upi, una regista assai prolifica e molto amata al Feff per aver accompagnato ben sette pellicole su dodici firmate dalla cineasta di Jakarta, classe 1972.

Inondiamo subito con un fascio di luce, come si conviene a una star su un palcoscenico, la protagonista eroina del film, anzi una supereroina: Pevita Pearce, ragazza di abbondante sex appeal che su Instagram vanta 17,8 milioni di follower. Certo, Chiara Ferragni ne ha quasi trenta di milioni, ma Pevita sta conquistando pian piano l'Asia (e il suo mantra è "Provo a prenderla") con la sua forza fisica, quella del film, ovviamente. Che equivale ai muscoli di 250 maschi.

Sebbene il fascino conti non poco in una scelta, accompagnare all'altare una come Alana — la ragazza nasce dentro l'automobile dei genitori in fuga per un vulcano impazzito, quello del monte Merapi — che al minimo accenno del marito di una serata al calcetto con gli amici, potrebbe ridurre il pover'uomo a un sacco inerme di patate. Ocio.

In questa produzione non ci sono i marchi né della Marvel né della DS Comics che hanno plasmato e immortalato femmine di tutto rispetto: da Wonder Woman di Gal Gadot alla Dark Phoenix di Sophie Turner, per citare a casaccio due delle più iconiche, alle quali ci sentiamo doverosamente di affiancare la Tempesta di Halle Berry, la Capitan Marvel di Brie Larson e come lasciar fuori la più amata dai senior, la Catwoman di Michelle Pfeiffer?

Stavolta il fumetto fonte per Upi è stata una striscia del 1954, sceneggiata da lei stessa con la la complicità di un altro vecchio amico del Feff, Joko Anwar, che stasera, alle 23.40, presenterà "Satan's Slaves: Communion").

È in fondo piccolo — come si dice — il mondo del Far East per l'alta quantità di intrecci narrativi e umani in venticinque anni di fitto dialogo fra cinematografie d'Oriente e d'Occidente. Uno scambio merci fra Continenti in netto rialzo per il bene del cinema, che richiede, per continuare a vivere e a respirare, idee e soprattutto collaborazioni. Tanto per stare in tema, l'Indonesia offre un sostegno governativo ai cineasti indipendenti provocando, altresì, coproduzioni con Singapore, Filippine e Taiwan. Mentre qui in Italia la cultura sopravvive agli umori della politica, che spesso non sa nemmeno affrontare un congiuntivo, figuriamoci quindi il resto. —

L'EVENTO

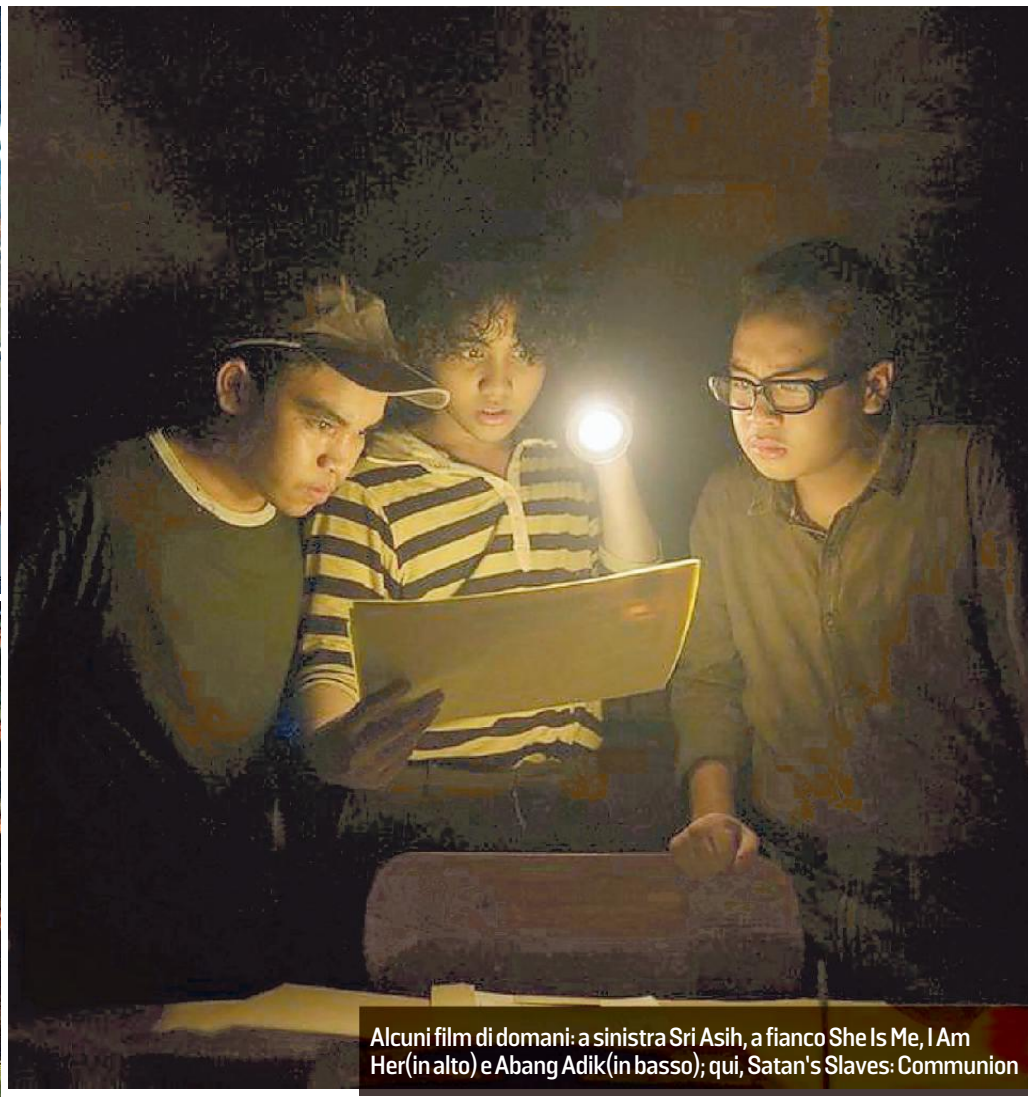
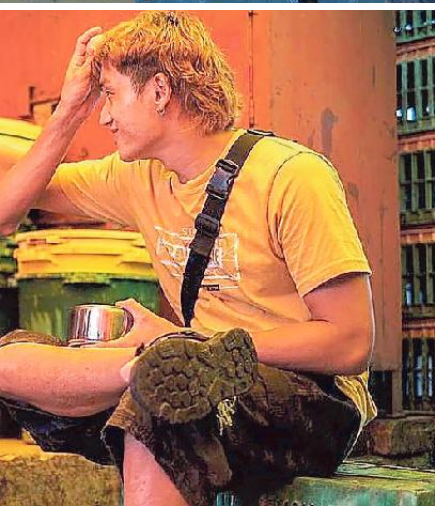
Far East Cosplay Contest oggi in piazza Libertà

Il Far East Cosplay Contest di Udine è ormai diventato una felice tradizione: oggi, dalle 16, la centralissima Loggia di San Giovanni (Piazza Libertà) si popolerà di supereroi, creature leggendarie, personaggi dei manga, degli anime, dei fumetti, dei videogiochi. In programma anche molto intrattenimento K-pop, a cura dei gruppi Olympus e Lightxy. In caso di maltempo l'evento sarò ospitato alla Loggia del Lionello.

LA NOVITÀ DEL 2023

Auto elettriche e ricariche, così il Feff diventa green

«Non potevamo mancare a questo importante appuntamento per i 25 anni di attività del Feff - così Albino Belli, direttore di Estenergy - e abbiamo scelto di farlo in coerenza con gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti, cogliendo con ciò lo spirito della manifestazione, sempre più attenta ed improntata alla sostenibilità. Quest'anno, protagonisti ed ospiti del Far

East Film Festival potranno muoversi in città anche a bordo delle auto elettriche brandizzate Amga Energia & Servizi Gruppo Hera. Entra in scena la mobilità sostenibile è il claim scelto per l'occasione. Le auto potranno essere ricaricate presso i punti Hera Ricarica disponibili in città, fra cui quello all'interno dell'area di Parcheggio del Teatro Nuovo». Il Feff aderisce così alla rete dei Festival Green dell'Afic mettendo in campo "azioni verdi" e declinandole in tutte le attività del festival. — F.D

Alcuni film di domani: a sinistra Sri Asih, a fianco She Is Me, I Am Her (in alto) e Abang Adik (in basso); qui, Satan's Slaves: Communion

Lo racconta " A Light Never Goes Out"
Spazio anche all'horror con "Satan's Slaves"

Insegne al neon Quei simboli di Hong Kong che spariscono

Una scena del film A Light Never Goes Out (Hong Kong)

IL PROGRAMMA

FABIANA DALLAVALLE

È il film indonesiano **Sri Asih** ad aprpre la giornata di oggi, alle 9, al teatro Nuovo Giovanni da Udine. Alle 11.25 **She Is Me, I Am Her**. Viene dal Giappone la prima internazionale di questa antologia in quattro episodi della regista Nakamura Mayu, che ha come tema principale l'isolamento e la solitudine portati dalla pandemia. Girato con un budget minimo, il film ha l'aspetto di un workshop per attori: anche se li vediamo nel mondo reale, quasi sembrano sul palcoscenico.

Alle 14.30 **A Light Never Goes Out**, realizzato nell'ambito del tanto decantato progetto First Feature Film Initiative del governo di Hong Kong, è un omaggio della sceneggiatrice e regista Anastasia Tsang ai simboli di Hong Kong che stanno scomparendo. La mitica Sylvia Chang interpreta Heung, vedova dell'ex fabbricante di insegne al neon Bill (Simon Yam).

Alle 16.30 il malesiano **Abang Adik**, storia di fratellanza umana tra due giovani uomini ai margini che forse nemmeno condividono un vero legame di sangue. Alle 19.30 **Day Off**, con la regia e la sceneggiatura di Fu Tien -Yu, è una prima europea in competizione per il Mulberry Award, for Best Screenplay. La storia della parrucchiera A-Rui ridà fede nella gentilezza degli estranei oltre che dei propri vicini.

Il coreano **The Night Owl**, del regista An Tae-jin, (alle 21.30), film in competizione per il White Mulberry Award for First Time Director, alla sua uscita, nel novembre 2022, ha sorpreso gli spettatori. Pur assomigliando per certi versi a un tipico dramma storico ambientato a palazzo, ha un sapore più contemporaneo, con le connotazioni di un thriller. Il film è già riuscito a vendere 3,3 milioni di biglietti grazie al passaparola. Chiude la giornata, alle 23.40, il film indonesiano **Satan's Slaves: Communion.**

Due gli approfondimenti di questa mattina: uno dedicato al cinema malesiano e l'altro al nuovo cinema coreano. Alle 17.45 per i Bambu Talks, spazio a La guerra tech: Usa e Cina tra microchip e fisica quantistica. —

I FILM DI OGGI

Ore 09.00
SRI ASIH
Regia di UPI (Indonesia, 2022)

Ore 11.25
SHE IS ME, I AM HER
Regia di NAKAMURA Mayu (Giappone, 2022)

Ore 14.30
A LIGHT NEVER GOES OUT
Regia di Anastasia TSANG (Hong Kong, 2022)

Ore 16.30
ABANG ADIK
Regia di Jin ONG (Malesia, 2023)

Ore 19.30
DAY OFF
Regia di FU Tien-Yu (Taiwan, 2023)

Ore 21.30
THE NIGHT OWL
Regia di AN Tae-jin

Ore 23.40
SATAN'S SLAVES: COMMUNION
Regia di Joko ANWAR (Indonesia, 2022)

WITHUB

IL FILM DEL GIORNO

The Night Owl, congiure e tiranni nella sanguinosa epoca Joseon

Una scena del film coreano "The Night Owl" di An Tae-jin

GIORGIO PLACEREANI

Il cinema coreano comprende un sottogenere storico sui sanguinosi drammi politici nell'epoca Joseon. I coreani hanno avuto una storia di congiure e di tiranni non inferiore a quella dell'impero romano; fra questi, re Injo che compare in "The Night Owl" di An Tae-jin. È la storia di un maestro dell'agopuntura che soffre di cecità diurna: di notte, a candele spente, ci vede abbastanza bene (ciò implica nel film un eccellente lavoro sull'illuminazione, con un dialogo fra inquadrature oggettive e soggettive). Tuttavia lui non propala questa sua condizione e preferisce farsi passare per cieco assoluto. Chiamato a lavorare a corte, è testimone di un delitto nelle alte sfere. Vorrebbe tacere: chi immaginerebbe mai che un cieco abbia visto? Nondimeno, finisce implicato nei delittuosi maneggi al vertice del regno.

Questo è il plot, che offre il destro per una spettacolare ricostruzione storica. Il tema fondamentale nel film è quello del vedere, che attraverso il dialogo, con un'insistenza addirittura barocca, diventa una grande metafora politica relativa ai rapporti di classe (i poveri non devono vedere, vale a dire, non devono parlare) e alle tortuosità shakespeariane delle lotte dei potenti. —

The Night Owl, di An Tae-jin (Corea del Sud)

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Udinese uno, due e tre

I bianconeri contro la Cremonese tornano alla vittoria dopo un solo punto in tre gare
Pratica risolta già nel primo tempo con Samardzic, Perez e Success (che si fa male)

In alto, il colpo di testa del 2-0 di Perez. Qui sopra, Success esulta per il suo gol che mancava dal 24 aprile 2022 FOTOPETRUSSI

Pietro Oleotto / UDINE

Quando un sinistro "estremo" come quello di Lazar Samardzic pesca l'angolino dopo un paio di minuti, quando nella mischia spunta la testa di Nehuen Perez per l'ennesimo gol di un difensore, quando anche il centravanti più refrattario al gol, che di nome fa "Isacco" Success, bacia il palo e firma il 3-0 già nel primo tempo, allora quella con la Cremonese non può non essere definita la partita perfetta per l'Udinese, anche se i 23.445 spettatori – bella la cornice dello stadio Friuli ieri, da esclusione di circa 400 anime grigiorosse tutta bianconera nel cuore – hanno avuto anche il tempo per chattare o scattarsi dei selfie, tanto poco interessante è stata la ripresa, complice anche la squadra di Ballardini che, nonostante i cambi tattici, non è riuscita a riaprire la partita.

E meno male, viene da dire, visto che l'Udinese nell'ultima gara casalinga, quella con il Monza, aveva cominciato con il piede giusto per poi complicarsi la vita e riuscire a pareggiare soltanto in extremis, grazie a un rigore trasformato da Beto, proprio il giocatore che ieri mister Andrea Sottil non ha voluto rischiare dall'inizio, complice quello stato influenzale che aveva impedito al portoghese di partecipare alla (nefasta) trasferta di Roma e si era protratto per qualche giorno.

Ecco perché ieri l'Udinese si è ripresentata con lo stesso undici dell'Olimpico, di primo acchito non esattamente il massimo della vita, considerata la prima risposta. Contro i giallorossi Ehizibue (ma anche Udogie, sull'altra fascia) non aveva convinto, al punto da essere stato messo in ballottaggio con Ebosele durante la settimana di allenamenti, ma anche Pereyra trequartista alle spalle di "sportellone" Success non aveva incantato, tanto che si immaginava un ritorno in mediana del "Tucu" a svantaggio di Samardzic, davvero pallido nelle ultime uscite.

UDINESE	3
CREMONESE	0

UDINESE (3-5-1-1) Silvestri 6; Becao 6 (39'st Masina sv), Bijol 6.5, Perez 7; Ehizibue 6.5 (39' st Ebosele sv), Samardzic 7.5 (20' st Arslan 6), Walace 6.5, Lovric 6.5, Udogie 6; Pereyra 6.5 (40' st Pafundi sv); Success 7 (42' pt Beto 6). All. Sottil.

CREMONESE (4-3-1-2) Carnesecchi 6; Sernicola 5 (1' st Aiwu 6), Bianchetti 5, Vasquez 5, Valeri 5.5; Meitè 5.5, Castagnetti 5 (1'st Okereke 6), Benassi 5; Buonaiuto 5 (30' st Basso Ricci sv); Tsadjout 5.5 (43' pt Afena-Gyan 6), Dessers 5 (15' st Quagliata 6). All. Ballardini.

Arbitro Fourneau di Roma 6.

Marcatori Al 2' Samardzic, al 27' Perez, al 36' Success.
Note Ammoniti: Sernicola, Samardzic, Afena-Gyan, Arslan e Valeri. Angoli: 8-3 per la Cremonese. Recupero: 4' e 4'. Spettatori 23.445 (12.252 abbonati) per un incasso di 201.600.58 (109.394,58 quota abbonati).

IL PUNTO

Oggi allenamento, da valutare Success e Pafundi

Sarà un lunedì di valutazioni oggi al Bruseschi, là dove l'Udinese sosterrà il primo allenamento in vista della trasferta di venerdì a Lecce, alle 18.30. Sottil lavorerà sul campo con i bianconeri non utilizzati o poco impiegati ieri, mentre per tutti gli altri sarà seguito un lavoro di scarico. Programma diverso, invece, per Isaac Success e Simone Pafundi che saranno esaminati dai medici. Il nigeriano sarà sottoposto a esami per capire l'entità del problema muscolare alla coscia destra che lo ha costretto al cambio ieri al 42', mentre per Pafundi bisognerà verificare il decorso della botta subita alla spalla destra a cui è stata applicata una borsa di ghiaccio a fine partita. —

S.M.

Invece la partita è stata messa sul binario giusto proprio dal mancino serbo che – per non rinunciare al piede preferito – ha sorpreso Carnesecchi con un esterno sinistro al bacio. Da lì la partita è stata praticamente in discesa. Con almeno un altro paio di occasioni ghiotte (con Lovric di testa, con Udogie che ha trovato però la respinta a portiere battuto) fino al raddoppio di Perez su una punizione battuta sapientemente ancora da Samardzic, tornato in auge.

Si dirà, la Cremonese non è la Roma (3-0) o il Bologna (altra sconfitta per 3-0) e neppure il già citato Monza che ieri ha saputo fermare la Fiorentina, riproiettando così in alto l'Udinese, ora di nuovo al nono posto a pari punti proprio con i viola e il Torino. Vero, ma le difficoltà dei grigiorossi, alla disperata caccia di punti speranza in chiave salvezza, sono state accentuate dalla squadra di Sottil che è andata a nozze contro la difesa "a 4" imbastita da Ballardini con un "rombo" a centrocampo che è finito nel forno bianconero manco fosse un pesce da cucinare con le patate.

E dopo il 3-0 su una ripartenza di Success (in gol dopo un intero anno solare), il tecnico della Cremonese, nella ripresa, ha voluto cambiare registro sotto il profilo tattico, ricorrendo alla difesa "a 3" sulla quale ha innestato un centrocampo (offensivo sulle corsie esterne) "a 4", salvaguardando l'utilizzo del trequartista Buonaiuto in appoggio alle punte. Così ha subito di meno – solo due conclusioni di Beto entrato al posto di Success, infortunatosi poco dopo il gol –, ma non ha costruito di più, complice anche una certa (comprensibile) rilassatezza dei bianconeri che Sottil non ha voluto scuotere con i cambi, tanto che anche il baby Pafundi, nonostante il 3-0, ha disputato pochi scampoli di partita, uscendo tra l'altro con la borsa del ghiaccio sulla spalla destra. —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

BETO SFIORA DUE VOLTE IL POKER

2' Esterno gol
Pereyra serve Lovric che scambia veloce con Samardzic. Il serbo si porta la palla sul destro, ma sorprende tutti calciando di esterno sinistro, mettendola nell'angolino basso. (1-0)

9' Replica
La Cremonese scende a sinistra con Valeri e sul cross è Tsadjout a cercare il gol di testa, con palla fuori di poco.

16' Salvataggio
Cross da destra e il pallone arriva a centro area dove Udogie controlla e scarica il sinistro a botta sicura. Carnesecchi è battuto, ma salvato da Sernicola che sventa quasi sulla linea.

19' Parata
Pennellata da destra di Samardzic per Lovric che fa il centravanti con un colpo di testa potente, ma centrale, che esalta il riflesso di Carnesecchi.

27' Raddoppio
Success si guadagna la punizione. Samardzic la mette col giro giusto pescando nel cuore dell'area Perez, in gol con la potente inzuccata sotto misura (2-0).

36' Tris
Lancio al buio di sinistro di Bijol e Success scatta in campo aperto, trovando il gol con l'interno destro che bacia il palo prima d'infilarsi in rete. (3-0)

55' Botta
Ehizibue entra in area e calcia sul primo palo, trovando la guardia alta di Carnesecchi.

70' Galoppata
Beto recupera palla e scatta e scarica la bordata dalla distanza respinta da Carnesecchi.

83' Spaccata
Il cross di Arslan pesca in area Beto che ci prova in spaccata. Il pallone esce di poco.

Apu vince, Gesteco va ko

Udine vince a Piacenza, Cividale perde in volata a Milano ma resta seconda: così le nostre a due turni dalla fine.

SIMEOLI, PISANO E NARDUZZI / PAG. 40 E 41

Pordenone, ora i play-off

Un bel colpo; vittoria con l'Albinoleffe e in un sol colpo il Pordenone guadagna secondo posto e buona griglia play-off.

BERTOLOTTO / PAG. 32

La Cda perde a Trento gara 1

Resiste due set la Cda a Trento, troppo poco per sperare di cavarsela il gara 1 dei play-off. Ritorno mercoledì a Latisana.

PITTONI / PAG. 43

Serie A

I PROTAGONISTI

Bijol: «Se giochi così non puoi non vincere» Perez: «Che spinta dai nostri tifosi»

Stefano Martorano / UDINE

«Quando facciamo queste prestazioni non si può non vincere». È **Jaka Bijol** a spiegare l'equazione elementare con cui l'Udinese ha risolto il problema Cremonese. A ben guardare, e a posteriori, per la Zebretta non è stato proprio un problema di trigonometria, anche se Lazar Samardzic ci ha messo un po' di geometria creativa disegnando col suo delicato esterno mancino il gol dell'1-0, una rete apparsa bellissima ai più, ma non la più bella agli occhi dello stesso autore: «Difficile dire se sia il più bel gol che ho realizzato. Il mio preferito resta quello segnato contro il Napoli, ma anche questo è bello», ha commentato **Samardzic** che poi ha rivolto il pensiero al futuro: «Guardiamo partita per partita, ma ogni volta scendiamo in campo per vincere. Abbiamo 42 punti, siamo felici e sappiamo che nelle ultime tre partire non avevamo fatto bene. Oggi invece ci siamo riscattati».

A beneficio anche del popolo bianconero che si è fatto sentire dal primo all'ultimo minuto, facendosi notare anche da Samardzic. «Quando giochiamo in casa sappiamo che possiamo contare sull'appoggio dei nostri tifosi. Ci danno la giusta carica».

Anche **Nehuen Perez**, autore del raddoppio ha commentato il suo gol, segnato sotto la Nord. «È sempre bello segnare di fronte ai nostri tifosi. Il gol su punizione è frutto dell'allenamento settimanale». Poi, anche l'argentino ha ammesso che l'Udinese aveva qualcosa da farsi perdonare: «Non venivamo da buone prestazioni nelle ultime gare e questa era una partita importante per dimostrare il carattere, e lo abbiamo fatto. Continuiamo a lavorare e faremo i conti alla fine del campionato». Il tutto, prima di tornare alle dichiarazioni del difensore centrale sloveno Bijol. «È stata proprio una bella partita per tutti, per noi e i tifosi, e l'aspetto importante è non avere subito gol perché nelle ultime tre gare ne avevamo subito troppi. Siamo stati perfetti. Obiettivi? La classifica è corta, mancano sette partite, cerchiamo di vincerne il più possibile e poi vedremo». —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

TENIAMOCI ANCORA QUEL SINISTRO FATATO

La vittoria è arrivata, onestamente era d'obbligo perché la squadra di Sottil aveva un bel po' di cose da dimostrare e da farsi perdonare dai suoi tifosi, anche ieri, nonostante avversario non certo di rango e ultime prestazioni della squadra del cuore così così, accorsi in buon numero. Ha segnato pure Success, cosa volevate di più? Magari qualche minuto in più a Pafundi? E poi il gol, per una volta, a farlo subito è stata l'Udinese grazie a un giocatore sul quale è il caso di aprire una finestra…anzi un portone bello gigante di quelli che ci si infila anche il pullman sloveno dell'Udinese. Perché Samardzic è un giocatore di talento assoluto, uno dei pochi di classe arrivati a Udine nell'ultimo decennio. Piedi educati, in particolare come visto ieri un sinistro sublime, qualità fisiche non indifferenti, personalità, rendimento altalenante come molti giovani. Insomma, il tedeschino, che gioca per la Serbia, non lo scopriamo certo noi piuttosto, e di qui il portone aperto, l'augurio è di vederlo nella prossima stagione ancora al centro del progetto bianconero anziché davanti alle porte girevoli del mercato in attesa di una chiamata da un top club. Perché venderlo adesso, se con un campionato da protagonista dal primo minuto della prima partita all'ultimo dell'ultima magari puoi guadagnarci tre volte tanto? —

LE PAGELLE

MASSIMO MEROI

Samardzic gol e assist con colpi da biliardo Success si sblocca

Il migliore

7.5 SAMARDZIC
Qualità allo stato puro: l'esterno sinistro con il quale trova il secondo palo per l'1-0 dopo 2' è un colpo di biliardo. Mette in mezzo un cross al bacio che Lovric non sfrutta poi batte la punizione per l'incornata vincente di Perez. Con un gol e un assist risulta l'uomo partita. Aspettiamo il bis a Lecce.

6 SILVESTRI
Dopo tanto tempo vive un pomeriggio di ordinaria amministrazione. Sbaglia un'uscita nel recupero.

6 BECAO
Nella prima mezz'ora lo vedi mettere spesso il naso nella metà campo avversaria. Poi pensa a gestire.

6.5 BIJOL
Di testa le prende tutte. E nella ripresa è quello che più di tutti non vuole prendere gol. Suo il lancio del 3-0 per Success.

7 PEREZ
Perde la palla da cui nasce l'azione più pericolosa della Cremonese, si rifà con il gol e un altro salvataggio su Dessers.

6.5 EHIZIBUE
Un paio di buoni spunti nel primo tempo e uno nella ripresa concluso con un destro da posizione defilata. All'inizio si era fatto scappare Valeri.

6.5 WALACE
Mister sostanza. Rischia qualcosa quando la Cremonese viene a pressarlo alto ma riesce sempre a cavarsela. Si arrabbia con Beto che calcia in curva invece di servirlo in buona posizione.

6.5 LOVRIC
Non riesce ad angolare a sufficienza il colpo di testa sul cross di Samardzic. Per il resto il solito contributo di corsa e dinamismo.

6 UDOGIE
Solo Sernicola gli nega il gol respingendo il suo tiro a Carnesecchi battuto, ma quello resta l'unico lampo della sua partita. In campo 90' nonostante la diffida.

6.5 PEREYRA
Più quantità che qualità. Nessuno spunto degno di nota, ma quanto corre per creare spazi per gli inserimenti di mezzali ed esterni... Forse gli si poteva risparmiare qualche minuto.

7 SUCCESS
Ci ha messo 364 giorni per tornare al gol. L'ultimo fu a Bologna il 24 aprile del 2022. Dopo lo scatto portentoso accusa un problema muscolare. Solo una coincidenza?

6 BETO
Non parte dall'inizio e quando entra si capisce perché. Non riesce mai ad andare via in velocità, eppure sfiora due volte il gol.

6 ARSLAN
Non entra al posto del diffidato Lovric ma per Samardzic. Prima una buona chiusura, poi un errore in appoggio. Cerca il gol da lontano, mira alta.

SV MASINA
Gettone di presenza al posto di Perez.

SV EBOSELE
Gioca due palloni cercando sempre l'assolo.

SV PAFUNDI
Solo 9' in campo recupero compreso.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 31

Empoli - Inter	0-3
Juventus - Napoli	0-1
Lazio - Torino	0-1
Milan - Lecce	2-0
Monza - Fiorentina	3-2
Salernitana - Sassuolo	3-0
Sampdoria - Spezia	1-1
Udinese - Cremonese	3-0
Verona - Bologna	2-1
Atalanta - Roma	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 30/04/2023

Lecce - Udinese	VENERDÌ 28/04 ORE 18.30
Spezia - Monza	VENERDÌ 28/04 ORE 20.45
Napoli - Salernitana	SABATO 29/04 ORE 15
Roma - Milan	SABATO 29/04 ORE 18
Torino - Atalanta	SABATO 29/04 ORE 20.45
Inter - Lazio	DOMENICA 30/04 ORE 12.30
Cremonese - Verona	DOMENICA 30/04 ORE 15
Sassuolo - Empoli	DOMENICA 30/04 ORE 15
Fiorentina - Sampdoria	DOMENICA 30/04 ORE 18
Bologna - Juventus	DOMENICA ORE 30/04 ORE 20.45

Classifica marcatori

21 RETI: Osimhen V. (Napoli).
15 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,1).
13 RETI: Lookman A. (Atalanta,3), Nzola M. (Spezia,3).
12 RETI: Kvaratskhelia K. (Napoli,2), Leao R. (Milan).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	78	31	25	3	3	67	21	46
02.	LAZIO	61	31	18	7	6	49	21	28
03.	JUVENTUS	59	31	18	5	8	47	26	21
04.	ROMA	56	30	17	5	8	42	26	16
05.	MILAN	56	31	16	8	7	51	37	14
06.	INTER	54	31	17	3	11	51	34	17
07.	ATALANTA	49	30	14	7	9	48	35	13
08.	BOLOGNA	44	31	12	8	11	40	39	1
09.	TORINO	42	31	11	9	11	32	36	-4
10.	FIORENTINA	42	31	11	9	11	37	36	1
11.	UDINESE	42	31	10	12	9	42	39	3
12.	MONZA	41	31	11	8	12	38	43	-5
13.	SASSUOLO	40	31	11	7	13	38	46	-8
14.	SALERNITANA	33	31	7	12	12	37	50	-13
15.	EMPOLI	32	31	7	11	13	25	40	-15
16.	LECCE	28	31	6	10	15	26	38	-12
17.	SPEZIA	27	31	5	12	14	26	49	-23
18.	VERONA	26	31	6	8	17	26	44	-18
19.	CREMONESE	19	31	3	10	18	27	57	-30
20.	SAMPDORIA	17	31	3	8	20	20	52	-32

Sottil «Ancora 21 punti»

Complimenti al gruppo e prospettive nei pensieri del tecnico
«Ci sono sette giornate da giocare, lo faremo fino alla fine»

Pietro Oleotto / UDINE

«Ci sono ancora 21 punti e ce la giochiamo fino alla fine». Ha avuto l'effetto di una scossa il tris messo sul tavolo contro la Cremonese. Andrea Sottil lo fa capire fin dalle prime parole. In definitiva sono proprio le motivazioni l'anello debole dell'Udinese e aver messo tre punti in tasca in una giornata che ha segnato il rilancio del Torino sommato allo stop della Fiorentina è senza ombra di dubbio una bella iniezione di adrenalina in vista del finale di stagione. «Ora siamo a pari punti con la Fiorentina che spende 80 milioni solo di rosa», racconta il tecnico sfoderando orgoglio. Il modo per sottolineare che, tra alti e bassi, quella bianconera è comunque una stagione più che positiva.

L'ANALISI

«Complimenti ai ragazzi, volevamo assolutamente questa vittoria, perché siamo una squadra seria, composta da uomini eccezionali e ottimi calciatori. E devo dire che dall'inizio alla fine non c'è stata partita. I complimenti se li meritano tutti», puntualizza Sottil fin dal "pit-stop" davanti alle telecamere di Dazn per fotografare il pomeriggio bianconero. «Abbiamo avuto continuità per tutta la gara, ciò che ci era mancato nelle ultime uscite», aggiunge poi il tecnico in sala stampa, per il secondo round di spiegazioni. In definitiva dietro queste parole si nascondono i suoi timori sull'Udinese, sulle svolte inattese, tanto che durante tutta la ripresa, nonostante il vantaggio di tre gol, Sottil continuava a indicare con l'indice la testa chiedendo ai suoi di restare concentrati su una partita che andava condotta in porto. «Sì, questa può essere considerata una nostra mancanza. A volte siamo stati poco continui anche nell'arco di una stessa partita. Ricordo la partita con il Monza, quella con il Sassuolo. Ma va anche ricordato che molti sono al primo anno in A e molti sono i giovani».

I SINGOLI

Il passo è breve. Dalle considerazioni sul complesso-Udinese ai singoli. «Tanti ragazzi sono cresciuti: parlo di Lovric, Bijol, Perez e anche Ebosele che adesso merita di essere preso in considerazione affinché abbia più spazio. Tutte belle soddisfazioni per me e lo staff». Poi non può mancare un "circoletto rosso" attorno al nome di Samardzic, finalmente decisivo. «È il centrocampista con meno di 22 anni che ha segnato più di tutti in serie A». Ma nei pensieri di Sottil c'è spazio anche per il centravanti che segna troppo poco. «Success si sacrifica per tutti, si prende un sacco di punizioni, si meritava questa rete e sono veramente dispiaciuto per il suo infortunio. Ha fatto un gran gol, siamo tutti contenti per lui». Insomma, grandi complimenti e ampi sorrisi che si spengono quando viene fatto notare lo scarso minutaggio di Pafundi nonostante il largo vantaggio. «Lo volevate al posto di Success? Non è quello il suo ruolo». —

QUI BALLARDINI

«Brutto approccio ma l'Udinese vale l'Atalanta»

«L'Udinese vale l'Atalanta, la considero tra prime sette, otto del campionato, e oggi è stata più brava di noi». Davide Ballardini posta così il titolo della sua conferenza stampa, piazzando un paragone impegnativo per i bianconeri, ma nel sottolineare la forza d'impatto avvertita e subita dagli avversari, sottolinea anche le mancanze avuta dalla sua squadra. «Non siamo stati così umili, seri e cattivi come ci eravamo proposti, e quindi abbiamo sbagliato l'approccio. E fin qui l'aspetto psicologico, mentre sul piano tattico ci hanno allargato e allungato e abbiamo concesso troppo campo e spazio. L'Udinese con i tre difensori centrali faceva gioco, noi eravamo sempre tardivi nelle chiusure e davamo profondità, quindi abbiamo fatto il gioco dell'Udinese». Ballardini poi guarda avanti: «La salvezza si complica, il divario resta ampio e giovedì affrontiamo la Fiorentina in semifinale di coppa Italia, dove abbiamo fatto un bel percorso. Chiaro che le difficoltà sono enormi, ma non ci spaventano». —

S.M.

In alto, tutta la squadra, panchina compresa, festeggia il gol di Success. Qui sopra, Sottil; a destra, Pafundi in campo per pochi minuti FOTOPETRUSSI

I TIFOSI

I Distinti cantano con la Nord: «E ora avanti così»

Simone Narduzzi / UDINE

Giacca, felpa o maglietta: ognuno risponde a suo modo al clima primaverile in cui si gioca la sfida alla Cremonese. Ogni tifoso indossa il bianconero, insomma, come meglio crede. Dalla Nord fino alla Sud, dove risuona ben chiaro, nel pre-partita, il "vaffa" degli ospiti: vecchie acredini, già sperimentate in occasione del match d'andata. Gli ultras non rispondono, ma ringraziano gli amici genoani, presenti con loro in curva. Quindi espongono la scenografia di giornata: l'opera (d'arte) raffigura Asterix, il celebre gallo, e il resto della sua banda, rivista in chiave bianconera.

Pronti via e Samardzic piazza l'esterno mancino: «Udinese 1, Cremonese 0», scandisce il "Poma" dagli altoparlanti, il Friuli già in delirio. Flirtano col raddoppio, quindi, gli uomini di Sottil. Che arriva, su inzuccata di Perez. E su richiesta del pubblico, colto, nel fattaccio, a intonare «vogliamo il gol». Tiè, accontentati. Si sblocca pure Success, in scioltezza. Ballano lui e i compagni, saltano i loro supporter, ebbri di gioia. «Alè Udin», cantano poi, e «alè Sottil». Il punteggio spinge anche i tifosi più placidi a unirsi: tra gli oltre ventimila paganti, ospiti esclusi, son pochi allora quelli che si astengono a esprimere il proprio appagamento. I Distinti, in particolare, si fondono con la Nord sulle note, arcinote, dei Righeira. Ma l'estate non sta finendo, anzi. Batte ancora il sole al fischio finale, scalda i cuori, appagati, della tifoseria di casa. «Ci voleva – commenta **Loris Pizzato** all'uscita, bella prestazione. Giocando così si può perdere, ma diciamo che è più facile vincere. Ora speriamo di finire la stagione in crescendo». Distesi i volti nel deflusso generale. Intercettiamo **Paolo C.** «Bella partita, bellissimi i gol. Questo pubblico si meritava di vedere una gara così». Di **David B.**, infine, la richiesta: «Non avremo più obiettivi concreti, ma sarebbe bello finire il campionato togliendoci ancora qualche soddisfazione». —

La coreografia allestita ieri dalla Curva Nord FOTOPETRUSSI

LA MIA DOMENICA

Stessa formazione di Roma, risultato opposto

BRUNO PIZZUL

Evidentemente l'aveva vista giusta Sottil quando si era dichiarato soddisfatto non certo del risultato ma del comportamento dei suoi giocatori dopo la gara con la Roma. Giudizio tutt'altro che condiviso da tifosi e addetti ai lavori, per cui il fatto che il buon Sottil abbia proposto pari pari gli stessi undici elementi anche nella delicata gara con la Cremonese ha suscitato sul momento più di qualche reazione diciamo preoccupata. Ma le perplessità sono durate pochissimo, poco più di un minuto dal fischio d'avvio e Pereyra attirava su di sé un gruppetto di avversari e da lì faceva in modo che il pallone pervenisse a Samardzich, capace di inventarsi un esterno sinistro di rara bellezza e precisione, tale da metter fuori causa l'allibito portiere avversario. Da lì prendeva il via un primo tempo spettacolare, proprio quello che tutti bramavano poter ammirare, roba da far riemergere nella memoria i momenti più belli della stagione. Tacitate tutte le critiche, ogni elemento mandato in campo da Sottil pienamente all'altezza, anche i più criticati dopo la magra dell'Olimpico. Giustificate naturalmente le dichiarazioni del tecnico che ha ringraziato i giocatori tutti per quello che gli hanno regalato in questa stagione che a suo modo di vedere, resta straordinaria e in grado di riservare ancora qualche bella soddisfazione.

Ora pare giustificato l'obiettivo di rientrare tra i dieci migliori della graduatoria e di offrire ai tifosi una conclusione stagionale degna di venir ricordata. Paradossalmente ci si ritrova a percorrere un esercizio critico diametralmente opposto a quelli ricorrenti negli ultimi tempi, quando ci si rifugiava in una sorta di silenzio sui singoli, per evitare di emettere sentenze troppo severe, ben pochi essendo i meriti personali emersi. Dopo la vittoria sulla Cremonese sembra quasi inopportuno generare graduatorie di valore soggettivo, ma stavolta perché tutti sono stati all'altezza delle attese e hanno fugato ogni ombra di dubbio. Restano inspiegabili le cause che hanno determinato troppo spesso i cali di tensione e di applicazione che hanno generato momenti di delusione e al contempo cresce il dispetto per aver dilapidato un patrimonio di punti e di potenzialità tecniche e muscolari che davvero avrebbero potuto consentire ben altri traguardi. Straordinaria la risposta dei tifosi, soprattutto ad accompagnare le situazioni particolari, come ad esempio la rete finalmente siglata da Success, perfezionata in modo ammirevole, tanto da render ancor più misteriosi i motivi per i quali il suo personale rapporto con il gol sia risultato così problematico. Ma davvero bravi tutti e ora al lavoro per preparare la trasferta di Lecce. —

IL PUNTO

Napoli, colpaccio in casa Juventus per avvicinarsi alla festa scudetto

Nel recupero il gol di Raspadori che porta altri 3 punti alla classifica della capolista

Franco Zuccalà / MILANO

L'incredibile vittoria del Napoli a Torino con Raspadori, dopo due gol di Di Maria e Vlahovic annullati, ha spinto la squadra di Spalletti a un passo dallo scudetto, anche perché i punti sulla Lazio, seconda, sono 17. La Juve può arrivare seconda, se non le ritoglieranno punti.

La partita di Torino è stata mediocre nel primo tempo, animata nel secondo, col clamoroso finale a sorpresa. Ma il Napoli non ha rubato nulla. Aveva giocato meglio, tutto sommato. La sorpresona dell'Olimpico, dove il Torino ha vinto, favorendo (molto involontariamente, ma anche inutilmente) la possibile scalata della Juve al secondo posto. Un velenoso tiro da lontano di Ilic ha ingannato (grazie a un rimbalzo traditore della palla) Provedel, interrompendo la serie positiva della Lazio. L'arbitro Ghersini contestato da Sarri e assolto dal designatore.

Il Milan ha faticato un bel po' e ha rischiato sul palo colto da Banda, prima di spezzare l'equilibrio con un bel colpo di testa di Leao che poi ha raddoppiato con una grande fuga e sinistro micidiale. Il Lecce, che venerdì si giocherà molto contro l'Udinese, considerato lo scatto in avanti del Verona, rischia di essere coinvolto nella lotta per la salvezza. Rossoneri quarti con la Roma che deve ancora giocare.

Lukaku – graziato in coppa – si è svegliato (doppietta) e l'Inter ha vinto a Empoli, facendo dimenticare lo 0-1 dell'andata e risalendo in classifica. Anche Lautaro ha partecipato alla festa nerazzurra. La squadra di Inzaghi farà un bel finale di stagione?

Allegri resta alle spalle della Lazio, Milan e Inter si rifanno sotto in zona Champions

Nel Monday Night a Bergamo, la Roma – dopo la bella vittoria in Europa contro il Feyenoord – potrà aspirare al terzo posto contro un avversario che punta alla Champions. Atalanta senza Lookman e Ruggeri. Problemi per Smalling e Wijnaldum in casa giallorossa. Llorente e Celik in campo? All'andata nerazzurri vittoriosi per 1-0. Arbitro Irrati.

La Fiorentina, subito due volte in gol con Kouamè e Saponara, credeva di aver vinto, ma il Monza ha risalito la corrente con un autogol di Biraghi e il pareggio di Dany Mota. Pessina su rigore ha concluso la vittoriosa rimonta brianzola. Dopo un lungo periodo felice, viola fermi. L'Udinese ha fatto la voce grossa contro la Cremonese, rifilandole tre gol firmati da Samardzic, Perez e Success. Forse per i friulani è un po' troppo tardi per ritornare alle ambizioni di un tempo.

La gioia di Raspadori e Osimhen al fischio finale

La Salernitana (ottavo risultato utile consecutivo con Paulo Sousa) si è allontanata quasi definitivamente dalla zona retrocessione rifilando tre gol a un Sassuolo ormai tranquillo. Forse troppo.

In zona salvezza, un passo avanti lo ha fatto il Verona che con una doppietta di Verdi ha battuto il Bologna, svegliatosi troppo tardi, ma che avrebbe potuto pareggiare nel finale. Per i rossoblu Europa più lontana. I veronesi ora sono a un punto dallo Spezia che ha pareggiato a Marassi. Sampdoria sempre più ultima: i tifosi hanno contestato Ferrero. Partita sospesa per sette minuti a causa dei fumogeni. —

Stasera a Bergamo la Roma cerca punti pesanti con un'Atalanta che vuole rientrare

IL PROTAGONISTA

Lukaku ringrazia Gravina e punta alla Coppa Italia

Romelu Lukaku segna una doppietta e si prepara a sfida la Juventus mercoledì nella semifinale di ritorno di Coppa Italia che lo vedrà protagonista dopo la squalifica tolta gli dal presidente della Figc Gravina. «Voglio ringraziare Gravina per questa opportunità perché per me è un passo in avanti per tutto il calcio italiano. Ora voglio solo guardare avanti e prepararmi per la prossima».

JUVENTUS 0 – NAPOLI 1

JUVENTUS (3-5-1-1) Szczesny 6; Gatti 6, Rugani 6, Danilo 6; Cuadrado 5, Rabiot 6, Locatelli 6, Miretti 5.5 (15' st Di Maria 6), Kostic 6 (15' st Chiesa 5.5); Soulè 5.5 (21' st Fagioli 5.5); Milik 6 (45' st Vlahovic sv). All. Allegri.

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 6.5, Kim 6, Juan Jesus 6.5, Olivera 6; Anguissa 6.5, Lobotka 5.5 (51' st Rrahmani dv), Ndombelé 6 (23' st Zielinski 6); Lozano 5 (23' st Elmas 6.5), Osimhen 6, Kvaratskhelia 6 (41' st Raspadori 7). All. Spalletti.

Arbitro Fabbri di Ravenna 5.

Marcatore Nella ripresa, al 48' Raspadori.

MILAN 2 – LECCE 0

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6; Kalulu 6, Thiaw 6 (14' st Kjaer 6), Tomori 7, Hernandez 6.5; Krunic 6, Tonali 6.5 (14' st Bennacer 6.5); Messias 6 (14' st Saelemaekers 6), Diaz 6.5 (33' st De Ketelaere sv), Leao 8 (34' st Origi sv); Rebic 5.5. All. Pioli.

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Gendrey 5 (34' st Romagnoli sv), Baschirotto 5.5, Umtiti 6, Gallo 5.5; Blin 5.5 (30' st Gonzalez sv), Hjulmand 6, Oudin 5.5; Banda 6 (34' st Maleh sv), Ceesay 6 (21' st Voelkerling 6), Di Francesco 5 (20' st Strefezza 6). All. Baroni.

Arbitro Chiffi di Padova 5.5.

Marcatore Al 40' e, nella ripresa, al 30' Leao.

Doppietta per il milanista Leao

EMPOLI 0 – INTER 3

EMPOLI (4-3-1-2) Perisan 6.5; Ebuehi 5.5, Ismajli 5, Luperto 5.5 (26' st Tonelli 6), Parisi 6; Haas 5.5 (19' st Grassi 5.5), Marin 5.5, Bandinelli 6 (25' st Vignato 5.5); Baldanzi 6.5; Caputo 5.5 (35' st Destro sv.), Cambiaghi 6.5 (19' st Satriano 5.5). All. Zanetti.

INTER (3-5-2) Handanovic 6.5; D'Ambrosio 6, De Vrij 6, Acerbi 5.5; Bellanova 5.5 (24' st Dumfries 6), Gagliardini 5.5 (31' st Barella sv), Brozovic 6.5, Calhanoglu 6 (40' st Asllani sv), Gosens 5.5 (31' st Dimarco sv); Lukaku 7.5, Correa 5.5 (24' st Martinez 6.5). All. Inzaghi.

Arbitro Marinelli di Tivoli 6.5.

Marcatori Nella ripresa al 2' e al 30' Lukaku, al 43' Martinez.

MONZA 3 – FIORENTINA 2

MONZA (3-5-2) Di Gregorio 6.5; Caldirola 5.5, Pablo Mari 6, Izzo 5.5 (42' st Marlon sv); Ciurria 6, Rovella 6, Colpani 5.5 (23' st Donati 6), Pessina 7 (23' st Machin 6), Carlos Augusto 6; Mota 7.5 (42' st Valoti sv), Caprari 7 (33' st Petagna 6). All. Palladino.

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano 6; Dodò 6.5 (35' st Terzic sv), Milenkovic 6, Quarta 5, Biraghi 6; Amrabat 6 (26' st Duncan 6), Mandragora 6 (26' st Jovic 5.5); Kouamé 7.5, Barak 6.5 (15' st Castrovilli 5.5), Saponara 7 (15' st Sottil 5.5); Cabral 5.5. All. Italiano.

Arbitro Sacchi di Macerata 6.5.

Marcatori All'8' Kouamé, al 12' Saponara, al 26' Biraghi (aut.), al 43' Dani Mota; nella ripresa, al 15' Pessina (rig.).

CHIUSA LA STAGIONE REGOLARE

Pordenone, successo dal valore inestimabile

Nell'ultima giornata neroverdi dal quarto al secondo posto: evitato il tour de force iniziale nei play-off promozione

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Persa l'opportunità di vincere il campionato, il Pordenone ha centrato l'obiettivo minimo: entrare ai play-off di Lega Pro come seconda classificata del proprio girone. E' un vantaggio inestimabile quello che la squadra di Domenico Di Carlo è stata in grado di guadagnare nell'ultimo turno della stagione, quando battendo l'Albinoleffe ha scalato due posizioni. I friulani entreranno in gioco il 16 maggio ai quarti di finale e tra loro e la serie B ci saranno "sole" sei partite. Un sogno da vivere in 25 giorni, con la finale di ritorno fissata per l'11 giugno.

TESTA DI SERIE

Più passano le ore e più al De Marchi ci si rende conto del valore di quanto ottenuto sabato scorso dopo il fischio finale. Partire dai quarti di finale della post-season regala scenari inimmaginabili soltanto una settimana fa: se il Pordenone fosse finito quarto, dove si trovava prima di sfidare l'Albinoleffe, avrebbe iniziato l'avventura il 3 maggio, nella gara secca del secondo turno dei play-off del proprio girone. Dopodiché avrebbe dovuto affrontare il primo step della fase nazionale, che si sviluppa in partita d'andata e ritorno (7 e 11 maggio). Solo allora, dopo tre incontri, sarebbe arrivato a quei quarti di finale dove si trova ora. Si è quindi evitato la fatica di disputare tre battaglie in nove giorni. Non è poco. Non è finita qui: ai quarti di finale entra in scena come testa di serie, quindi non incontra le seconde degli altri due gironi (Crotone e Cesena), affronta il match di ritorno (in programma il 20 maggio) in casa e ha due risultati su tre a disposizione. Poi, è chiaro, bisogna passare il turno e successivamente vanno giocate le semifinali e le finali, non si ha certo la promozione in tasca, ma intanto è decisamente meglio iniziare l'avventura play-off in questo modo.

LE SFIDE

Impossibile stabilire la rivale del Pordenone in questo momento. Non c'è un tabellone, allo stato attuale, che porta a dedurlo. Per ora si conoscono solo le sfide del primo turno di ogni girone, in programma il prossimo weekend. Nel gruppo A si giocano Padova-Pergolettese, Virtus Verona-Novara, Renate-Arzignano, nel B Gubbio-Rimini, Pontedera-Siena e Ancona-Lucchese, nel C Audace Cerignola-Juve Stabia, Piceno-Potenza e Monopoli-Latina. Al termine dei 90' non sono previsti supplementari: in caso di parità, passa la formazione ospitante. Per ogni girone rimangono così in corsa le tre vincitrici degli incontri, che affrontano Il secondo turno della post-season del proprio raggruppamento. Uno step che per ogni gruppo si va a formare inserendo la squadra che ha chiuso la stagione al quarto posto: la Pro Sesto nell'A, la Carrarese nel B e il Pescara nel C. Gli incontri complessivi sono sei e, ad andare avanti, saranno sei team, che approderanno alla prima fase nazionale dei play-off. Qui fanno il loro ingresso le terze classificate dei gironi A, B e C, vale a dire Lecco, Entella e Pescara, nonché la vincitrice della coppa Italia, il Vicenza. Dieci formazioni in tutto, cinque sfide strutturate su 180'. Alle cinque squadre che passeranno si aggiungeranno le formazioni che hanno chiuso la stagione regolare al secondo posto, Pordenone, Cesena e Crotone, andando così a creare il tabellone dei quarti di finale (gare di andata e ritorno come il primo turno). Da lì in poi semifinali e finali, sempre con doppio incontro. —

Rovesciata di Pirrello nel match che ha visto il successo dei neroverdi contro l'Albinoleffe F.BRISOTTO/PETRUSSI

Serie C Girone A

Partita	Risultato
Arzignano-Renate	2-3
Feralpisalò-Pro Sesto	2-1
Lecco-Pro Vercelli	0-0
Mantova-Padova	1-3
Pergolettese-Triestina	1-2
Piacenza-Vicenza	1-0
Pordenone-AlbinoLeffe	1-0
Sangiuliano-Pro Patria	0-1
Trento-Novara	2-1
Virtus VR-Juve Next Gen	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Feralpisalò	71	38	20	11	7	41	21
Lecco	62	38	17	11	10	45	40
Pordenone	62	38	16	14	8	53	35
Pro Sesto	60	38	16	12	10	46	45
Padova	59	38	15	14	9	47	40
Vicenza	58	38	17	7	14	64	47
Virtus VR	58	38	15	13	10	46	30
Arzignano	53	38	13	14	11	43	38
Renate	53	38	14	11	13	49	55
Novara	52	38	15	7	16	48	45
Pergolettese	51	38	14	9	15	43	42
Pro Patria	50	38	13	11	14	37	43
Juve Next Gen	49	38	13	10	15	42	48
Pro Vercelli	46	38	12	10	16	38	47
Trento	46	38	12	10	16	40	42
Mantova	45	38	12	9	17	48	62
Sangiuliano	42	38	12	6	20	38	46
Triestina	39	38	9	12	17	31	45
AlbinoLeffe	38	38	9	11	18	43	54
Piacenza	38	38	8	14	16	42	59

Feralpisalò promossa **in Serie B.**
Pordenone, Lecco e Pro Sesto **alla Fase Nazionale.**
Padova, Virtus VR, Vicenza, Renate, Arzignano, Novara e Pergolettese **ai Playoff.**
Mantova, Sangiuliano, Triestina e Albinoleffe **ai Playout.**
Piacenza retrocesso **in Serie D.**

IN VISTA DEI PLAYOFF

La media-gara è stata mediocre ora serve un cambio di marcia

PORDENONE

Le statistiche parlano chiaro: il Pordenone deve cambiare marcia, se vuole essere protagonista nei play-off. Sono stati 29 i punti raccolti nel girone di ritorno (su 19 partite), 26 invece quelli messi assieme nel 2023 (su 18 incontri): la media-gara è di rispettivamente 1,53 e 1,44. Un rendimento da metà classifica più che da big del girone.

Da pesare anche i successi: dei sette messi assieme nella seconda manche del campionato, quattro sono arrivati con le ultime quattro formazioni in classifica (Piacenza, Albinoleffe, Triestina) e solo uno con una big del campionato (la Pro Sesto). Gli altri due sono stati conquistati con Juventus Next Gen e Trento, quest'ultimo - va detto - autore di un ottimo girone di ritorno (32 punti, meglio dei neroverdi). Del resto, fa bene la società a evidenziare che il secondo posto con cui ha chiuso la regular season è un buon risultato: lo è, in effetti, in termini assoluti, perché non è mai scontato chiudere così in alto la stagione regolare.

Se viene però pesato con i punti conquistati (62 in tutto) è un traguardo che perde un po' di valore. Mai, perlomeno negli ultimi due campionati di serie C (quelli post-Covid), una formazione aveva chiuso il torneo con un bottino magro come quello racimolato dal Pordenone. Nel 2021-2022 il Padova (girone A) si è classificato secondo con 85 punti, la Reggiana (nel gruppo B) con 86, il Catanzaro (nel C) con 67; nel 2020-2021 invece l'Alessandria (girone A) aveva completato la stagione regolare con 68 punti, il Padova (gruppo B) con 79 e il Catanzaro (girone C) con 68.

I numeri non mentono: il torneo è stato complessivamente mediocre e il Pordenone ha fatto la sua parte, nulla di più. I play-off però hanno la forza di azzerare alcuni valori e la squadra di Di Carlo li affronta come seconda forza, col vantaggio del fattore campo e con due risultati su tre a disposizione nel primo turno che andrà ad affrontare (i quarti di finale). Un aspetto, quest'ultimo, che ha il suo peso. —

A.B.

DOPO 38 PARTITE

Adesso tre giorni di riposo allenamenti da mercoledì e ritornano gli infortunati

PORDENONE

Il meritato riposo per il Pordenone è arrivato. La squadra infatti riprenderà ad allenarsi mercoledì, dopo tre giorni di stop assoluto. Ne avevano bisogno tutti: staff tecnico e calciatori, arrivati stanchi sotto il profilo fisico e in particolare mentale, ma anche la dirigenza. Le 38 partite disputate unite al doppio cambio di allenatore hanno presentato il loro conto. Adesso Domenico Di Carlo e il suo staff avranno il compito di rimettere benzina nelle gambe dei giocatori.

«C'è bisogno di alzare l'intensità», ha sottolineato giustamente l'allenatore dopo la gara con l'Albinoleffe. Difficilmente durante la post-season si terrà quel ritmo basso visto nei match con Vicenza e bergamaschi. Ai play-off si va più forte e si affronteranno anche formazioni di maggiore valore tecnico. Lo stop è dunque arrivato al momento propizio, anche per recuperare i numerosi elementi ai box. Detto che nella prima partita della post-season mancheranno sia Bassoli (stagione finita) sia Ajeti (squalificato), di certo nell'occasione ritorneranno gli infortunati Benedetti, Bruscagin e Piscopo nonché gli squalificati Torrasi e Andreoni. Da tenere in considerazione poi il fatto che Dubickas, lasciato inizialmente in panchina con l'Albinoleffe ed entrato a partita in corso, ritroverà la forma migliore dopo il lieve malanno accusato col Vicenza.

Avere tutta la rosa a disposizione ai play-off è decisamente un vantaggio da sfruttare. Se il Pordenone arriverà in finale, disputerà sei partite in venticinque giorni (dal 16 maggio all'11 giugno): ci sarà dunque bisogno di tutti, perché non ci sarà il tempo di riposare da una gara all'altra. Senza contare che farà caldo e questo influirà inevitabilmente sulle prestazioni. —

A.B.

Marco Bruscagin

SERIE B

Poker del Venezia a Terni, il Bari ribalta il Pisa

Il Venezia si conferma bestia nera della Ternana in questo campionato. Alla vittoria per 2-1 dell'andata si aggiunge quella del «Liberati» per 4-1 con tanto di rigore parato da Iannarilli. La squadra di Vanoli costruisce la vittoria nel primo tempo che chiude avanti 3-0. Il Bari passa a Pisa per 2-1 contro i nerazzurri che subiscono la seconda sconfitta di fila. Pisa in dieci dopo 14' per il rosso diretto a Nagy.

Serie B

Partita	Risultato
Cittadella-Genoa	0-1
Como-Ascoli	1-1
Frosinone-Sudtirol	0-0
Modena-Spal	0-0
Palermo-Benevento	1-1
Parma-Cagliari	2-1
Perugia-Cosenza	0-0
Pisa-Bari	1-2
Reggina-Brescia	1-2
Ternana-Venezia	1-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	68	34	20	8	6	51	20
Genoa	66	34	19	10	5	45	21
Bari	60	34	16	12	6	52	31
Sudtirol	53	34	13	14	7	35	31
Parma	51	34	14	9	11	41	36
Cagliari	48	34	11	15	8	40	32
Pisa	46	34	11	13	10	44	34
Reggina	46	34	15	4	15	45	40
Modena	44	34	12	8	14	43	44
Palermo	44	34	10	14	10	42	43
Ascoli	43	34	11	10	13	36	42
Ternana	43	34	11	10	13	33	43
Como	42	34	9	15	10	42	44
Venezia	42	34	11	9	14	41	45
Cosenza	38	34	9	11	14	27	48
Cittadella	37	34	8	13	13	29	42
Brescia	35	34	8	11	15	31	51
Perugia	35	34	9	8	17	34	41
Spal	34	34	7	13	14	37	46
Benevento	31	34	6	13	15	26	40

PROSSIMO TURNO: 01/05/2023
Ascoli-Pisa, Bari-Cittadella, Benevento-Parma, Brescia-Cosenza, Cagliari-Ternana, Como-Palermo, Frosinone-Reggina, Spal-Perugia, Sudtirol-Genoa, Venezia-Modena.

SERIE D

SFIDA SALVEZZA

Il centrocampista Tommaso Bertoni (secondo da destra): suo il gol che ha dato il via alla rimonta del Torviscosa contro il Villafranca

Torviscosa, rimonta amara con il Villafranca solo un punto

Sotto di due reti la squadra di mister Pittilino la raddrizza con Bertoni e Gubellini
Sono quattro le lunghezze di ritardo dalla Dolomiti Bellunesi: play-out quasi certi

TORVISCOSA	2
VILLAFRANCA	2

TORVISCOSA (4-2-3-1) Saccon 6, Toso 6, Cucchiaro 6.5, Zetto 6.5, Pratolino 6, Tuniz 7, Bertoni 7, Grudina 6.5, Ciriello 6 (1'st Gubellini 7), Novati 6 (43'st Paoluzzi 6), Pozzani 5.5 (3'st Garbero 6.5). All. Pittilino.

VILLAFRANCA VERONESE (4-4-2) Spezia 7.5, F. Tosi 6, Amoh 5.5 (11'st Mazzi 6), Malavasi 6, Stanghellini 6, C. Tosi 6, Vetere 7 (29'st Ciuffo 6), Fornari 7, Leveh 6 (46'st Martone sv), Boccalari 6 (15'st Menolli 6), Marchetti 6.5 (29'st Cannoletta sv). All. Spinale.

Arbitro Santinelli di Bergamo 5.5.

Marcatori Al 36' Fornari; nella ripresa, al 1' Vetere, al 3' Bertoni, al 24' Gubellini.
Note Ammoniti: Amoh, Novati, C. Tosi, Gubellini. Recuperi: 3' e 10'.

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Solo un punto per il Torviscosa, ma con tanti rimpianti, nello scontro diretto contro il Villafranca Veronese. I friulani ottengono un 2-2 in rimonta e mantengono due punti di vantaggio sui veneti in classifica, ma a due giornate dal termine restano a quattro lunghezze dalla salvezza diretta, con la lotteria dei play-out che sembrano ormai inevitabile.

Nel primo tempo il Torviscosa cerca di sfruttare le fasce e il recupero palla, ma non riesce a incidere negli ultimi venti metri e così il primo tiro è degli ospiti, al 19', con Marchetti che impegna Saccon in una parata a terra. Per i friulani ci prova Zetto da fuori area al 28': il tiro è forte, ma impreciso. Si lotta in ogni zona del campo, trovare spazi è molto complicato, anche se il Villafranca riesce a sfondare al 36': rimessa laterale di Leveh, inserimento di Fornari che trafigge Saccon con un destro all'angolino.

La ripresa si apre con una doccia fredda per i padroni di casa: dopo appena un minuto, infatti, i veronesi raddoppiano con uno spettacolare tiro da fuori area di Vetere. Il Torviscosa, però, riapre subito la gara con Bertoni che al 3', su un cross in area, anticipa l'uscita di Spezia e di testa mette la palla in rete.

Inizia una partita a senso unico, con i friulani che assediano la porta ospite. All'8' Amoh, già ammonito, compie un fallo da cartellino rosso ma l'arbitro lo grazia. I friulani si spingono in attacco e sfiorano il pari al 15': Novati serve l'accorrente Gubellini, tiro secco e Spezia compie il miracolo. Ancora una grossa occasione per per il Torviscosa con Grudina che salta più in alto di tutti, ma il suo colpo di testa sfiora la traversa.

Il 2-2 è nell'aria è arriva al 24', grazie al nuovo entrato Gubellini che raccoglie palla in area e infila Spezia con un tiro imprendibile.

Il Villafranca è in totale affanno e il Torviscosa cerca la vittoria che sfiora più volte con Gubellini, Paoluzzi e Bertoni. Al fischio finale le due squadre restano separate in classifica da due punti, con il rischio più che concreto di ritrovarsi ai play-out. —

UN'ALTRA OCCASIONE PERSA

Pareggio a Caldiero: play-off compromessi per il Cjarlins Muzane

CALDIERO TERME	1
CJARLINS MUZANE	1

CALDIERO TERME Kuqi, Zanazzi, Braga, Filiciotto (29'st Battistini), Rossi, Baldani, Zerbato, Boldini (46'st Moretti), Orfeini (13'st Pimazzoni), Viviani (13'st Manarin), Marini (13'st Righetti). All. Cacciatore.

CJARLINS MUZANE Barlocco, Dionisi, Fedrizzi, Cavallini, Parise (13'st Frison), Codromaz, Valenti, Forte (41'st Concetta), Colombi (29'st Cali), Llullaku (13'st Banse), Esposito (32'st Loi). All. Parlato.

Arbitro Sabri di Rovereto.

Marcatori Al 24' Valenti; nella ripresa, al 12' Braga.
Note Ammoniti: Zerbato, Righetti, Fedrizzi.

CALDIERO

Valenti regala un'illusione, Braga toglie il sorriso al Cjarlins Muzane nella ripresa.

Finisce con un pareggio la sfida a Caldiero, dove gli arancioazzurri partono alla grande e sbloccano la gara con il numero 7, ma devono accontentarsi di un solo punto che mette seriamente a rischio, a due giornate dal termine, la loro partecipazione ai play-off. Calcolatrice alla mano, la squadra di mister Parlato potrebbe ancora agguantare un posto per la fase finale della stagione, ma dovrebbe fare bottino pieno nelle ultime due gare, sperando in un passo falso del Campodarsego, quinto e distante ora quattro lunghezze.

L'approccio alla gara dei friulani al "Mario Berti" è dei migliori e dopo nemmeno dieci minuti Valenti ha sui piedi un'occasione d'oro, ma il suo tiro a giro si spegne a lato. I padroni di casa non stanno a guardare e al 20' chiamano Barlocco all'intervento con Baldani che devia di testa sugli sviluppi di una punizione. Il Cjarlins Muzane non si scompone e al 24' passa: servito sulla corsa, Valenti salta secco Braga e batte l'incolpevole Kuqi. I friulani amministrano ma a un quarto d'ora dall'intervallo l'arbitro Sabri concede un rigore ai veneti per un mani in area di Fedrizzi: Zerbato, però, spreca calciando sul palo. Sul ribaltamento di fronte, Llullaku lanciato a rete viene fermato dal provvidenziale intervento di Zanazzi.

La ripresa comincia con il Caldiero Terme più propositivo e al 12' gli uomini di Cacciatore trovano l'1-1: servito sul limite esterno dell'area, Braga controlla e calcia, beffando Barlocco.

Da qui in poi la gara si assesta su un sostanziale equilibrio, ma a dieci minuti dal termine il Cjarlins Muzane ha un ultimo sussulto: Valenti, il migliore tra i friulani, parte in velocità e calcia di destro, ma la palla termina sul fondo. —

Serie D Girone C

Caldiero Terme-Cjarlins Muzane	1-1
Campodarsego-Montebelluna	4-0
Cartigliano-Adriese	3-2
Dolomiti Bellunesi-Luparense	1-2
Este-Levico Terme	1-1
Legnago-Montecchio	2-1
Mestre-Union Clodiense	2-1
Torviscosa-Villafranca	2-2
Virtus Bolzano-Portogruaro	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Legnago	59	32	17	8	7	46	23
Union Clodiense	54	32	14	12	6	42	31
Adriese	52	32	13	13	6	49	34
Campodarsego	50	32	13	11	8	46	38
Este	50	32	13	11	8	47	34
Luparense	49	32	12	13	7	47	33
Virtus Bolzano	49	32	12	13	7	52	43
Caldiero Terme	46	32	12	10	10	41	40
Cjarlins Muzane	46	32	11	13	8	34	32
Cartigliano	45	32	11	12	9	46	47
Mestre	43	32	12	7	13	44	38
Dolomiti Bellunesi	39	32	10	9	13	38	46
Montecchio	35	32	9	8	15	47	54
Torviscosa	35	32	8	11	13	30	44
Villafranca	33	32	8	9	15	35	44
Portogruaro	31	32	8	7	17	35	56
Montebelluna	28	32	7	7	18	33	57
Levico Terme	27	32	5	12	15	18	36

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Adriese-Mestre, Levico Terme-Cjarlins Muzane, Luparense-Legnago, Montebelluna-Este, Montecchio-Cartigliano, Portogruaro-Dolomiti Bellunesi, Torviscosa-Virtus Bolzano, Union Clodiense-Caldiero Terme, Villafranca-Campodarsego.

SERIE B FEMMINILE

Iacuzzi agguanta il San Marino Il Tavagnacco continua a sperare

SAN MARINO	1
TAVAGNACCO	1

SAN MARINO Olivieri, Micciarelli, Menin, Larenza, Brambilla, Zito, Ladu, Tamburini (1'st Baldini), Bolognini (1'st Bertolotti), Marengoni (12'st Papaleo), Barbieri. All. Domenichetti.

TAVAGNACCO Sattolo, Rosolen, Poli, Donda, Magni (31'st Dieude), Taleb, Licco (17'st G. Novelli), Demaio (31'st Iacuzzi), Maroni, Diaz Ferrer, De Matteis (17'st Guizzo). All. Campi.

Arbitro Ursini di Pescara.

Marcatrici Al 13' Barbieri; nella ripresa, al 35' Iacuzzi.
Note Ammonite: Menin. Recuperi: 1' e 6'.

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

Il Tavagnacco rientra dalla trasferta di San Marino con un punto strappato nella ripresa, dopo essere stato in svantaggio. Può quindi considerarsi mezzo pieno il bicchiere delle friulane alla luce dell'1-1 arrivato nel match giocato contro le "Titane".

Decisiva una zampata di Iacuzzi nella ripresa.

Equilibrato, nel complesso, l'incontro. A cominciare meglio, però, è il San Marino: Barbieri ci prova subito, mandando la sfera di poco a lato. Poi, al 13', sempre Barbieri sfonda sfruttando una respinta della retroguardia ospite e porta il San Marino in vantaggio. Le ragazze di mister Campi faticano a costruire, ma non demeritano e iniziano a farsi vedere. Diaz Ferrer va vicina al pari con un pallonetto, Maroni di testa fa lo stesso. Termina il primo tempo con la sensazione che le friulane possano rimettere le cose in equilibrio.

Diaz Ferrer del Tavagnacco

Nella ripresa entrano Guizzo e Iacuzzi: è la svolta. La prima, all'80', si invola sulla corsia di sinistra e crossa, la seconda, dopo un contrasto vinto da Maroni, riceve la sfera depositandola in fondo al sacco.

Nel finale è invece decisivo il portiere giallοblù Sattolo: un suo intervento evita la beffa al Tavagnacco che, anche alla luce del sorpasso del Sassari (vittorioso a Ravenna) nel prossimo turno sarà chiamato a far risultato in casa, contro l'Arezzo, altra concorrente nella lotta per non retrocedere. —

Femminile Serie B

Arezzo-Trento	2-0
Brescia-Cittadella Women	0-3
Genoa-Napoli Femminile	2-5
Hellas Verona-Cesena fc	2-0
Lazio Women-Chievo Verona	3-1
Ravenna Women-Sassari Torres	1-3
San Marino-Tavagnacco	1-1
Ternana-Apulia Trani	7-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lazio Women	63	25	20	3	2	61	18
Napoli Femminile	61	25	19	4	2	63	18
Cittadella Women	60	25	19	3	3	43	15
Ternana	52	25	16	4	5	72	33
Hellas Verona	45	25	13	6	6	41	26
Chievo Verona	44	25	14	2	9	41	28
Cesena fc	40	25	12	4	9	40	37
Brescia	34	25	10	4	11	49	42
Ravenna Women	29	25	7	8	10	32	43
San Marino	29	25	8	5	12	40	44
Arezzo	26	25	7	5	13	33	43
Genoa	25	25	7	4	14	32	54
Sassari Torres	20	25	5	5	15	25	50
Tavagnacco	19	25	5	4	16	22	65
Trento	14	25	4	2	19	20	54
Apulia Trani	7	25	2	1	22	11	55

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Apulia Trani-Hellas Verona, Cesena fc-Genoa, Chievo Verona-Ternana, Cittadella Women-Ravenna Women, Napoli Femminile-San Marino, Sassari Torres-Brescia, Tavagnacco-Arezzo, Trento-Lazio Women.

Calcio dilettanti

UNDER 19

La Lombardia scappa Musumeci l'acciuffa Il Fvg vola ai quarti

Pari prezioso: il secondo posto vale il passaggio del turno
Attesa 20 minuti dopo la fine, poi si scatena la festa

FRIULI VENEZIA GIULIA Tosoni, Clarini (26' st German), Cotti Cometti (28' pt Muranella), Gori (10' st Mallardo), Lombardo, Musumeci (38' st Presti), Palmegiano, Pinton (33' st Gotter), Schiavon, Tell, Zuliani. All. Randon.

LOMBARDIA Foresti, Berardo (21' st J. Lanzi); Caldera, Fall, E. Lanzi (30' st Galbusera), Lorusso (24' st Vairani), Martinetti (21' st Mutinelli), Minuzzi, Ojeda (44' st Avinci), Paleni, Velaj. All. Medici.

Arbitro Cirpiano di Torino.

Marcatore Al 10' E. Lanzi (rigore), al 35' Musumeci.
Note Angoli: 3 a 2 per il Friuli Venezia Giulia. Recuperi: 3' e 5'. Ammoniti: Gotter, Martinetti, Velaj e Galbusera.

Simone Fornasiere
/ GRANOZZO CON MONTICELLO

Ci sono voluti quasi 20 minuti di attesa, a fine gara, per capire se il pareggio ottenuto al cospetto della Lombardia fosse bastato all'under 19 del Friuli Venezia Giulia per rientrare tra le tre migliori seconde classificate dei cinque gironi e accedere così ai quarti di finale del Torneo delle regioni. Le definitive notizie arrivate dagli altri campi hanno poi fatto esplodere la gioia di giocatori e staff, da condividere con il folto pubblico presente, quasi in un silenzio tombale, in tribuna prima della festa.

Il Friuli Venezia Giulia stacca il pass nonostante il pomeriggio dei ragazzi di Randon parta subito in salita, visto che dopo 10 minuti la Lombardia è già avanti: Tell tocca il pallone con la mano dentro l'area di rigore e l'arbitro manda Eddy Lanzi sul dischetto per il destro che non lascia scampo a Tosoni.

Reazione Friuli Venezia Giulia e al 30' Musumeci, servito da Palmegiano, rientra sul sinistro e calcia, con palla fuori di poco. Preludio al meritato pareggio che la formazione regionale raggiunge poco dopo: Zuliani esce palla al piede dalle retrovie, percorre tutto il campo e serve Musumeci il cui tiro centra il palo. Azione che prosegue con la sfera che entra nella disponibilità di Clarini D'Angelo sul cui cross irrompe Musumeci che rimette in equilibrio la gara.

Ripresa con il Friuli Venezia Giulia galvanizzato dal pareggio raggiunto e dopo 22 secondi la rimonta potrebbe essere cosa concreta con il destro di Lombardo sul quale è superlativo Foresti per la deviazione in calcio d'angolo. Spinge la compagine regionale e poco dopo tocca a Gori provarci, con il destro dal limite fuori di poco. Reazione Lombardia, vogliosa di chiudere il girone a punteggio pieno, e al 17' Ojeda ruba palla a Pinton prima del tiro dai 25 metri, di rara potenza e bellezza, respinto dalla traversa con Tosoni fuori causa. Conto dei legni pareggiato al 25': dagli sviluppi di calcio d'angolo di Palmegiano, la sponda di Zuliani permette a Schiavon di battere a rete da due passi, con palla respinta dalla traversa. Cresce il Friuli Venezia Giulia e al 29' tocca a Lombardia mettere paura a Foresti con il destro, da ottima posizione che non inquadra la porta.

Prova a vincerla il Friuli Venezia Giulia, incapace di sfruttare una punizione da ottima posizione con il destro di Pinton alle stelle, con la gara che si trascina lenta al fischio finale. Se da un lato può far partire la sua festa la Lombardia, certo del primo posto del girone, dall'altro sembra eterna l'attesa del Friuli Venezia Giulia.

Un'attesa che poco dopo si trasforma in felicità, la selezione guidata da Thomas Randon entra a far parte delle otto squadre che si contenderanno il titolo. —

I COMMENTI

L'emozione di Randon: «Abbiamo dimostrato di giocarcela con tutti»

Fatica, a fine gara, a trattenere la sua emozione il selezionatore della rappresentativa under 19 Thomas Randon. «Emozione unica – analizza – e ringrazio i miei ragazzi che ci hanno messo tanto cuore. Abbiamo affrontato una delle corazzate del torneo, vincendone una partita e pareggiandone due, ma l'avventura non è finita. Quando ho visto Schiavon colpire la traversa ho pensato davvero fosse finito tutto, ma non ce lo saremmo meritato. I ragazzi hanno tutti gettato il cuore oltre l'ostacolo, grazie anche all'apporto del nostro splendido pubblico. E alla fine è stata una festa bellissima, ma adesso dobbiamo tornare in campo più carichi di prima».

S.F.

Dopo 20 minuti di attesa in campo può scatenarsi la grande festa della rappresentativa Under 19 davanti a tanti tifosi arrivati dal Friuli. Sotto, l'undici mandato in campo in avvio dal tecnico Randon

UNDER 15

Con un penalty subito svanisce l'ultima speranza

GRANOZZO CON MONTICELLO

Serviva vincere, e forse nemmeno sarebbe bastato, alla rappresentativa Fvg Under 15 di Marco Pisano per accedere ai quarti di finale. Le minime speranze sono state spazzate via dalla sconfitta, di misura patita contro la Lombardia. Arrivata nonostante un buon avvio, visto che dopo 2 minuti Ciubotaru si invola e penetra in area, ma è ostacolato al momento della battuta da Villa prima di calciare debolmente tra le braccia di Azzolari.

Risponde la Lombardia al 22' su punizione dal limite calciata da Fardin: pallone che aggira la barriera, ma esce a fil di palo. Poi è ancora Ciubotaru che raccoglie il traversone dalla sinistra di Pittioni, controlla e conclude in rovesciata con Azzolari che blocca.

Ripresa subito viva e dopo 3 minuti il colpo di testa di La Viola è bloccato da Jagust, preludio al vantaggio lombardo: il contatto in area tra Tonelli e Manzinali è punito con il calcio di rigore che Fardin realizza. Ci prova ancora Fardin, con il colpo di testa bloccato da Jagust, poi arriva la reazione del Friuli Venezia Giulia, vicino al pareggio al 22' quando Omizzolo rientra sulla trequarti e calcia costringendo Azzolari al volo plastico per alzare sopra la traversa; dal conseguente calcio d'angolo il colpo di testa di Avarello è respinto sulla linea di porta da Tedone con Azzolari fuori causa. Si spengono così le speranze del Friuli Venezia Giulia, incapace di portare altri pericoli alla porta della Lombardia, ancora imbattuta nella manifestazione. —

S.F.

FVG UNDER 15	0
LOMBARDIA UNDER 15	1

FRIULI VENEZIA GIULIA Jagust, Bignami (32' st Medeot), Ciubotaru (12' st Omizzolo), Crainich, Fiorino (25' st Glerean), Mussio, Percja (18' st Avaraello), Pittioni (14' st Carrillo), Tonelli, Triglione (6' st Polla), Verardo (21' st Piran). All. Pisano.

LOMBARDIA Azzolari, Clementi (35' st Neccia), Fardin (19' st Scalvini), Garatti (30' st Pino), Holovko, La Viola (26' st Guidi), Luly (27' pt Correnti), Manzinali, Tabini, Tedone, Villa. All. Peccati.

Arbitro Timpano di Novara.

Marcatore Nella ripresa, al 10' Fardin (rigore).
Note Angoli: 7 a 3 per la Lombardia. Recuperi: 1' e 5'. Ammoniti: La Viola, Fiorino e Polla.

Il selezionatore Marco Pisano

I COMMENTI

Pisano: «Grande reazione dopo il calcio di rigore Ci abbiamo provato»

Esce a testa alta la selezione Under 15 del Fvg guidata da Marco Pisano. «Quando entri in spogliatoio – le sue parole – e vedi che i ragazzi hanno la testa bassa vuol dire che tutti erano coinvolti. Anche se siamo usciti significa che hanno fatto squadra e questo deve essere il nostro obiettivo. Sono orgoglioso dei miei ragazzi, hanno venduto cara la pelle. Peccato per l'episodio del rigore, ma ho visto una grande reazione, ci abbiamo sempre creduto fino al fischio finale».

S.F.

UNDER 17

Basta un gol per la grande impresa Marmoreo firma la qualificazione

FVG UNDER 17	1
LOMBARDIA UNDER 17	0

FRIULI VENEZIA GIULIA Zanin, Bortolussi (33' st Pian), Coluccio, Della Bianca (9' st Capa), Della Rossa (24' st Zoccoletto), Dorbolò, Inghes (21' st Crestan), Marmoreo, Tanzi (1' st Borda), Viglietti (9' st Calzone), Zenjili. All. Tormena.

LOMBARDIA Negri, Gjonaj (9' st Marangione), Maffi (24' st Scalvini), Mongelli, Novaglio (9' st Astuti), Reale (28' st Sorgon), Superti (13' st Domnitei), Toraldo (1' st Carrara), Testa (13' st Ragni), Tosini, Valenti. All. Tacchini.

Arbitro Cavaliere di Torino.

Marcatore Al 24' Marmoreo.
Note Angoli: 3 a 1 per la Lombardia. Recuperi: 1' e 5'. Ammoniti: Tanzi, Gjonaj, Calzone, Mongelli e Zenjili.

I ragazzi dell'Under 17 festeggiano la qualificazione insieme con i giovani dell'Under 15

GRANOZZO CON MONTICELLO

É della selezione Under 17 l'unica vittoria di giornata del Friuli Venezia Giulia con la squadra di Alessandro Tormena cui basta la rete di Marmoreo, a metà frazione, per superare ed estromettere dalla manifestazione la Lombardia, indicata da molti come una delle candidate alla vittoria finale.

Gara da vincere per entrambe, alla vigilia, in ottica qualificazione e Lombardia che dopo 21 minuti avvicina il vantaggio quando è perfetto l'assist di Testa per Valenti che da due passi conclude debolmente tra le braccia di Zanin. Pericolo scampato e vantaggio trovato per il Friuli Venezia Giulia che al 24' sblocca la gara: Marmoreo avanza per vie centrali, prima del destro da 25 metri sul quale non è perfetto Negri, con palla che si infila in rete.

Tutta in tiro da lontano di Gjonaj, bloccato da Zanin, la reazione della Lombardia che prova ad aprire la ripresa all'offensiva con la punizione di Testa (giocatore già acquistato dal Milan per la prossima stagione) bloccato da Zanin. Dentro Borda, nel Fvg, con il ragazzo originario dell'Argentina che al 12' imbecca Capa la cui conclusione è sul fondo, prima del grande pericolo corso dalla retroguardia regionale: Superti mette Domnitei tutto solo davanti a Zanin, ma la conclusione dell'attaccante lombardo si perde nelle risaie dietro la porta. Attacca la Lombardia, difende il Friuli Venezia Giulia che al 24' confeziona però la clamorosa occasione per il raddoppio quando Borda mette Calzone nelle condizioni di presentarsi tutto solo davanti a Negri ma apre troppo il destro e manda fuori. Nel finale prova a riversarsi in avanti la Lombardia, alla ricerca di un pareggio che potrebbe ridare speranze in ottica secondo posto, ma è attenta la difesa regionale che non corre pericolo alcuno e può festeggiare il passaggio ai quarti di finale. Una festa condivisa con i ragazzi della selezione under 15 che, dopo aver tifato dalla tribuna, hanno invaso il campo per festeggiare una qualificazione che sembrava davvero complicata. —

ALESSANDRO TORMENA
SELEZIONATORE DELLA SQUADRA UNDER 17 DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Zanin attento sui tentativi di Valenti e Testa Calzone a un soffio dalla rete del raddoppio

I COMMENTI

Il tecnico Tormena esulta: «La squadra ha fatto una cosa pazzesca»

Incontenibile, a fine gara, la gioia di Alessandro Tormena, con la sua squadra che, dopo la sconfitta all'esordio, colleziona due vittorie e accede ai quarti di finale. «I miei ragazzi hanno fatto una cosa pazzesca - analizza il selezionatore -, sono stati encomiabili e davvero faccio fatica a trovare le parole per descrivere la loro prestazione. Siamo felicissimi, anche perchè questo passaggio del turno è tutto meritato. Avevo chiesto ai ragazzi una partita di sacrificio e sofferenza, convinti che l'occasione per trovare la rete sarebbe uscita. Nel finale potevamo chiuderla prima, ma non ci siamo riusciti dovendo così soffrire fino al triplice fischio come era lecito attendersi.

Adesso c'è il Piemonte. «Ora un meritato giorno di riposo per recuperare energie fisiche e mentali – chiude il tecnico – poi ci concentreremo sulla prossima sfida».

S.F.

IL PUNTO

Veneto e Piemonte ostacoli sulla strada delle semifinali

GRANOZZO CON MONTICELLO

L'ultima giornata dei gironi eliminatori delinea il tabellone che condurrà all'atto finale del Torneo delle regioni in svolgimento in Piemonte.

Ai quarti la formazione Under 19 del Friuli Venezia Giulia dovrà vedersela domani, sul campo di Pianezza alle 14.30, contro i cugini del Veneto, capaci ieri di chiudere in vetta il proprio girone grazie alla netta vittoria (3-1) nello scontro diretto con l'Umbria, costretta a lasciare il Piemonte a causa di questa sconfitta.

La Lombardia, vincente del girone in cui era inserita la nostra rappresentativa, dovrà invece vedersela contro la squadra del Comitato autonomo di Bolzano, qualificata alla seconda fase grazie alla differenza reti: a decidere una sola rete in più segnata rispetto all'Emilia Romagna, eliminata.

Gli altri due quarti di finale vedranno di fronte Liguria-Trento e Marche-Campania con la vincente di quest'ultimo accoppiamento che sfiderà la vincente di Friuli Venezia Giulia-Veneto.

Sarà invece la sfida ai padroni di casa del Piemonte Valle d'Aosta, domani alle 11 sul campo di Volpiano, l'ostacolo sulla strada della rappresentativa Under 17 di Alessandro Tormena. Match tutto da gustare contro una selezione capace di chiudere al primo posto il suo girone grazie al successo (2-0) sulla Sicilia, sorpassata in classifica ed eliminata dalla selezione delle Marche che, nel turno di domani, affronterà l'Abruzzo. Chiudono il lotto dei quarti di finale di categoria le gare che mettono di fronte Campania e Comitato autonomo di Bolzano e Lazio e Calabria: gara dalla quale uscirà la rivale del confronto tra Friuli Venezia Giulia e Piemonte.

Eliminato dai giochi il Friuli Venezia Giulia, nella categoria riservata agli Under 15, alla corazzata Lombardia toccherà la sfida contro l'Abruzzo, mentre il Lazio, qualificato come secondo del girone, dovrà vedersela con la Toscana. Il quadro delle partite in programma domani è completato dal match che attende i padroni di casa del Piemonte Valle d'Aosta con il Veneto e il faccia a faccia tra l'Emilia Romagna e la Calabria. —

S.F.

Il presidente Figc adesso non mette limiti
Il capo delegazione sottolinea il carattere

Canciani: «Premio per il nostro calcio» Canzian: «Che cuore»

Il presidente della Figc regionale Ermes Canciani

IL FOCUS

Tanti, tantissimi i tifosi del Friuli Venezia Giulia presenti nei primi tre giorni di gara in Piemonte: anche ieri, nella splendida domenica per i colori regionali, i supporters non hanno voluto far mancare il loro apporto sventolando le bandiere e incitando i loro beniamini. Presente, in tribuna, anche il presidente del Comitato regionale Ermes Canciani, visibilmente emozionato a fine gara quando, sceso in campo insieme ai ragazzi dell'Under 19 in attesa di capire se la qualificazione fosse cosa concreta o meno, ha avuto conferma del passaggio ai quarti di finale.

EMOZIONE VISIBILE

«Devo confessare che mi sono scese le lacrime – racconta il massimo dirigente regionale – perchè senza fare polemiche ci siamo tolti qualche sassolino dalle scarpe. Abbiamo lavorato tanto, impegnato molto staff, allenatori e giocatori rischiando di creare disagi alle società: uscire al primo turno non ci sarebbe proprio piaciuto. Nonostante un girone di ferro, difficilissimo, in cui i ragazzi sono stati capaci di tirare fuori quello che avevano dentro con grande personalità e carattere. Le due squadre che hanno ottenuto il passaggio del turno hanno dato davvero tutto e credo che se anche l'Under 19 avesse vinto sul campo non avrebbe rubato nulla. Questo è il giusto riconoscimento alle società e agli allenatori del Friuli Venezia Giulia per lo straordinario lavoro che stanno facendo. Siamo una regione piccola, con una base ridotta dalla quale pescare ragazzi. Altri comitati più grandi di noi sono già a casa».

NESSUN LIMITE

Il presidente ora vuole godersi il momento prima di tuffarsi sui quarti di finale. «Sognare non costa – continua – ma bisogna stare con i piedi per terra. Non abbiamo ancora fatto nulla, c'è ancora molta strada, in salita, davanti. Se dovessimo però rivedere le partite di questa ultima giornata dei gironi, credo che adesso ogni risultato sia alla nostra portata». E un pensiero, comunque positivo, anche per i ragazzi dell'Under 15 costretti al "anticipato rientro a casa. «Bravi anche loro – conclude Canciani – capaci di tenere testa agli avversari incontrati. Avrebbero meritato il passaggio del turno, come le altre selezioni, ma sono certo che il futuro riserverà loro tante soddisfazioni: questa è solo la prima vetrina in cui si sono potuti mettere in mostra. Siamo orgogliosi anche del loro percorso».

DOMENICA BESTIALE

La celebre canzone di Fabio Concato fotografa benissimo la giornata del capo delegazione delle rappresentative Claudio Canzian, mai fermo in tribuna, nel corso delle gare, avvolto dalla grande tensione per un risultato poi risultato grandioso. «Indimenticabile – le sue parole – al termine di due partite bellissime. L'attesa vissuta in mezzo al campo, con l'Under 19 in attesa di capire se fossimo qualificati o meno, è stata impagabile. Si è creata un'adrenalina unica, in cui ho visto piangere diversi di noi: emozione allo stato puro. Anche l'Under 15, però, seppure eliminata ha onorato la nostra regione, ha messo in campo tutto per quella maglia che per loro deve essere come quella della nazionale».

CUORE E ORGOGLIO

Una domenica bestiale per chiudere un girone difficilissimo in cui il Fvg ha primeggiato al cospetto di giocatori di regioni molto più grandi. «Quando siamo partiti – conclude Canzian – avevamo chiesto ai ragazzi di giocare col cuore, per divertirsi, ma allo stesso tempo di metterci il cuore che può fare la differenza. Lo hanno fatto, dobbiamo essere orgogliosi di loro». —

S.F.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

LA PARTITA DI CARTELLO

Un passetto verso la gloria Pari Cordenonese ad Aviano

AVIANO	0
CORDENONESE 3S	0

CALCIO AVIANO (4-3-1-2) De Zordo; Crovatto, De Zorzi, Canella, Alietti; Badronja (34' st Perlin), Della Valentina, Moro (1' st Rosolen); Zusso; Mazzarella, De Angelis (23' st Bidinost). All. Da Pieve.

CORDENONESE 3S (4-4-2) De Piero; Bortolussi, Mattiuzzo, Mazzacco, Faccini; Gangi (40' st Marson), Asamoah, Trubian, Brunetta (25' st Cattaruzza); Zanin (17' st Vallar), Vriz. All. Perissinotto.

Arbitro Cerqua di Trieste.

Note Nella ripresa, al 15' espulso De Zorzi per doppia ammonizione.Ammoniti Moro; De Zorzi, Vallar, Bortolussi, Della Valentina. Angoli: 7-2. Recuperi: 2' pt; 4' st.

Matteo Coral / AVIANO

La Cordenonese 3S fa un altro passo importante verso il titolo. Dopo la sconfitta contro il San Quirino, i granata hanno pareggiato 0-0 con l'Aviano nello scontro diretto, mantenendo i gialloneri a sei punti di distanza e salendo a 63 punti in classifica. I gialloneri sono ora terzi, superati dall'Unione Smt vittoriosa nell'anticipo. Alla capolista serve una vittoria nel prossimo match, in casa contro il Lestizza, per ottenere il titolo e il salto di categoria. Vincere il campionato alla prossima giornata, inoltre, permetterebbe ai granata di scongiurare l'eventualità di uno scontro diretto decisivo, nell'ultimo turno di campionato, contro l'Unione Smt.

Passando alla cronaca, la squadra di Perissinotto approccia con numerose defezioni un primo tempo che si gioca ad alta intensità, con tante occasioni potenzialmente pericolose che non si concretizzano per un soffio. Vriz e Mazzarella, infatti, vengono fermati dall'arbitro pressoché a tu per tu con il portiere per dei fuorigioco millimetrici. L'Aviano, inoltre, si mette in mostra con alcuni cross pericolosi su palla inattiva. Nel finale di frazione, Trubian ci prova di testa su un corner di Vriz: la sua conclusione finisce alta.

Nella ripresa, al 10', arriva l'occasione più grande della partita fino a quel momento per i granata, con Zanin, servito in area che calcia a botta sicura in diagonale. De Zorzi, in extremis, salva sulla linea. L'azione stappa la partita per gli ospiti, che poco dopo sono ancora pericolosi con un tiro al volo di Gangi. Dopo l'espulsione per un secondo giallo eccessivamente severo a De Zorzi, in seguito ad un intervento duro ma sul pallone, la Cordenonese perde due occasioni in ripartenza con Cattaruzza, che soprattutto nel secondo caso, al 38', serve Vriz in posizione favorevole ma con un pallone impreciso. Il conseguente tiro dell'attaccante ospite finisce a lato. Finisce con un pari a reti inviolate. —

Giovanni Vriz (Cordenonese 3S)

Sugli altri campi

CAMINO	5
UNION PASIANO	1

CAMINO Mazzorini, E. Degano, S. Degano (F. Crapiz), Comisso, Saccomano, Pandolfo, Rumiz (Scodellaro), Perdomo, Sivilotti, Pressacco (Trevisan), Favaro (Acampora). All. G. Crapiz.

UNION PASIANO Scodro, Dama, Baron Toaldo, Polles (Cancian), Miolli, Griguol, Haxhiraj, Fratter, Trevisan (Piva), Termentini, Magnifico (Rosolen). All. Alescio.

Arbitro Bonasia di Gradisca d'Isonzo.
Marcatori Al 40' e 45' Pressacco; nella ripresa, al 5' Sivilotti, al 7' Haxhiraj, al 30' e 44' Sivilotti.

Note Ammoniti: Saccomano e Miolli.

RIVIGNANO	4
CEOLINI	3

RIVIGNANO Bruniera, Galletti, Tonizzo, Neri (Tecchio), Romanelli, Panfili, Respino (Zanello), Meret, Bacchichetto (Belleri), Anzolin, De Marco. All. Zucco. C

CEOLINI Moras, Zanet (Rossetton), Bruseghin, Feltrin, Boer, Boraso (Della Bruna), Della Gaspera (Mancuso), Giavedon (Begovic), Bolzon, Valentini, Barcellona (Castenetto). All. Pitton.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatore Al 8' Valentini, al 25' Meret; nella ripresa, al 4' Valentini, al 8' Anzolin, al 6' Valentini su rigore, al 32' Anzolin, al 50' Meret.
Note Ammoniti: Bruniera, Panfili e Boer.

SAN QUIRINO	2
MONTEREALE	1

SAN QUIRINO Piva, Tosoni, Daneluzzi, Cappella (Caracciolo; Martin), Tarantino, Zoia, Zambon (Querin), Antwi, Momesso (Zambon), Brait, Falcone (Corona). All. Gregolin.

MONTEREALE VALCELLINA Moras, J. Roman, Borghese (Tavan), Caverzan, Rabbacchin (F. Englaro), Boschian, Attena (Paroni), M. Roman, Pasini, Piazza. All. A. Englaro.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 18' Corona, al 34' Zambon, al 44' Pasini.
Note Ammoniti Piva, Cappella, Brait, Martin, Rabbacchin, Boschian, Pasini.

UNION RORAI	0
TAGLIAMENTO	2

UNION RORAI Zanese, Soldan, Ferrara, Vidali (Trevisiol), Sist, Sfreddo, Corazza, De Riz, Kramil, (Rospant) Tomi (Zentil), Serraino (Benedetti). All. Toffolo.

TAGLIAMENTO Peressini, Buttazzoni, Leonarduzzi, Bazie (Mancardi), Andreina, Temporale, Vit (Pressacco), Prenassi, Guerra, Ascone (Del Toso), Costantini (Stevenson). All. Colussi.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 32' Guerra su rigore; nella ripresa al 10' Prenassi.

Note Al 35' st Sfreddo calcia alto un rigore. Ammoniti Soldan, Ferrara, Sist, Kramil, Leonarduzzi, Prenassi, Guerra e Costantini.

VIGONOVO	1
VALLENONCELLO	2

VIGONOVO Bozzetto, Petrovic, Kuka (Nadal) Liggieri, Biscontin, Zorzetto, Zat, Meneses (Piccolo), Carlon, Billa (Zanchetta), Ros. All. Geremia.

VALLENONCELLO Dima, Mahmoud, Gjini, Hagan, Spadotto, M. De Rovere, Tawiah (Vigani), Zanzot, Karikari (Tadiotto), D. De Rovere, Benedetto. All. Orciuolo.

Arbitro Cannito di Pordenone.

Marcatori Al 16' Ros, al 38' Tawiah, al 41' D. De Rovere.
Note Al 49' st Dima para un rigore a Ros. Espulsi Mahmoud e Vigani. Ammoniti Biscontin, Zorzetto, Zat, Nadal, Piccolo, Geremia, Gjini, Spadotto e Tawiah.

UNIONE SMT	4
VIRTUS ROVEREDO	0

UNIONE SMT Rossetto, Pierro, Mander, Fedorovici, Pilosio, Bernardon, Desiderati (Zaami), O. Bance, Svetina (A. Bance), Smarra (Tommasini), Caliò (Koci). All. Rossi.

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Reggio, Bagnariol, E. Thiam (Baldo), De Nobili, Da Frè, D. Thiam (Zaia), Tolot (Gattel), Fantuz (Fabris), Ndompetelo, Cusin (Talamini). All. Pessot.

Arbitro Fabbro di Udine.

Marcatori Nella ripresa al 2', al 5' Svetina, al 18' O. Bance, al 38' A. Bance.
Note Ammoniti Svetina, Smarra, Fedorovici, E. Thiam e Baldo.

VINCE IL VIVAI RAUSCEDO

Il Lestizza si caccia nei guai Gemma di Antoniazzi poi Avitabile ribalta tutto

LESTIZZA	1
VIVAI RAUSCEDO	2

LESTIZZA (4-1-4-1) Pagani 6; Moro 5.5 (18'st Cecatto 6), Gabriele Bezzo 5.5, Ferro 5.5, Fasano 6 (40'st Moro sv); Mantoani 6 (33'st Giuliani sv); Antoniozzi 6.5, Lirussi 6, Massimiliano Bezzo 5.5, Dusso 6 (22'st Santos 5.5); Cisilino 5.5. All. Modotto.

VIVAI RAUSCEDO (4-3-3) Caron 6; Rossi 6.5, Elia D'Agnolo 6.5, Bargnesi 6, Brunetta 6 (18'st Piani 6; 46'st Leonardo D'Agnolo sv); Rosa Gastaldo 6, Gaiotto 5.5 (1'st Borgobello 6), Fornasier 6; Francesco D'Andrea 6 (1'st Bulfon 6.5), Avitabile 7.5, Milan 6.5 (33'st Cossu sv). All. Rispoli.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo 5.5.

Marcatori Al 35' Antoniozzi; al 46' Avitabile; nella ripresa, al 2' Avitabile.

Francesco Peressini / LESTIZZA

Una doppietta di Avitabile inguaia il Lestizza, sempre piú invischiato nella lotta per non retrocedere. Nella prima frazione è il Vivai Rauscedo a rendersi per primo pericoloso con Avitabile, che servito da Milan batte a rete trovando l'opposizione decisiva di un difensore sulla linea (12'). Al 19' risponde il Lestizza con Dusso, che si libera bene al limite ed impegna severamente Caron alla deviazione in angolo. Al 23' Lirussi stacca di punizione di Bezzo, ma Caron blocca senza problemi. Al 35' i ragazzi di mister Modotto sbloccano l'incontro con un'azione personale di Antoniozzi, che prende palla sulla destra, si accentra evitando un avversario ed infila Caron con una precisa conclusione. La reazione del Vivai Rauscedo non si fa attendere, con una conclusione di poco a lato di Gaiotto al 37'. Al 46', sugli sviluppi di un calcio di punizione contestato dai locali, Avitabile trova il pari disegnando una parabola che si infila all'angolo alto alla sinistra di Pagani.

La ripresa si apre con il vantaggio ospite: lo firma ancora Avitabile che, servito da Bulfon, trova l'angolino con un diagonale dal limite. Il Lestizza prova una reazione a metá frazione con Caron che salva in uscita su Antoniozzi (17') e poi con Cisilino che non approfitta di una presa errata dello stesso Caron (22'). L'occasione migliore per i locali giunge però al 30' quando Cecatto si vede murare in angolo da un difensore una conclusione a botta sicura dal limite dell'area piccola. Al 44' traversa di Fornasier. —

GIRONE C

A GORIZIA

Il Fiumicello ha ancora fame Pokerissimo all'Azzurra e tripletta di Sangiovanni

Marco Silvestri / GORIZIA

Il Fiumicello, da una settimana matematicamente in Promozione, ha ancora voglia di far punti e di divertirsi e non regala niente a nessuno. Se ne è accorta l'Azzurra, uscita sconfitta e travolta per 5-1 dalla sfida con la capolista. Nel primo tempo la gara è stata a lungo in equilibrio e si è sbloccata al 45', con un guizzo di Davide Russo.

Nella ripresa non c'è stata più storia. Il raddoppio è arrivato al 3', grazie a un rigore trasformato da Sangiovanni. Il tris è arrivato all'8' per merito Cuzzolin, abile a superare Cossi. È poi salito in cattedra il solito bomber Sangiovanni con una doppietta realizzata nel giro di pochi minuti al 31' e al 35', sfruttando tecnica e velocità. L'Azzurra ha alzato bandiera bianca e ha trovato al 44' il gol della bandiera con un rigore realizzato da Della Ventura. «La squadra – sottolinea il ds del Fiumicello Claudio Mian – ha dimostrato di non avere la pancia piena e di avere sempre voglia di vincere». —

Il bomber Sangiovanni

AZZURRA	1
FIUMICELLO	5

AZZURRA Cossi, Iansig (28'st Ferri), Pussi, Pantuso, Manfreda, Marini, Semolic (16'st Costelli), Burlon (20'stMarchioro), Plazzi, Serplini (20'st Trevisan), Della Ventura. All. Terpin.

FIUMICELLO Mirante, Russo, Sarr, Sirach (41' st Pinat), Sessi (36' st Dijust), Strussiat, Ponziano (15' st Paderi), Cuzzolin, Sangiovanni (31' st Interlandi), Corbatto, D. Russo (16' st Vezil). All. Trentin.

Arbitro Corona di Udine.

Marcatori Al 45'D. Russo; nella ripresa al 3' Sangiovanni su rigore, all'8'Cuzzolin, al 31' e al 35' Sangiovanni, al 44' Della Ventura su rigore.
Note Ammoniti Manfreda e Burlon .

INUTILE IL GOL DI NEGRIN

Le reti di Allegrini e Simeone fanno sperare il Ruda Mladost battuto a domicilio

DOBERDÒ DEL LAGO

Le maggiori motivazioni premiano il Ruda, in lotta per la salvezza e capace di portar via tre punti pesanti dalla trasferta con il Mladost. La formazione di Roberto Gon, a due giornate dalla fine del campionato, riduce a tre le lunghezze di distacco dalla zona della salvezza diretta. Il successo è stato utile anche a mantenere il miglior posizionamento possibile in ottica play-out. I friulani hanno approcciato bene il match e si sono portati in vantaggio al 3' con Allegrini che, sugli sviluppi di una mischia in area, ha superato il portiere di casa Gon con un colpo di testa.

Il Mladost ha raggiunto il pareggio al 15' della ripresa. C'è stata una conclusione da fuori area di Scocchi che Pohlen è riuscito a respingere, ma sulla ribattuta Negrin ha ha messo la palla in rete. Il Ruda è tornato in attacco e, dopo alcuni tentativi andati a vuoto, ha trovato il gol del 2-1 che ha deciso il match. C'è stato un traversone in area e Simeone con un colpo di testa ha superato nell'angolo basso Gon. «A questo punto del campionato – sottolinea il presidente Michele Ulian – la salvezza diretta è difficile. Spero sempre, ma intanto dobbiamo pensare a vincere le ultime due partite per giocare in casa i play-out». —

M.S.

MLADOST	1
RUDA	2

MLADOST Gon, Di Giorgio, Peric, F. Mucci, Negrin, Iodice, Ligia, Veneziano (25'st Pelos), Milan (7'st S. Mucci), Scocchi (32'st Scocchi), Bianco (38'st Lavrencic). All. Veneziano.

RUDA Pohlen, Ferrigno, Pasian, Furlan, Turchetti, Milanese (24'stVenuti), Aristone (16'st Lampani), Allegrini (37'st Braida), Simeone (48'st P. Bedin), Pin, Tiziani (30'stKrcivoj). All. Gon.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Al 3'Allegrini; nella ripresa al 15'Negrin, al 30'Simeone.
Note Ammoniti: Veneziano, Iodice, Scocchi, Di Giorgio, Simeone, Turchetti.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

MATCH D'ALTA QUOTA

Promozione a un passo per la Buiese Fulgor battuta grazie al gol di Aghina

Andrea Citran / BUJA

Con la vittoria nello scontro diretto con la terza in classifica (quella Fulgor che la scorsa settimana si era arresa all'Aurora lasciandole il secondo posto) la Buiese del presidente Peretto è ormai a un passo dal ritorno in Promozione dopo un solo anno di purgatorio in Prima Categoria. I torelli hanno infatti mantenuto, a due gare dal termine, i 4 punti di vantaggio sulla squadra di Remanzacco e, nel prossimo turno, sono attesi dalla già retrocessa Torreanese. Servirebbe pertanto una sorta di harakiri per far sì che la formazione di Cleto Polonia festeggi il ritorno in Promozione.

Gara sostanzialmente equilibrata, nel corso della quale gli ospiti hanno mantenuto un maggior possesso palla, senza peraltro rendersi quasi mai particolarmente pericolosi. Prima opportunità per la Fulgor, al 13', con Ariis che lascia sul posto Prosperi ma si fa respingere da Devetti la decentrata conclusione da dentro l'area. Al 31' e al 32', sugli sviluppi di due calci di punizione dalla trequarti, due situazioni favorevoli per i padroni di casa vengono neutralizzate, la prima involontariamente da Aghina, la seconda con un salvataggio di capitan Iussa sulla linea di porta. Ancora una opportunità per la squadra di Godia al 46', ma Devetti è attento e devia sul fondo la conclusione di Ariis dalla sinistra.

Nella ripresa la gara prosegue sugli stessi binari, con la formazione di casa che agisce con lanci lunghi dalla difesa e rapide ripartenze. Al 4' azione personale di Aghina che fuori area, da posizione centrale, calcia a rete sfiorando il palo alla destra dell'immobile Meroi; al 20' lo stesso Aghina va via sulla sinistra ma, in un eccesso di generosità, invece di concludere, mette palla al centro senza trovare compagni pronti alla deviazione.

I subentrati Muzzolini e Chiavutta non concretizzano le opportunità che gli si presentano ma, alla mezz'ora, Micelli confeziona un assist per Aghina che, sottoporta, insacca il gol dell'1-0. Ottenuto il vantaggio la formazione di casa si copre: esce una punta, il match-winner Aghina, per un difensore, Rovere, ma il risultato non cambia e alla fine i torelli possono festeggiare. —

BUIESE (4-1-4-1) Devetti 6.5, Braidotti 6.5, Prosperi 6, Buttazzoni 6.5 (13'st Muzzolini 6), Bortolotti 7, Vizzutti 6.5, Umberto Costantini 6.5 (13'st Zambusi 6), Forte 7.5, Aghina 7 (31'st Rovere s.v.), Micelli 7 (43'st Bassi s.v.), Cimenti 6.5 (13'st Chiavutta 6). All. Persello (Polonia squalificato).

FULGOR GODIA (4-3-1-2) Meroi 6, Mastromano 6, Sclausero 6 (38'pt Buttignol 6), Scherzo 6.5 38'st Florio s.v.), Paolin 5, Iussa 7, Granieri 6, Gosparini 6, Anastasia 6 (49'st Buttignol s.v.), Trevisanato 6, Ariis 6 (27'st Prima s.v.). All. Michelutto.

Arbitro Luglio di Gradisca d'Isonzo 7.

Marcatore Nella ripresa al 30' Aghina.

Anastasia della Fulgor in azione, braccato da Costantini della Buiese

DAGLI SPOGLIATOI

Mister Polonia: «Concentrati»

A fine gara Polonia si proietta al prossimo match: «Mi preoccupa la partita di domenica, abbiamo bisogno di tener alta l'attenzione, comunque tutto meritato quello che abbiamo raggiunto finora». Mister Michelutto fa i complimenti alla Buiese («Merita la posizione in cui si trova») e ai suoi ragazzi, «perché hanno fatto una gran partita, purtroppo non siamo riusciti a far risultato».

BLITZ ESTERNO

Lepore-show in 5 minuti Il San Daniele batte il Diana e lo aggancia in classifica

Luigi Ongaro / SAN VITO DI FAGAGNA

Partita e aggancio in classifica per il San Daniele che sbanca il campo del Diana e a braccetto vedono arrivare a un punto il Riviera per la lotta salvezza ancora viva. Entrambe le squadre hanno iniziato la gara con la voglia di imporsi e alla fine ce l'hanno fatta i biancorossi ospiti meritatamente perchè sono parsi più determinati. Del San Daniele la prima occasione con Pascutti che mette a lato in diagonale risponde Barjaktarevic che di testa angola troppo e mette a lato. Per il Diana ci prova Leonarduzzi contrato in angolo mentre Danielis e Dovigo da lontano non centrano la porta. Cosa che riesce a Lepore che dal limite insacca nel sette un gran bel gol. Cinque minuti e il laterale concede il bis con un tocco sotto segna a fil di palo dopo che Danielis ha mancato la conclusione. La ripresa si apre e pare che il Diana sia un po' più in partita e infatti Carnelos e Colautti impegnano Topazzini. I Diavoli rossi però stringono d'assedio la porta di Belligoi, che evita più volte il tris. Piove sul bagnato per il Diana che alla mezz'ora rimane in dieci e Danielis ancora trova pronto l'estremo difensore di casa alla gran parata. —

Foschiani, tecnico del Diana

DIANA	0
SAN DANIELE	2

DIANA Belligoi 6.5, Piazza 6, Torossi 6 (1'st Pecile 6.5), D'Angelo 6 (13'st Apicella 6), Pecoraro 6, Barjaktarevic 6.5, Colautti 6.5 (28'st Pittoritti 6), Ferrandico 6 (1'st Lavia 6), Carnelos 6, Varutti 6.5, Leonarduzzi 6 (24'st Daouda 6). All. Foschiani.

SAN DANIELE Topazzini 6.5, Facca 6, Concil sv (16'pt Massimo Buttazzoni 6), Dovigo 6.5, Miano 6.5 Gori 6.5 (41'st Natolino sv), Lepore 7, Ziraldo 6, Danielis 6.5 (42'st Luca Calderazzo sv), Rebellato 6.5 (36'st Fabio Calderazzo sv), Pascutti 6. All. Barnaba.

Arbitro Gambin di Udine 7.

Marcatori Al 36' e al 41' Lepore.
Note Espulso Piazza (doppio giallo); ammoniti Lavia, Lepore, Rebellato.

AURORA	3
TORREANESE	1

AURORA BUONACQUISTO Castenetto, Elia (15'st Zamolo), Spaziante (24'st Pecile), Miani (15'st Del Negro), Del Piccolo, Boscolo, Mussutto, Novelli, Puddu (31'st Kassir), Bivi, Cappabianca (15'st Rocco). All. Marchina.

TORREANESE Mason, Coceani, Coren, Monino, D'Agostino, Simiz, Piccaro, Mongelli, Zacchi (36'st Greco), Miani, Filipig. All. Laurini.

Arbitro Ciuffreda di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 14' Puddu, al 21 Monino; nella ripresa al 9' Bivi, al 16' Mussutto.
Note Espulso Monino; ammoniti Cappabianca, Monino, Simiz.

BASILIANO	4
PAGNACCO	0

BASILIANO Zucco, Zucchiatti, Sette, Deanna (13' st Moroso), Venturini, Cossetti (17' st Polo), T. Pontoni (28' st Nobile), D'Agostini (33' st Mattiussi), A. Pontoni, Giacometti, Marangoni (11' st Mainardis). All. Noselli.

PAGNACCO Nonino, Delfini, Comisso (8' st Luzi), Zanini, Marti, Akuako, Abbagliato, Paoloni (27' st Appiedu), Di Tuoro (23' st Marseglia), Patroncino, Guichon (18' st Carrer). All. Pravisani.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 12' e al 44' A. Pontoni, al 47' Marangoni; nella ripresa al 59' A. Pontoni.
Note Ammoniti Cossetti, Deanna, Marangoni, Akuako, Guichon.

CENTRO SEDIA	0
RIVIERA	0

CENTRO SEDIA Lorenzo Zompicchiatti, Ciriaco (1'st Bolzicco), Simone Pizzamiglio, Miljkovic (40'st Bosco), Moreale, Tioni, Puppo (16'st Lassoued), Marinig, Davide Pizzamiglio, Francesco Pittioni, Cecotto. All. Andrea Zompicchiatti.

RIVIERA Furlani, Lendaro (30'st Righini), Mauro, Barazzutti (43'st Tonino), Zenarola, Manzocco (16'st Cecotti), Mardero (39'st Crozzolo), Ferro, Biancotto, Bozic, Morassutto. All. Negyedi.

Arbitro Giovannelli Pagoni di Pordenone.

Note Espulso Perez Sosa; ammoniti Tioni, Cecotto, Bolzicco, Bosco, Perez Sosa.

DEPORTIVO	2
MERETO	4

DEPORTIVO Gavazza (15' pt Anastasia), Comuzzi (34' st Dal Ben), Collovigh, Akalewold (36' st Zorzi), Mauro, Patui, Vasile (18' pt Pecile), Chersicola, Pines, Balzano, Zampa (16' st Cussigh). All. Dri.

MERETO Bertoni, Coronica, Del Mestre (31' pt Matteucig), Turolo (1' st Colosetti), Todesco, Peres, Lauzana (39' st Zanin), Fongione, Masotti, Simsig, Namio (37' st Dentesano). All. Gerli.

Arbitro Muzzarelli di Udine.

Marcatori Al 10' Masotti, 17' e 31' Namio, 40' Balzano, 45' Patui; nella ripresa 30' Masotti.
Note Ammoniti Chersicola, Turolo, Masotti, Matteucig.

RAGOGNA	0
TRIVIGNANO	1

RAGOGNA Stefano Lizzi, Vidoni, Minuzzo, Perselllo, Nicola Marcuzzi (5'st Anastasia), Battaino, Alessandro Lizzi (35'st Molinaro), Valoppi (40'st Concil), Simone Marcuzzi, Andreutti (45'st Ferrazzutti), Aste (15'st Zanin). All. Veritti.

TRIVIGNANO Zanello, Francovigh, Bravo, Spinello, Malisan, Martelossi, Gasparin (19'st Sclauzero), Chimento, Issakoli, Paludetto, Burino. All. Sinigaglia.

Arbitro Bassi di Pordenone

Marcatore Nella ripresa al 15' Martelossi.
Note Ammoniti Perselllo, Alessandro Lizzi, Simone Marcuzzi, Andreutti, Chimento, Issakoli.

TARCENTINA	1
SEDEGLIANO	2

TARCENTINA Lorenzon, Del Pino (29'st Memolla), Barbiero, Boer, Urli, Collini (45'st Patat), Biasuzzi (25'st Comelli), Zaccomer (25'st Gasic), Spizzo, Barone, Diallo. All. Baron.

SEDEGLIANO Di Lenarda, Donati, Denis Biasucci, Monti (32'pt Zavagno), Appiah, Cancian, Cristian Biasucci (29'st Zuliani), Abban (26'st Racca), Nezha, Madonna, Pikiz (15'st Felitti). All. Fongione.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Marcatori Al 20' Spizzo; nella ripresa al 1' Madonna, al 12' Cristian Biasucci.
Note Ammoniti Barbiero, Zaccomer, Barone, Baron (all. Tarcentina), Di Lenarda, Appiah.

Prima Categoria Girone A

Calcio Aviano-Cordenonese	0-0
Camino-Union Pasiano	5-1
Com. Lestizza-Vivai Rauscedo	1-2
Rivignano-Ceolini	4-3
San Quirino-Montereale Valcellina	2-1
Union Rorai-Tagliamento	0-2
Unione SMT-Virtus Roveredo	4-0
Vigonovo-Vallenoncello	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cordenonese	61	28	19	4	5	57	34
Unione SMT	56	28	17	5	6	51	30
Calcio Aviano	55	28	16	7	5	38	17
San Quirino	51	28	14	9	5	54	35
Rivignano	47	28	13	8	7	45	32
Vallenoncello	47	28	14	5	9	48	33
Vivai Rauscedo	44	28	13	5	10	53	38
Camino	40	28	11	7	10	48	43
Vigonovo	37	28	11	4	13	44	43
Ceolini	33	28	9	6	13	41	52
Virtus Roveredo	32	28	8	8	12	32	45
Union Rorai	31	28	9	4	15	36	52
Com. Lestizza	30	28	7	9	12	32	35
Tagliamento	27	28	6	9	13	46	53
Montereale Valcellina	25	28	7	4	17	30	57
Union Pasiano	7	28	1	4	23	20	76

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Camino-Ceolini, Cordenonese-Com. Lestizza, Montereale Valcellina-Calcio Aviano, Tagliamento-San Quirino, Union Pasiano-Union Rorai, Vallenoncello-Rivignano, Virtus Roveredo-Vigonovo, Vivai Rauscedo-Unione SMT.

Prima Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto-Torreanese	3-1
Basiliano-Palmarket Pagnacco	4-0
Buiese-Fulgor	1-0
Centro Sedia-Riviera	0-0
Deportivo Junior-Mereto	2-4
Diana-San Daniele	0-2
Ragogna-Trivignano	0-1
Tarcentina-Sedegliano	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Buiese	59	28	17	8	3	40	20
Aurora Buonacquisto	55	28	16	7	5	43	19
Trivignano	52	28	15	7	6	54	32
Fulgor	51	28	15	6	7	44	27
Deportivo Junior	49	28	14	7	7	47	35
Mereto	43	28	13	4	11	43	34
Basiliano	42	28	11	9	8	44	34
Centro Sedia	38	28	10	8	10	41	35
Ragogna	37	28	9	10	9	37	37
Sedegliano	36	28	10	6	12	42	39
Diana	32	28	8	8	12	31	38
San Daniele	32	28	7	11	10	36	41
Riviera	31	28	7	10	11	35	43
Tarcentina	26	28	5	11	12	39	44
Palmarket Pagnacco	22	28	5	7	16	24	52
Torreanese	5	28	0	5	23	20	89

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Diana-Trivignano, Fulgor-Centro Sedia, Mereto-Tarcentina, Palmarket Pagnacco-Ragogna, Riviera-Basiliano, San Daniele-Deportivo Junior, Sedegliano-Aurora Buonacquisto, Torreanese-Buiese.

Prima Categoria Girone C

Azzurra-Fiumicello	1-5
Costalunga-Zarja	2-4
I.S.M. Gradisca-Domio	0-3
Isontina-Romana Monfalcone	3-1
Isonzo-Trieste Victory Ac.	3-3
Mladost-Calcio Ruda	1-2
Roianese-Bisiaca	3-0
Sovodnje-S. Giovanni	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fiumicello	75	28	24	3	1	80	29
Azzurra	61	28	19	4	5	66	34
Isontina	61	28	18	7	3	56	23
Trieste Victory Ac.	58	28	18	4	6	67	26
Costalunga	44	28	13	5	10	47	42
Isonzo	43	28	12	7	9	52	37
Roianese	43	28	13	4	11	55	41
S. Giovanni	43	28	12	7	9	43	34
Mladost	38	28	10	8	10	45	33
Sovodnje	38	28	11	5	12	54	48
Romana Monfalcone	36	28	10	6	12	50	45
Calcio Ruda	33	28	8	9	11	43	45
Domio	31	28	9	4	15	43	52
Zarja	20	28	5	5	18	25	65
I.S.M. Gradisca	5	28	1	2	25	20	113
Bisiaca	3	28	1	0	27	15	94

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Azzurra-Domio, Bisiaca-Isonzo, Calcio Ruda-Roianese, Fiumicello-Costalunga, Romana Monfalcone-Sovodnje, S. Giovanni-I.S.M. Gradisca, Trieste Victory Ac.-Isontina, Zarja-Mladost.

SECONDA CATEGORIA

Per il Cussignacco la festa è vicina Il Flambro non molla

La capolista del C batte la Reanese: promozione a un passo
Nel girone D i viola si portano a tre punti dall'Union 91

Francesco Peressini
/ UDINE

Nel big match del **girone C** della Seconda Categoria, la capolista Cussignacco espugna anche il campo della Reanese e vede avvicinarsi sempre più la conquista matematica del primo posto: le reti di Giacomini e Viola Silveira consentono ai biancorossi infatti di mantenere quattro lunghezze di vantaggio sul Nimis a due turni dalla conclusione.

Nimis che risponde presente nella sfida con l'Udine Keepfit Club Ga grazie alle reti decisive firmate da Manzocco e Castenetto. Il Tre Stelle liquida l'AssoSangiorgina per 3-1 grazie a una doppietta di Monte e ad un acuto di Zanin, rendendo ininfluente la rete ospite firmata da Zavattin. Vittoria esterna per il Chiavris (i gol portano la firma di Gottardo e Rossi) sul campo dei Rangers, a segno con Trenga.

Negli altri incontri di giornata, vittorie esterne per il San Gottardo, che espugna per 0-2 Pasian di Prato e per l'Udine United Rizzi Cormor sul terreno della Blessanese (2-4), mentre le reti di Altomonte, Pecchia e Galai decidono in favore del Moimacco la sfida con il fanalino di coda Donatello. Ha riposato il Pozzuolo.

Nel **girone D**, dove riposava la capolista Union 91, è il Flambro a prendersi la ribalta grazie alla vittoria per 1-2 sul campo del Palazzolo: le reti di Comisso e Faggiani consentono ai viola di portarsi a meno 3 punti dalla vetta. Ininfluente la rete di Gobbato per i padroni di casa.

Larga vittoria esterna per il Morsano al Tagliamento, che si conferma terza forza del campionato espugnando Porpetto grazie alle reti di Innocente, Sclabas e Toso e mantiene un punto di vantaggio sul Bertiolo, che batte 0-2 il SestoBagnarola grazie ai sigilli di Perazzolo e Della Ricca. Quargnolo e Craighero regalano alla Castionese il successo di misura sullo Zompicchia (in gol Teghil), mentre Del Toso e Ghiro non bastano alla Varmese per avere la meglio sulla Malisana: termina 2-2.

Negli altri incontri, il Castions supera la Ramuscellese grazie a Nadalutti e Djordjevic, mentre il Gonars supera in trasferta il Flumignano con i centri di Pardini, Genovese ed Alfano. —

Il Flambro ha approfittato del turno riposo dell'Union 91

La Liventina si ferma con la Real Castellana e il Pravis scappa via

Il team di Ravagnan sconfitto 1-0 a Sacile: gol di Bocconi
Moretti e Fuschi trascinano i bluarancio a Zoppola: 5-1

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Fuga potenzialmente decisiva, per il Pravis 1971, che approfitta della caduta interna della Liventina San Odorico nel big-match di giornata con la Real Castellana per spiccare in solitaria in vetta al **girone A** di Seconda categoria. Un +3 che, a due giornate dal termine dei giochi e un calendario sulla carta piuttosto abbordabile, significa già un mezzo piede in Prima categoria.

I bluarancio, peraltro, vincono alla grande, espugnando 5-1 Zoppola: dopo l'iniziale spavento per il vantaggio ospite di Moro, a riparare ci pensano le doppiette di Moretti e Fuschi, unite a una rete di Rossi. A Sacile, nel frattempo, un gol di Bocconi vale alla Real Castellana un ulteriore passo verso la risalita: la Liventina resta avanti un solo punto, ma il -4 sul primato resta difficile da recuperare. Il successo dei viola fa piacere anche al Valvasone, che col 3-2 sul Sarone 1975-2017 (reti di D'Andrea, Zanette e Biason; vani, per i biancorossi, Lala e Vettorel) si assicura la quinta piazza in solitaria e accorcia a -9 sulla seconda: altri tre punti e la semifinale play-off, invalidata da un margine superiore ai 6 punti, si giocherebbe. Proprio 6 punti continuano a separare, nel frattempo, il quarto posto del San Leonardo dalla Real: a fatica, ma i monterealini restano in scia con il 2-1 di Porcia, sponda United.

Piange, invece, l'altra sponda cittadina, quella della Purliliese: nonostante il 2-1 nell'anticipo a Maniago (gol di Zambon e Toccane, ai coltellinai non basta Fortunato), anche in caso di aggancio al quinto posto il distacco dal secondo sarebbe eccessivo.

Dietro, punti d'oro per la Vivarina, 3-0 sul Prata F.G. con Giorgi e un doppio Zakarya Ez Zalzouli, e per il Cavolano, 3-1 sul Tiezzo 1954 grazie alle reti di Montagner, Franco e Astolfi a fronte della sola granata di Santarossa. Passando al **girone B**, semifinale play-off addio per lo Spilimbergo, che incespica 1-1 a Osoppo con gol di Bance, mentre il Barbeano batte 2-0 il Coseano con Zanette e Toppan e punta a isolarsi al secondo posto: un altro punto rispetto agli attuali 6 e il distacco dall'Arteniese annullerebbe del tutto la post-season. Male, per il resto, l'Arzino, 1-4 col Moruzzo, si impone di misura il Valeriano/Pinzano, 2-1 sul Treppo Grande con Roitero e Renzo Nonis. Nel **girone D**, infine, vince solo il Morsano, corsaro 3-0 a Porpetto grazie a Innocente, Sclabas e Toso. Secchi gli 0-2 con cui cadono entrambe le sestesi, rispettivamente a Castions la Ramuscellese e col Bertiolo il team del capoluogo. —

Lo United Porcia, sconfitto in casa di misura dal San Leonardo

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Calcio Zoppola-Pravis 1971	1-5
Cavolano-Tiezzo 1954	3-1
Liventina S.Odorico-Real Castellana	0-1
Maniago-Purliliese	1-2
United Porcia-San Leonardo	1-2
Valvasone-Sarone	3-2
Vivarina-Prata	3-0

Ha riposato: Polcenigo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Pravis 1971	62	26	19	5	2	73	19
Liventina S.Odorico	59	26	18	5	3	56	23
Real Castellana	58	26	18	4	4	56	18
San Leonardo	52	26	16	4	6	51	34
Valvasone	50	26	14	8	4	53	34
Sarone	47	27	14	5	8	59	35
Purliliese	46	26	14	4	8	69	45
Maniago	30	26	9	3	14	40	43
Vivarina	30	26	7	9	10	34	40
Cavolano	29	27	8	5	14	37	53
Polcenigo	26	26	7	5	14	34	62
Calcio Zoppola	25	26	7	4	15	25	52
Tiezzo 1954	22	26	6	4	16	25	59
Prata	14	26	4	2	20	25	54
United Porcia	3	26	0	3	23	17	83

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Polcenigo-Cavolano, Prata-Valvasone, Pravis 1971-United Porcia, Purliliese-Liventina S.Odorico, Real Castellana-Vivarina, San Leonardo-Maniago, Tiezzo 1954-Calcio Zoppola. Riposa:Sarone.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Arteniese-Majanese	5-0
Arzino-Moruzzo	1-4
Barbeano-Coseano	2-0
CAR Ciconicco-Colloredo Monte	2-1
Nuova Osoppo-Spilimbergo	1-1
San Daniele sq.B-Caporiacco	2-2
Valeriano Pinzano-Treppo Grande	2-1

Ha riposato: Grigioneri.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Grigioneri	69	26	22	3	1	73	22
Barbeano	60	26	20	0	6	77	35
Arteniese	54	27	19	4	4	73	29
Moruzzo	53	26	17	2	7	75	41
Spilimbergo	48	26	14	6	6	72	41
Caporiacco	41	27	12	5	10	57	50
Arzino	40	26	13	1	12	55	52
Valeriano Pinzano	40	26	12	4	10	35	32
Colloredo Monte	34	26	10	4	12	40	42
Coseano	33	26	9	6	11	49	56
San Daniele sq.B	30	26	9	3	14	46	69
CAR Ciconicco	18	26	4	6	16	35	66
Treppo Grande	15	26	3	6	17	23	49
Majanese	9	26	2	3	21	23	101
Nuova Osoppo	8	26	1	5	20	22	70

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Colloredo Monte-Valeriano Pinzano, Coseano-CAR Ciconicco, Grigioneri-Arteniese, Majanese-Barbeano, Moruzzo-San Daniele sq.B, Spilimbergo-Arzino, Treppo Grande-Nuova Osoppo. Riposa:Caporiacco.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Atletico Pasian-San Gottardo	0-2
Blessanese-Udine United	0-2
Calcio 3 Stelle-Assosangiorgina	3-1
Moimacco-Donatello	3-1
Nimis-Udine Keepfit Club	2-0
Rangers-Chiavris	1-2
Reanese-Cussignacco	0-2

Ha riposato: Pozzuolo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	66	26	21	3	2	88	14
Nimis	62	26	19	5	2	57	15
Reanese	59	26	18	5	3	52	13
Calcio 3 Stelle	54	26	15	9	2	53	23
Chiavris	52	26	16	4	6	47	23
Rangers	41	27	13	2	12	44	40
Udine Keepfit Club	36	26	10	6	10	34	34
Udine United	35	27	9	8	10	37	32
Assosangiorgina	32	26	10	2	14	52	44
Atletico Pasian	31	26	9	4	13	32	42
Moimacco	26	26	7	5	14	30	41
San Gottardo	23	26	7	2	17	34	55
Pozzuolo	22	26	5	7	14	22	43
Blessanese	14	26	4	2	20	29	73
Donatello	2	26	1	0	25	11	130

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Assosangiorgina-Blessanese, Chiavris-Atletico Pasian, Cussignacco-Moimacco, Donatello-Nimis, Pozzuolo-Rangers, San Gottardo-Reanese, Udine Keepfit Club-Calcio 3 Stelle. Riposa:Udine United.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Castionese-Zompicchia	2-1
Castions-Ramuscellese	2-0
Flumignano-Comunale Gonars	0-3
Malisana-Varmese	2-2
Palazzolo-Pol. Flambro	1-2
Porpetto-Morsano	0-3
Sesto Bagnarola-Bertiolo	0-2

Ha riposato: Union 91.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union 91	60	26	19	3	4	75	23
Pol. Flambro	57	26	18	3	5	51	24
Morsano	52	27	15	7	5	58	25
Bertiolo	51	26	14	9	3	56	22
Castionese	46	26	14	4	8	50	26
Ramuscellese	43	26	13	4	9	51	40
Palazzolo	42	26	12	6	8	55	39
Sesto Bagnarola	40	26	12	4	10	60	45
Porpetto	39	26	11	6	9	43	39
Malisana	33	27	9	6	12	47	57
Castions	27	26	8	3	15	43	53
Varmese	24	26	7	3	16	34	59
Comunale Gonars	20	25	6	2	17	23	48
Zompicchia	20	26	6	2	18	29	59
Flumignano	-1	25	0	0	25	5	121

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Bertiolo-Castions, Comunale Gonars-Palazzolo, Pol. Flambro-Porpetto, Ramuscellese-Flumignano, Union 91-Malisana, Varmese-Castionese, Zompicchia-Sesto Bagnarola. Riposa:Morsano.

Seconda Categoria Girone E

Partita	Risultato
Buttrio-Un.Friuli Isontina	1-1
Corno Calcio-Mossa	1-2
Gradese-Seren. Pradamano	1-6
La Fortezza-Moraro	0-0
San Vito al Torre-Torre T.C.	1-3
Strassoldo-Manzanese	1-1
Villesse-Villanova	0-0

Ha riposato: Terzo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	69	26	22	3	1	64	18
Seren. Pradamano	54	26	17	3	6	70	37
Un.Friuli Isontina	52	26	15	7	4	45	30
Torre T.C.	50	26	15	5	6	49	29
La Fortezza	43	26	12	7	7	45	32
Mossa	41	26	12	5	9	33	31
Villesse	37	27	10	7	10	39	44
Buttrio	36	26	9	9	8	38	41
Strassoldo	29	26	6	11	9	33	34
Corno Calcio	28	26	8	4	14	36	43
Terzo	25	26	6	7	13	33	45
Villanova	25	27	6	7	14	21	42
Gradese	21	26	6	3	17	24	47
Moraro	18	26	3	9	14	25	40
San Vito al Torre	13	26	2	7	17	25	67

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Moraro-Strassoldo, Mossa-San Vito al Torre, Seren. Pradamano-Corno Calcio, Terzo-Buttrio, Torre T.C.-La Fortezza, Un.Friuli Isontina-Gradese, Villesse-Manzanese. Riposa:Villanova.

Seconda Categoria Girone F

Partita	Risultato
Aris S. Polo-Turriaco	0-1
C.G.S.-Audax Sanrocchese	4-3
Campanelle-Opicina	1-5
Montebello D.B.-Pieris	5-0
Muggia-Primorje	3-0
Muglia F.-Breg	1-2
Vesna-Poggio	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Muggia	68	25	22	2	1	64	10
Breg	61	25	20	1	4	81	31
Opicina	56	25	18	2	5	77	23
Audax Sanrocchese	54	25	17	3	5	60	31
Vesna	46	25	14	4	7	59	42
Montebello D.B.	40	25	13	1	11	50	42
C.G.S.	36	25	11	3	11	52	49
Turriaco	33	25	9	6	10	37	39
Muglia F.	25	25	7	4	14	33	47
Campanelle	22	25	6	4	15	36	57
Pieris	20	25	5	5	15	22	60
Primorje	17	25	4	5	16	24	70
Poggio	13	25	4	1	20	29	82
Aris S. Polo	11	25	2	5	18	22	63

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Audax Sanrocchese-Vesna, Breg-C.G.S., Opicina-Muglia F., Pieris-Muggia, Poggio-Montebello D.B., Primorje-Aris S. Polo, Turriaco-Campanelle.

Carnico

LA GARA INAUGURALE

Una fase d Villa-Folgore. A destra (in alto) la festa dopo il rigore di Gabriele Cristofoli e la foto di gruppo per l'iniziativa sul dono (FOTO CELLA)

Si riparte con la Coppa squillo Folgore, Villa ko

Epilogo ai calci di rigore dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari Di Cristofoli il penalty decisivo, tre errori per i padroni di casa

Renato Damiani / VILLA SANTINA

La "giornata del dono" ha caratterizzato la partita di apertura di Coppa Carnia tra Villa e Folgore, con le associazioni regionali e locali dei donatori di sangue e quelle del dono di midollo osseo a sensibilizzare le due squadre e i circa 500 spettatori presenti. A ringraziare la Figc per la collaborazione è stato il presidente provinciale dell'Afds, Roberto Flora, che assieme al delegato tolmezzino della Fedrazione, Maurizio Plazzotta, e al componente Stefano De Antoni ha premiato Florenzo Filaferro, giocatore ed ex dirigente dei Mobilieri Sutrio per le sue 50 donazioni. «Dopo aver dato la massima disponibilità alle associazioni per la loro giornata di sensibilizzazione verso il dono di sangue e midollo osseo – ha spiegato Plazzotta – abbiamo colto l'occasione per premiare Filaferro sperando che diventi un esempio per molti giocatori, che hanno la possibilità di diventare donatori».

A seguire una partita ricca di emozioni, dove sono serviti i calci di rigore per decretare la vincente della sfida tra Villa e Folgore, con due protagonisti assoluti: l'estremo delle "saette" di Invillino, Biasinutto, capace di neutralizzare due penalty, mentre è stato Gabriele Cristofoli a realizzare il rigore decisivo, spiazzando Zozzoli.

Formazioni in campo con assenze di peso: Cencig, Alex Ortobelli e Miano per gli arancioni di casa mentre la Folgore lamenta i forfait degli squalificati De Antoni e Meneano. Nei tempi regolamentari la Folgore si dimostra più in palla rispetto ai cugini, tanto da impegnare in diverse situazioni il portiere Zozzoli, strepitoso sulle conclusioni di Nassivera (diagonale dalla linea di fondo), Denis Moser (botta dai 25 metri) e Cristofoli (rasoterra da distanza ravvicinata). Villa del tutto insufficiente nei suoi scarsi tentativi offensivi, con Biasinutto che trascorre un pomeriggio in tutta tranquillità, a parte un rasoterra a inizio ripresa di Alessandro Cimenti uscito a fil di palo.

La difesa della Folgore è concentrata nelle marcature mentre a centrocampo giganteggia la vigoria fisica di capitan Tolazzi, ben coadiuvato da Ceconi e Matteo De Toni. Davanti, poi, la formazione di mister Francesco Moser può disporre del tandem Cristofoli-Nassivera che promette bene in ottica campionato. Per il Villa una prima uscita all'altezza delle aspettative, ma mister Ortobelli ha a disposizione un organico di tutto rispetto, che però necessita di qualche aggiustamento tattico.

La successione dei calci di rigore: Felaco (gol), Conte (gol), Manuel Guariniello (palo), Cisotti (gol), Sopracase (parato), Tolazzi (gol), Conni (parato), Cristofoli (gol).—

VILLA	2
FOLGORE	4

(dopo i calci di rigore)

VILLA (3-5-2) Zozzoli 7, Moroldo 6.5, Arcan 6.5 (34'st Conni sv), Morassi 6 (44'st Gabriele Guariniello sv), Alessandro Cimenti 6.5, Beuzer 6 (13'st Corva 6), Nicolas Cimenti 6.5 (24'st Manuel Guariniello 6), Sopracase 6, Santellani 6, Felaco 6.5, Boreanaz 6 (37'st Del Linz sv). All. Adriano Ortobelli.

FOLGORE (4-3-3) Biasinutto 6, Puppis 6.5, Di Nota 6.5, Ceconi 6, Cisotti 6.5, Matteo De Toni 6.5, Simone Moser 6 (11'st Falcon 6), Tolazzi 6.5, Nassivera 7, Cristofoli 7, Denis Moser 6 (26'st Conte sv). All. Francesco Moser.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo 6.5.

Note Ammoniti: Alessandro e Nicolas Cimenti, Cisotti, Matteo De Toni, Tolazzi.

REGOLAMENTO

Al via tutte le 39 squadre iscritte al campionato: nei gironi privilegiati i derby

TOLMEZZO

Sono molte le novità per la 45ª edizione della Coppa Carnia. Alcune si sono già viste nella partita d'apertura che ha visto di fronte i campioni in carica del Villa e la Folgore, ovvero le protagoniste della finalissima della passata stagione, chiusasi appunto con il successo dei primi per 2-0, grazie alle reti messe a segno da Alessandro Cimenti e Cristian Sopracase.

LA FORMULA

La storica partecipazione di tutte e 39 le società che si sono regolarmente iscritte per la settantesima edizione del Carnico trova origine nella nuova formula di Coppa, che prevede nella fase eliminatoria il raggruppamento delle squadre all'interno delle proprie categorie di appartenenza e gironi (3 da 4 squadre) composti da formazioni vicinorie, dando quindi la priorità a più di qualche derby.

Per la Terza categoria (15 le squadre al via) si è invece dovuto procedere a un sorteggio integrale per la compilazione dei tre quadrangolari e dell'unico triangolare.

Passeranno agli ottavi di finale (7 giugno) le prime e seconde classificate dei quadrangolari di Prima e Seconda e le prime 4 classificate dei gironi di Terza.

I quarti di finale si disputeranno il 21 giugno.

Per quanto riguarda ottavi e quarti di finale, invece, partite ad eliminazione diretta (in caso di parità dopo i 90' regolamentari si andrà ai calci di rigore).

Le semifinali di andata sono in programma il 5 luglio, quelle di ritorno il 19 luglio. Tutti gli incontri previsti per ottavi, quarti e semifinali si giocheranno in orario notturno (calcio d'inizio alle 20.30).

Già decisa la data della finalissima, che sarà disputata sabato 12 agosto allo stadio "Simonetti" di Gemona del Friuli.

Sopracase (Villa) con il trofeo

COPPA DI CATEGORIA

Nell'annata delle molte novità è stata ideata la Coppa esclusivamente riservata alle formazioni di Seconda e Terza categoria e vedrà la partecipazione (sempre nelle rispettive categorie di appartenenza) delle prime due classificate e le due migliori terze al termine della fase eliminatoria di Coppa Carnia. Saranno queste 16 formazioni a dare vita ai quarti di finale (dal 26 luglio) per la Seconda e dal 2 agosto per la Terza, con partire ad eliminazione diretta. Le finalissime sono previste mercoledì 30 agosto per la Seconda e mercoledì 9 settembre per la Terza.

CURIOSITÀ E NUMERI

Otto i successi del Real Ic su 9 partecipazioni alle finalissime, a seguire con 5 vittorie Cedarchis e Ovarese. Sono stati 35 i calci di rigore battuti il 10 agosto 1994 per decidere il vincitore della 17ª finalissima tra Cedarchis ed Edera: risultato 17-16 per gli ederini.

Il 1978 è l'anno in cui si è giocata la finale della prima edizione della Coppa Carnia: ai "Pini" di Villa Santina c'erano di fronte Paluzza e Moggese, match chiusosi sul 2-0 a favore del Paluzza, con la doppietta di Agrelli.—

R.D.

Serie A2

Old Wild West vince lontano dal Carnera

Udine batte Piacenza: fuori casa perdeva dal 4 gennaio
Dopo due brutti quarti ecco la reazione guidata da Gentile

Antonio Simeoli

Si sveglia dopo due quarti, inizia a difendere e ritrova il filo con la vittoria fuori casa l'Old Wild West che vince a Piacenza 88-81. Udine, per carità, continua a non convincere a tre settimane dai play-off, ma non vinceva dal 4 gennaio fuori dal Carnera e alla fine ha avuto ragione di un avversario calato vistosamente per assenza di cambi e talento.

Torna il turnover, stavolta tocca stranamente al play Palumbo. L'Apu inizia bene in attacco, con Cusin ancor preferito a Pellegrino in quintetto, ma in difesa la "Finetti band" si prende cinque triple di fila da Piacenza facendo girare le scatole in panchina a coach Sacco, entrato e uscito dal progetto con la rapidità della luce ma da 40 anni in panchina col mantra della difesa. Esagera Piacenza al tiro da fuori, ma non può far altro senza l'americano Skeens sotto canestro.

Difendere? What? Nemmeno Monaldi e Nobile e finalmente Gaspardo, al rientro dopo 50 giorni dall'infortunio nel derby, cambiano il trend.

Il canovaccio della partita è chiaro: se Udine resta a galla, fermando l'emorragia in difesa e decidendosi a fermare Pascolo, prima o poi non potrà che venire a capo della partita, rompendo il sortilegio in trasferta, vista l'obbligata monotematicità dell'attacco di Piacenza e i pochi cambi. Primo quarto: 24 a 18.

Poi? Sbandano i friulani subendo punti a raffica da McGusty, al Carnera tre settimane fa in campo per onor di firma ma uno dei migliori stranieri della A2. A tre settimane dai play-off "allegria" direbbe il grande Mike Bongiorno.

Eppure a metà partita l'Apu è sotto "solo" di 8 punti (44-36) dopo essere scivolata anche a meno 14. Perché negli ultimi minuti del quarto, ad esempio, uno come Pellegrino, capìto di non avere avversari sotto canestro, ha cominciato a farsi sentire.

Insomma, pur avendo barcollato, i ragazzi del West sono ancora in tabella vittoria, specie se Piacenza continuerà nel trend di questa seconda fase: calare, e di brutto, negli ultimi due quarti.

PIACENZA	81
OLD WILD WEST	88

24-18, 44-36, 58-62

ASSIGECO PIACENZA Gajic 12, Miaschi 19, Galmarini 1, Pascolo 10, Querci 5, McGusty 17, Portannese, Soviero 4, Sabatini, Cesana 13. Non entrati: Joksimovic e Gherardini. Coach Salieri.

OLD WILD WEST UDINE Gentile 16, Antonutti, Gaspardo 8, Cusin 8, Briscoe 22, Bertetti 3, Esposito 12, Nobile 3, Pellegrino 8, Monaldi 8. Non entrato: Fantoma. Coach Finetti.

Arbitri Costa di Livorno, Tirozzi di Livorno e Grazia di Bergamo.

Note Assigeco: 16/38 al tiro da due punti, 14/39 da tre e 7/9 ai liberi. Old Wild West: 25/38 al tiro da due punti, 8/19 da tre e 14/18 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Ripetiamo: non un granché a tre settimane dai play-off, ma da qualcosa bisogna pur ripartire. Magari da Briscoe, sempre se si decidesse a giocare come sa. Sicuramente dal tiretto morbido di Gentile o da Esposito. Udine si rifà sotto con loro anche utilizzando i suoi lunghi. No, tifoso bianconero, non pensare che se là sotto contro ci fossero i lunghi delle big...No non pensarlo e guarda la tua squadra ora almeno sbucciarsi le ginocchia in difesa e alternare attacchi ragionati.

Così Piacenza cala vistosamente, come sempre fa, e Udine a 40" dalla fine del terzo quarto mette la freccia (62-58) con una schiacciata in tap-in e una tripla di Gaspardo con urlo, una delle più belle notizie del match.

Non si gira più indietro Udine. Gentile a inizio quarto quarto con una gran stoppata e palla recuperata fa la voce grossa. La squadra lo abbraccia, dimostrando ancora una volta di essere un gruppo solido e con valori. Più sei, più 8, anche Briscoe sembra un altro giocatore rispetto all'inizio e macina punti su punti (22 alla fine). Tripla di Nobile. Udine dilaga. Arriva la vittoria. Anche se Piacenza fa in tempo a ritornare a meno 5 nonostante i time-out di un furibondo coach Finetti. Insomma, l'Old Wild West resta un rebus, ma con due punti in tasca risolverlo forse sarà più facile. Ma per carità ragazzi, difendete per 40 minuti sennò far tanta strada nei play-off sarà dura. —

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

BEL RITORNO DI GASPARDO ESPOSITO OK

Gaspardo, buon ritorno per lui

7,5 GENTILE
Sbaglia poco o nulla al tiro, serve assist, stoppa, prende falli. Tutto ciò che serve, insomma.

6 ANTONUTTI
In campo appena 3', non ha il tempo per incidere.

6,5 GASPARDO
Rientro positivo per "Gas", che mette lo zampino in due giocate chiave: il tap-in schiacciato e la tripla fortunosa del +4 al 30'.

6,5 CUSIN
Primo tempo difficile, nella ripresa emerge tutta la sua sapienza cestistica.

6,5 BRISCOE
Nei primi 20' fa il turista, poi si rimbocca le maniche e l'Apu prende il largo.

6 BERTETTI
La solita difesa aggressiva e una tripla importante nel momento più buio dell'Apu.

6,5 ESPOSITO
Mister concretezza, getta le basi per il colpo esterno con 12 punti e 9 rimbalzi.

6 NOBILE
"Vito" non vive un gran momento, però la bomba del +11 è pesante perché taglia le gambe ai padroni di casa.

6,5 PELLEGRINO
Solidità nel pitturato in un secondo tempo convincente, dopo gli affanni del primo.

6 MONALDI
Poco brillante, ma mette la sua impronta nel momento chiave.

6,5 FINETTI
Partita simile all'andata, con primo tempo da dimenticare e riscossa a metà terzo quarto. Ora ci aspettiamo continuità nei 40'.

L'allenatore poco convinto dei primi due quarti e dal finale "farfallone"
Nobile: «Finalmente ho visto una panchina viva ad ogni canestro»

Finetti si tiene stretto il 3° quarto «Bene la difesa e l'attenzione»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

L'Apu ritrova il piacere di viaggiare. Dopo tre mesi e mezzo di trasferte amarissime i bianconeri ritrovano il dolce sapore della vittoria lontano da casa, condizione fondamentale per continuare a credere in un play-off da protagonisti.

Coach Carlo Finetti

Coach **Carlo Finetti** rilegge pregi e difetti emersi nella sfida del PalaBanca. «Siamo soddisfatti perché non vincevamo in trasferta dal 4 gennaio. Tornare finalmente a Udine con i due punti è la cosa di cui siamo più contenti. La seconda cosa che voglio sottolineare è il modo in cui abbiamo giocato il terzo quarto, che ha dato il "la" alla nostra rimonta e all'allungo decisivo. Siamo stati bravi a interpretarlo soprattutto dal punto di vista difensivo. Sapevamo che l'assetto che avrebbe proposto l'Assigeco, con quattro esterni più Pascolo, quindi cinque uomini in grado di colpire con estrema facilità da tre punti, ci avrebbe potuto mettere in difficoltà. Il primo tempo non lo abbiamo giocato come volevamo da un punto di vista offensivo, parlando di selezione di tiri e controllo del ritmo, le due chiavi per non permettere ai locali di giocare il proprio basket da corsa. Dopo il riposo ci abbiamo messo più attenzione e fisicità nella metà campo difensiva e la nostra stazza è stata un vantaggio. Nell'ultimo quarto siamo stati "farfalloni" nella gestione dell'ultimo minuto e mezzo».

Nelle parole del vicecapitano **Vittorio Nobile** c'è tutto il sollievo di chi si è scrollato un grosso peso di dosso: «È un successo che ci regala felicità, finalmente ho visto una panchina viva ad ogni canestro: negli spogliatoi c'erano tanti sorrisi, a nessuno importa del minutaggio o di aver segnato di più o di meno. Vista la buona settimana di allenamenti pensavamo di iniziare la gara con maggior scioltezza, invece non è andata così. Nell'intervallo ci siamo guardati in faccia e abbiamo deciso di mettere tutto da parte per dimostrare a noi stessi in primis che siamo forti. Il nostro è un percorso di crescita, siamo contenti che sia tornato anche Gaspardo, che ha fatto una partita in crescendo».

L'allenatore dell'Assigeco, **Stefano Salieri**, commenta così la gara dei padroni di casa: «Dopo un buonissimo primo tempo siamo calati fisicamente e abbiamo subito il loro impatto sotto canestro. La differenza sui rimbalzi è evidente, ma le 18 palle perse forzate a Udine sono state la linfa che ci ha tenuto in partita fino alla fine. Per vincere queste partite abbiamo bisogno di un apporto importante da parte di tutti e limitare certi personalismi» —

Festa Old Wild West alla fine della partita vinta a Piacenza, a sinistra Briscoe marcato dal friulano Pascolo: per l'americano di Udine buona seconda metà di gara FOTO PETRUSSI

LA SITUAZIONE

Torino blinda il primo posto In tre in corsa per il secondo

Giochi fatti o quasi per il primo posto nel girone Blu. La Reale Mutua Torino di coach Ciani soffre metà gara ma riesce ad avere la meglio su una Fortitudo incerottata (out Aradori e Panni) grazie a 35 punti di un Mayfield "on fire". Per il secondo posto volata a tre Cividale-Milano-Udine. Nel girone Giallo, quello delle big, Treviglio e Forlì fanno il vuoto: i lombardi piegano Cento (Marini 18), i romagnoli passano a Cremona grazie a 22 punti di Adrian. Pistoia batte Cantù a domicilio, Copeland firma 30 punti per la rimonta toscana. Nel girone Bianco Agrigento supera Chiusi e stacca il tagliando play-off. —

G.P.

QUI CIVIDALE

La Gesteco perde con l'Urania Fatali gli ultimi minuti a Milano

I ragazzi di Pillastrini falliscono il match point per il secondo posto nel girone Si consolano con 30 minuti ottimi e la visita nel pre partita dell'ex Pozzecco

URANIA	89
GESTECO	85

25-22, 49-50, 64-68

URANIA MILANO Montano 18, Potts 16, Amato 13, Ebeling 12, Hill 13, Valsecchi 2, Piunti 7, Pullazi 8. Non entrati: Marra, Ciccarelli, Cavallero. Coach: Villa.

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 20, Miani 8, Cassese 3, Rota 10, Mouaha 8, Furin 4, Battistini 7, Pepper 7, Dell'Agnello 18. Non entrato: Micalich. Coach: Pillastrini.

Arbitri Bartoli di Trieste, Terranova di Ferrara, Centonza di Ascoli Piceno.

Note Cividale: 26/38 al tiro da due punti, 7/38 da tre e 12/18 ai liberi. Milano: 19/32 al tiro da due punti, 12/31 da tre e 15/23 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.

Pepper contro Potts, in alto Rota contro Amato e la foto di gruppo della squadra col ct azzurro ed ex Pozzecco

Simone Narduzzi

Ueb sconfitta, ieri, da Milano. Ueb battuta in volata dai meneghini targati Urania, più lucidi nel finale del match giocato sul parquet del PalaLido Allianz Cloud. È finito così 89-85 il match che avrebbe potuto assicurare ai friulani il secondo posto del Girone Blu. A passare, davanti al pubblico amico, e a 150 supporter gialloblu, è stata invece la formazione di casa, sotto fino a 5' dal termine ma poi in grado di assestare la spallata vincente, complici i contributi dei vari Montano e Potts.

E dire che benaugurante era parsa, prima del match, la visita a Rota e compagni del ct della Nazionale, Gianmarco Pozzecco, grande amico di coach Pillastrini ed ex per aver giocato a Cividale in serie C trent'anni fa. Senza contare come, già in principio di incontro, chiare apparivano le intenzioni corsare della compagine friulana. È dunque il pirata "Jack" Dell'Agnello, in semi-gancio, ad aprire le marcature, scattato il via alla tenzone: suoi i canestri che permettono ai giallo-blu di tenere, nei primi due minuti, la guida del match. Da lontano, però, ecco la bandiera dei Wildcats: dai 6,75mt, la sventola Amato. Tripla del play e pareggio: inizia così un botta e risposta dall'arco. Pullazi fa +4, Miani risponde. Amato, già in striscia, va ancora a segno; Pepper mantiene la nave in scia. Riecco Dell'Agnello, subito in doppia cifra, mentre, sul fronte opposto, l'asse degli ex Udine Amato-Ebeling produce la schiacciata del +1 meneghino. Bomba Montano, poi Valsecchi, quindi Mouaha: viaggia col vento in poppa lo score. Capitan Rota, silente nel primo quarto, in avvio del secondo mette mano al timone piazzando la tripla del 27-29 ducale. Al suo fianco, agisce da albero maestro Battistini, segnando, cogliendo preziosi rimbalzi.

Poi, coltello fra i denti, sbuca Mouaha: il camerunense, con la sua grinta, semina il panico tra le linee difensive rossoblu. Dall'altra parte è Hill a tenere in partita l'Urania, col -3 che convince coach Pilla a ributtar nella mischia Dell'Agnello. L'ex Bergamo risponde presente, con quell'unciono suo marchio di fabbrica. Milano, però, non incassa. Perché Ebeling va a fondo con fallo; perché Potts, con due triple di fila, permette ai suoi di chiudere il primo tempo sotto soltanto di un punto. Con gli avversari a portata di possesso, tuttavia, la squadra di casa s'inceppa. Non ne approfitta la UEB, che nei primi 3' post-intervallo manda la miseria di due liberini a referto.

Aspetta che ti aspetta, dunque, e Potts si rimette a produrre: 52-52. Pullazi da fuori, +3 Urania. Ma ha preso fiducia Redivo: bomba, poi arresto, controsorpasso immediato. Di nuovo lui, a innervosire l'Urania. Perdono palla, concentrazione e nervi, gli uomini di Villa. Le Eagles che volano, sopra di nove. Ma la gara è vivissima, l'orgoglio di Milano indomito. Terza sirena, Piunti per il -4. Che, seppur a fatica, diventa -2.

A 5' dal termine. Amato impatta, Potts mette la freccia. Due bombe di Montano in grado di ammazzare chiunque. Gesteco inclusa? Gesteco inclusa. Non fosse perché le successive repliche dei gialloblu si schiantano, una dopo l'altra, sul ferro. —

Serie A2 Maschile Girone Blu

Assigeco Piacenza - Old Wild West Udine	81-88
Reale Mutua Torino - Fortitudo Bologna	86-80
Urania Milano - Cividale	89-85

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Reale Mutua Torino	14	4	0	342	319
Cividale	10	2	2	338	314
Urania Milano	10	2	2	307	334
Old Wild West Udine	8	2	2	329	328
Fortitudo Bologna	4	1	3	315	333
Assigeco Piacenza	2	1	3	326	329

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Cividale - Reale Mutua Torino, Fortitudo Bologna - Assigeco Piacenza, Old Wild West Udine - Urania Milano.

Serie A2 Maschile Girone Giallo

Acqua S. Bernardo Cantù - Giorgio Tesi PT	68-70
Treviglio - Tramec Cento	85-79
Vanoli CR - Forlì	82-88

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Treviglio	12	3	1	327	300
Forlì	12	3	1	298	285
Vanoli CR	8	3	1	313	307
Acqua S. Bernardo Cantù	8	2	2	293	281
Tramec Cento	4	0	4	319	355
Giorgio Tesi PT	4	1	3	271	293

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Forlì - Treviglio, Giorgio Tesi PT - Vanoli CR, Tramec Cento - Acqua S. Bernardo Cantù.

Serie A2 Maschile Girone Bianco

Benacquista LT - Rimini	88-57
Moncada Agrigento - Chiusi	90-83
Trapani - Nardò	79-75

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Moncada Agrigento	12	4	0	351	308
Nardò	8	2	2	326	334
Benacquista LT	8	3	1	307	271
Trapani	8	1	3	301	321
Rimini	8	1	3	260	298
Chiusi	4	1	3	314	327

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Chiusi - Benacquista LT, Nardò - Moncada Agrigento, Rimini - Trapani.

Serie A2 Maschile Girone Salvezza

JuVi Cremona - San Severo	88-77
Monferrato - Chieti	67-72
Rieti - Mantova	79-76
Stella Azzurra - Ravenna	92-95

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Chieti	12	3	1	306	291
Stella Azzurra	10	2	2	334	320
JuVi Cremona	10	2	2	319	313
Monferrato	10	2	2	314	301
San Severo	10	2	2	302	314
Mantova	10	2	2	298	308
Rieti	10	2	2	284	292
Ravenna	8	1	3	320	338

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
JuVi Cremona - Ravenna, Monferrato - Mantova, Rieti - Chieti, Stella Azzurra - San Severo.

Il coach guarda alla imminente post season

La lezione di Pillastrini: «Impariamo concretezza e attenzione su ogni palla»

Coach Stefano Piullastrini

«Complimenti a loro, hanno meritato di vincere»: così ha esordito coach **Stefano Pillastrini** nella conferenza stampa che è seguita alla sconfitta dei suoi con Milano. Quindi, alla luce del ko subito, il tecnico è passato ad analizzare gli spunti lasciati, in chiave ducale, dal match. «Stiamo facendo esperienza a questi livelli e da questa partita dobbiamo imparare tante cose. La prima è che quando arriveremo ai play-off, a un livello nuovo per quasi tutti i nostri giocatori, dovremo cercare di dare importanza a ogni possesso. Non sempre, infatti, in questa gara abbiamo avuto l'atteggiamento giusto». La seconda? «Quella che ha inciso di più: quando nel primo tempo giochi con grande facilità e fai 50 punti con percentuali altissime, non puoi avere solo un punto di vantaggio. Non è che abbiamo difeso male, ma ad Amato, per esempio, non puoi lasciare determinati tiri. Uguale con Potts: ecco, avremmo dovuto essere più concreti considerato quando bene stavamo attaccando». Non mancano, ad ogni modo, gli aspetti positivi, da conservare: «Ci teniamo il nostro pubblico straordinario. E ci teniamo un secondo posto che sabato proveremo a difendere, in casa, di fronte a Torino». Emergono pochi rammarichi, dunque, anche dalle parole del presidente delle Eagles **Davide Micalich**: «È stata una partita bellissima, giocata in maniera eccelsa da entrambe le squadre. Noi ci siamo dimostrati ancora una volta all'altezza di questa situazione. Peccato, per noi questa rappresentava una bella opportunità. Ma ora pensiamo a sabato: il destino è ancora nelle nostre mani». —

S.N.

BASKET C SILVER

Play-off, Ubc e Cervignano sono pronti a stupire: «Non vogliamo fermarci»

Chiara Zanella

Per la serie C Silver Fvg la regular season è giunta al termine. Ora sarà tempo di playoff e spareggi. Ecco di seguito la formula e qualche commento in vista della prossima fase.

LE DATE E LA FORMULA

Per quanto riguarda i playoff (che vede coinvolte le prime sei squadre classificate al termine della regular season), si inizierà con i quarti di finale a partire dal 30 aprile. A sfidarsi saranno la 3ª e 6ª classificata e la 4ª e 5ª classificata. Si gioca al meglio delle tre gare. Saranno a riposo la 1ª e la 2ª classificata che incontreranno le vincenti dei quarti di finale in semifinale. Gli spareggi saranno disputati dalle squadre giunte al termine della regular season dal 7° al 10° posto. Queste dovranno sfidare al meglio delle tre gare le prime quattro squadre del campionato di serie D. Se le squadre di serie C vincono la serie mantengono la categoria nell'annata sportiva 2023/2024. Se invece le squadre di serie C perdono la serie, vengono inserite nel ranking al primo posto disponibile. Se una squadra di serie D vince la serie viene promossa in serie C Unica, in caso contrario permarrà in serie D per l'annata sportiva successiva.

Nella foto, Giovanni Malisan (Corno)

IL PUNTO

«È stata una stagione molto positiva – spiega coach Beretta (Corno) – dove dopo aver perso la prima partita contro la Dinamo, poi ne abbiamo vinte 21 consecutive. Dopo l'infortunio al ginocchio di Malisan stiamo cambiando assetto con più centimetri e meno velocità». «È stato un anno altalenante che per fortuna ci ha visto chiudere con più alti che bassi – commenta coach Basso (Ubc) -. Ai playoff si partirà con due squadre sulla carta più avanti delle altre, ma faranno la differenza la motivazione personale e l'energia mentale del momento di giocatori e staff». «Abbiamo ottenuto un grande risultato che paga il lavoro fatto negli anni – afferma coach Miani (Cervignano) -. Ora vedremo di affrontare al meglio i playoff». «Credo sia stata una stagione di grande crescita per i ragazzi – puntualizza coach Spessotto (Cividale) -. Lasciato da parte il rammarico per i mancati playoff, daremo il massimo negli spareggi per mantenere la categoria». —

Serie B Femminile Oro

Giants Marghera - Cus Padova	72-34
Rovigo - Umana Venezia	60-38
Sistema Rosa PN - Sarcedo	67-62
Thermal - Ginn. Triestina	72-54

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sistema Rosa PN	20	5	0	376	278
Rovigo	18	4	1	301	273
Thermal	16	4	1	321	279
Giants Marghera	12	2	3	314	225
Umana Venezia	8	2	3	273	293
Ginn. Triestina	6	2	3	296	339
Cus Padova	6	1	4	274	329
Sarcedo	2	0	5	239	378

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Cus Padova - Sistema Rosa PN, Rovigo - Ginn. Triestina, Sarcedo - Umana Venezia, Thermal - Giants Marghera.

Serie B Femminile Argento

Gattamelata - Oma Trieste	92-47
Lupe S. Martino - Junior San Marco	87-79
Trento - Lib. Cussignacco	51-53
Montecchio Maggiore - Casarsa	RINV. IL 25/04

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Gattamelata	18	5	0	382	237
Lupe S. Martino	16	5	0	357	300
Casarsa	14	2	2	254	272
Lib. Cussignacco	12	3	2	310	303
Junior San Marco	12	2	3	304	337
Montecchio Maggiore	8	1	3	286	257
Trento	6	1	4	292	291
Oma Trieste	0	0	5	217	405

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Casarsa - Lupe S. Martino, Junior San Marco - Trento, Lib. Cussignacco - Gattamelata, Oma Trieste - Montecchio Maggiore.

Serie C Gold Maschile Oro

Montebelluna - Oderzo	73-53
Piani Bolzano - Virtus Murano	61-65
Pizeta Express - Jadran	68-76
San Bonifacio - Sistema Bk Pordenone	62-85

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Murano	18	5	2	508	498
Montebelluna	18	4	3	485	497
Sistema Pordenone	14	5	2	536	469
Jadran	14	5	2	509	469
Oderzo	14	3	4	472	470
San Bonifacio	12	4	3	483	497
Piani Bolzano	8	1	6	483	515
Pizeta Express	6	1	6	455	516

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Jadran - San Bonifacio, Oderzo - Pizeta Express, Sistema Bk Pordenone - Piani Bolzano, Virtus Murano - Montebelluna.

Serie C Gold Maschile Argento

Cestistica VR - BC Jesolo	74-81
Leoncino Mestre - San Donà	75-91
Orange Bassano - FriulMedica Codroipo	61-73
The Team - CUS Trieste	71-74

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
BC Jesolo	24	7	0	623	485
CUS Trieste	20	5	2	554	491
The Team	20	4	3	534	502
San Donà	14	6	1	582	480
Leoncino Mestre	12	2	5	549	616
FriulMedica Codroipo	10	4	3	516	508
Cestistica VR	4	0	7	493	586
Orange Bassano	0	0	7	388	571

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
BC Jesolo - The Team, CUS Trieste - Orange Bassano, FriulMedica Codroipo - Leoncino Mestre, San Donà - Cestistica VR.

SERIE A

Trieste, un altro ko E adesso rischia grosso in fondo

Coach Marco Legovich (Trieste)

La settimana nera di Trieste si chiude con un'altra sconfitta, alla Vigfrido Arena contro Pesaro. I marchigiani stendono Deangeli e compagni, decisivo Moretti con 20 punti. I 26 punti di Lever non bastano ai triestini, che a due turni dalla fine conservano due punti di margine sulla zona rossa: domenica scontro all'insegna del "si salvi chi può" contro Verona. Scaligeri ko in casa con Scafati: 16 punti di Cappelletti, 31 dell'eterno Logan, 21 di Stan Okoye. In vetta vincono Virtus e Olimpia. I bolognesi travolgono Sassari (Shengelia 18) e restano a +2 sui milanesi, vittoriosi al Forum su Treviso (Voigtmann 21). In coda punti salvezza per Napoli con Tortona (J.Williams 18), Varese cade al Taliercio contro la Reyer e ha un piede e mezzo in A2 salvo sconti di penalizzazione. Nei due posticipi serali Trento passa a Brindisi e Brescia a Reggio Emilia..... —

G.P.

BASKET DONNE

Delser, una difesa d'acciaio per superare Broni in gara-2 Riga: «Che brava Pontoni»

Giuseppe Pisano / UDINE

Chi ben comincia è a metà dell'opera. La Delser è partita col piede giusto nei play-off di serie A2 femminile, e nell'ambiente bianconero cresce l'entusiasmo. La prova di forza del secondo tempo contro Broni, che fa seguito agli ottimi 40' di Voghera contro Castelnuovo Scrivia, fa pensare che le Women Apu abbiano le carte in regola per chiudere la serie dei quarti di finale già in gara due.

Prima di tuffarsi nella sfida di domani, riavvolgiamo il nastro per rileggere gara uno. Pur sparando a salve da tre (2/15), Udine ha allungato le mani sul referto rosa con margine in doppia cifra: merito di una difesa tostissima, specie nella ripresa, che ha generato diversi attacchi in campo aperto, ovvero il gioco che predilige la squadra di coach Riga. Il tecnico udinese Massimo Riga rilegge così il successo di sabato: «E' stata una bella partita, con intensità da play-off, in cui l'agonismo l'ha fatta da padrone rispetto alla qualità del gioco. Abbiamo difeso molto bene, di temperamento. Sapevamo che Kantzy è una lunga atipica, che esce sul perimetro per tirare da tre punti, e che quindi i loro continui "pick and pop" ci avrebbero potuto creare delle difficoltà. Le mie ragazze sono state brave nelle rotazioni difensive, c'è stato qualche errore dovuto alla tensione di giocare la prima partita dei play-off. Nella sfida fra la quarta e la quinta della regular season i 16 punti di scarto non contavano, nei play-off tutto si azzera. Nonostante qualche difficoltà nell'attaccare la loro difesa match up siamo riusciti a trovare buoni canestri».

Solitamente restio a parlare delle singole giocatrici, Riga fa uno strappo alla regola per fare un plauso a una delle "veterane": «Vorrei elogiare tutte, ma voglio rimarcare l'atteggiamento di Elisa Pontoni. Ha fatto tutto quello che deve fare una giocatrice che parte dalla panchina e gioca una dozzina di minuti: la palla recuperata, il rimbalzo, il canestro nel momento giusto. Giocando così, insieme, possiamo toglierci belle soddisfazioni». Domani alle 18 gara due a Broni, Women Apu col primo match point in tasca. —

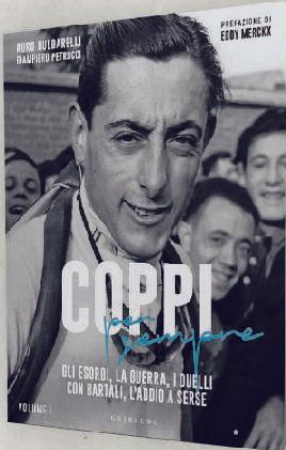
Da sinistra Mosetti, Bovenzi e Bacchini FOTO COMUZZO

Serie A Maschile

Carpegna PU - Pallacanestro Trieste	94-83
EA7 Armani MI - Nutribullet Treviso	92-78
Gevi Napoli - Bertram Tortona	82-69
Happy Casa Brindisi - Dolomiti Trento	73-86
Reyer Venezia - Openjob Varese	92-81
Tezenis Verona - Givova Scafati	78-86
UnaHotels RE - Germani Brescia	69-74
Virtus Bologna - Banco Sardegna SS	86-69

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	44	22	6	2356	2163
EA7 Armani MI	42	21	7	2325	2049
Bertram Tortona	36	18	10	2254	2178
Reyer Venezia	32	16	12	2319	2243
Banco Sardegna SS	32	16	12	2374	2257
Dolomiti Trento	28	14	14	2132	2157
Happy Casa Brindisi	28	14	14	2334	2301
Carpegna PU	26	13	15	2362	2437
Germani Brescia	26	13	15	2311	2265
Givova Scafati	22	11	17	2205	2231
Nutribullet Treviso	22	11	17	2271	2407
Pallacanestro Trieste	20	10	18	2190	2350
UnaHotels RE	20	10	18	2108	2153
Gevi Napoli	20	10	18	2193	2346
Tezenis Verona	18	9	19	2194	2397
Openjob Varese	16	16	12	2549	2543

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Banco Sardegna SS - UnaHotels RE, Bertram Tortona - EA7 Armani MI, Dolomiti Trento - Reyer Venezia, Germani Brescia - Happy Casa Brindisi, Gevi Napoli - Carpegna PU, Nutribullet Treviso - Virtus Bologna, Openjob Varese - Givova Scafati, Pallacanestro Trieste - Tezenis Verona.

SERIE A2 FEMMINILE PLAY-OFF

QUI TALMASSONS

La Cda resiste due set ma è troppo poco contro una solida Trento

Le ragazze dell'Itas si impongono con merito in gara uno Milana e Caneva ottime, ma Taborelli è in giornata negativa

ITAS TRENTINO 3
CDA 1

25-22, 23-25, 25-18, 25-19

ITAS TRENTINO Mason, Serafini, Michieletto F., Fondriest, Bonelli, Libardi, Stocco, Parlangeli, Dehoog, Joly, Bisio, Michieletto A., Meli, Moretto. All. Stefano Saja

CDA VOLLEY TALMASSONS Taborelli (K), Eze, Tognini, Crisafulli, Campagnolo, De Nardi (L1), Milana, Michelini, Rossetto, Trampus, Monaco, Caneva. All. Leonardo Barbieri

Arbitri Marco Pasin e Antonio Mazzarà

Note Durata set: 29', 30', 26', 27'

Alessia Pittoni / TRENTO

È durata solo due set, per la Cda Talmassons, gara uno dei play-off di A2 femminile. Nelle prime due frazioni, infatti, le friulane hanno giocato alla pari con le padrone di casa, lottando su ogni pallone e riuscendo a pareggiare lo svantaggio della prima frazione. Poi, alla distanza, sono uscite le trentine, più brillanti in tutti i fondamentali e con più alternative in attacco.

La Cda, che ha avuto in Milana e Caneva le forze trainanti, dovrà ricaricare velocemente le batterie per cercare di vincere mercoledì in casa alle 20 e provare a portare la sfida alla bella. Coach Leonardo Barbieri ha schierato il consueto sestetto con Eze al palleggio, Taborelli opposta, Milana e Rossetto ali e Caneva e Costantini centrali e con De Nardi libera. Novità dell'incontro è stato l'utilizzo del video check che ha permesso di rivedere le azioni più controverse anche se ha ribaltato la decisione arbitrale in una sola occasione.

Il match è iniziato con le trentine in vantaggio grazie a una maggiore efficacia in attacco (9-4). In più occasioni le friulane sono arrivate a un passo dal pareggio ma sono state le ragazze dell'Itas a trovare il break. In casa Cda ha funzionato meno l'attacco, con ben sei errori non provocati, mentre il muro ha tenuto bene. Dal 21-16 la formazione del presidente Cattelan è riuscita a recuperare fino al 23-21 grazie ad alcuni importanti punti in attacco di Milana, ma non è stato sufficiente per portare a casa il parziale. Cambio campo e cambio anche copione: nel secondo set la Cda ha preso subito un discreto vantaggio (1-5) che è stata capace di mantenere per tutta la frazione, resistendo ai tentativi di aggancio delle trentine che sono riuscite a pareggiare i conti solo a quota 14 e 17. A sostenere le ospiti è stata ancora Giovanna Milana assieme ad Anna Caneva, che ha contribuito alla vittoria del set sia a muro sia in attacco. A chiudere il parziale ci ha pensato Rossetto da posto quattro. Senza storia, invece, la terza frazione con l'Itas avanti 10-7, poi raggiunta a quota 11. Un break di 9-2 ha di fatto chiuso un set costellato di errori da entrambe le parti, ma con la Cda più fallosa in tutti i fondamentali e con capitan Taborelli in serata no.

Nella quarta frazione Trento si è portata avanti di un paio di punti (6-4, 16-14) mentre alle friulane è sembrata mancare un po' la benzina. L'ace dell'Itas che ha sancito il 19-16 ha tagliato definitivamente le gambe alla Cda. I numeri evidenziano la grande prova di Caneva, top scorer dell'incontro con 19 punti. In casa Cda sono andate in doppia cifra Milana con 17 punti e Taborelli con 11. —

Niente da fare per la Cda in gara uno dei play off promozione a Trento

SERIE A2 UOMINI

La Tinet Prata guarda già alla prossima stagione

PRATA DI PORDENONE

Si sfoglia la margherita in casa Tinet dopo l'eliminazione dai play-off di A2 dove avrebbe meritato la conquista di almeno un set contro i Lupi Santa Croce. Le conferme: Katalan, De Angelis e Petras. Nella lista dei partenti sembrano esserci Mattia Boninfante destinato a Modena, e Luca Porro, del quale si parla di un interessamento di Milano. Nel mirino la coppia in diagonale di Cantù Alberini-Gamba, ma non solo. Suggestione Bovolenta: il padre Vigor fu compagno di squadra e bronzo alle Olimpiadi con coach Dante Boninfante a Pechino. È il mercato, e come ha detto Petras è facile e bellissimo lavorare con i tecnici Dante Boninfante e Samuele Papi. «Sono felice di restare a Prata», ha aggiunto lo slovacco. Parla il presidente Maurizio Vecchies. «Un onore aver condiviso con i coach e lo staff una grande annata emozionante per una neopromossa ed aver tenuto testa a grandi squadre molto più blasonate». —

R.P.

QUI MARTIGNACCO

Coach Gazzotti verso l'addio Per l'Itas Ceccarelli si chiude un ciclo vincente

Monica Tortul

Marco Gazzotti lascia Martignacco? IvolleyMagazine.it lo dà per certo sulla panchina di Mondovì al posto di Matteo Solforati, che andrà a Bergamo. Il web magazine dedicato alla pallavolo riprende a sua volta la notizia dall'Unione Monregalese, settimanale della provincia di Cuneo. Secondo la testata piemontese Marco Gazzotti sarebbe vicinissimo alla firma con la LPM Mondovì, ultima avversaria dell'Itas Ceccarelli nella pool promozione di A2 femminile che si è conclusa domenica 16 aprile. L'ufficialità sarebbe solo questione di giorni, stando invece al settimanale Provincia Granda, secondo il quale il tecnico modenese starebbe già allestendo la rosa della prossima stagione insieme al direttore sportivo della società, che ha alle spalle sette stagioni consecutive in A2 e che dai tifosi è attesa al grande salto in A1. Se fosse vero, sarebbe la prima grande novità della prossima stagione per la Libertas Martignacco. Marco Gazzotti era arrivato in Friuli nella stagione 2016/2017, quando la squadra militava ancora in B1. A volerlo fu il presidente Bernardino Ceccarelli, che gli diede grande fiducia e che con lui trovò grande sintonia, negli anni. Insieme sposarono l'idea di far crescere le giovani, per poi lanciarle verso palcoscenici più importanti. In due stagioni Gazzotti portò la squadra in A2, categoria in cui la società milita tuttora. Dal 2020 il presidente Fulvio Bulfoni, subentrato a Ceccarelli, ha continuato ad affidarsi a lui per costruire rose giovani e di prospettiva. Se la partenza di Gazzotti fosse confermata, sarebbe di portata storica per la società friulana, per cui si aprirebbe un nuovo ciclo. Intanto, calato il sipario sul campionato, tutte le atlete sono tornate a casa. L'ultima a lasciare l'appartamento, un paio di giorni fa, è stata la capitana Dalila Modestino. La statunitense Roxie Wiblin è partita in tour per l'Italia con il papà, prima di fare ritorno negli Usa. —

Coach Marco Gazzotti

Serie B Maschile Girone D

ASD Olimpia - Cornedo	0-3
Massanzago - Miners TN	3-0
Piera Martellozzo PN - Il Pozzo	3-2
Portogruaro - KS Rent Trentino	2-3
UniTrento - Silvolley	2-3
Valsugana PD - Carnio Carrozzeria	3-1
Volley Treviso - Casalserugo	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Massanzago	57	19	5	66	26
Cornedo	54	19	5	64	32
UniTrento	54	17	7	62	27
KS Rent Trentino	49	17	7	56	34
Valsugana PD	48	16	8	57	38
Volley Treviso	37	13	11	49	47
Carnio Carrozzeria	35	11	13	47	51
Silvolley	35	12	12	46	49
Piera Martellozzo PN	32	10	14	42	51
Portogruaro	26	9	15	40	59
Casalserugo	26	9	15	38	56
Miners TN	18	6	18	30	60
Il Pozzo	18	5	19	28	61
ASD Olimpia	15	5	19	30	64

PROSSIMO TURNO: 29/04/2023
Carnio Carrozzeria - ASD Olimpia, Casalserugo - KS Rent Trentino, Cornedo - Volley Treviso, Il Pozzo - Miners TN, Massanzago - Piera Martellozzo PN, Portogruaro - Silvolley, Valsugana PD - UniTrento.

Serie B1 Femminile Girone C

Altafratte - Cortina Express Imoco	3-1
Arena Volley VR - Volano TN	0-3
Euromontaggi Group Porto - Nardi Volta	0-3
Fantini-Folceri - Piadena	3-1
Giorgione - Blu Team	3-1
Il Colle PD - Ipag Noventa	1-3
Ha riposato: Spakka.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Altafratte	58	20	2	62	17
Nardi Volta	46	16	6	51	29
Volano TN	42	13	9	52	35
Arena Volley VR	42	14	8	50	33
Euromontaggi Porto	39	14	8	47	39
Il Colle PD	38	13	9	47	39
Giorgione	38	12	10	46	36
Ipag Noventa	32	10	12	42	47
Fantini-Folceri	28	9	14	38	51
Cortina Express Imoco	22	8	14	32	49
Blu Team	18	7	15	30	55
Spakka	18	5	17	27	53
Piadena	11	3	20	23	64

PROSSIMO TURNO: 29/04/2023
Blu Team - Altafratte, Cortina Express Imoco - Fantini-Folceri, Euromontaggi Group Porto - Il Colle PD, Ipag Noventa - Giorgione, Nardi Volta - Arena Volley VR, Volano TN - Spakka. Riposa:Piadena.

Serie B2 Femminile Girone E

Asolo Volley - System Volley	3-0
Clodia Volley - Synergy Venezia	3-0
Conegliano - Villadies	3-0
CUS Venezia - Thermal Abano	2-3
Eagles Vergati - Cutazzo-Belletti TS	3-0
Ecoservice PN - Fusion Venezia	3-0
Estvolley - Sangiorgina	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Clodia Volley	56	19	5	63	27
Conegliano	54	17	7	62	28
Eagles Vergati	52	18	6	61	29
Sangiorgina	52	18	6	59	35
Asolo Volley	51	18	6	60	32
Cutazzo-Belletti TS	40	14	10	52	41
CUS Venezia	39	14	10	51	44
Synergy Venezia	30	10	14	44	52
Estvolley	30	9	15	40	54
Thermal Abano	29	10	14	41	55
Villadies	29	10	14	36	50
Fusion Venezia	20	5	19	31	63
Ecoservice PN	18	5	19	30	59
System Volley	4	1	23	10	71

PROSSIMO TURNO: 29/04/2023
Cutazzo-Belletti TS - Ecoservice PN, Estvolley - Clodia Volley, Fusion Venezia - Eagles Vergati, Sangiorgina - Asolo Volley, System Volley - CUS Venezia, Thermal Abano - Conegliano, Villadies - Synergy Venezia.

SERIE B

Il Pozzo alla fine retrocede BluTeam sul filo del rasoio

UDINE

La terzultima giornata del campionato di serie B maschile ha sancito la retrocessione de Il Pozzo Pradamano che, perdendo al quinto set il derby in casa del Piera Martellozzo Cordenons, ha salutato la serie nazionale dopo due stagioni. Peccato perché i pradamanesi avevano le carte in regola per salvarsi anche in questo campionato. Per Cordenons la lotta salvezza è invece ancora aperta e bastano due punti, da fare nei prossimi due incontri, per festeggiare. Domenica no anche per il BluTeam Pavia di Udine in B1 femminile, battuto 3-1 in casa del Castelfranco Veneto. Con 18 punti le paviesi occupano il terzultimo posto in classifica a meno quattro dalla prima delle salve, il Cortina Express Imoco. Nel caso in cui le venete riescano a mantenere tre o più punti di vantaggio, il BluTeam retrocederà; se il distacco sarà inferiore disputerà i play-out. Tutto, o quasi, da decidere in B2 femminile. Nei piani alti la Pallavolo Sangiorgina ha battuto al quinto l'EstVolley San Giovanni al Natisone mantenendo la terza posizione in classifica anche se il primo posto, che garantirebbe la promozione diretta in B1, si è allontanato. Deve ancora lottare per salvarsi l'EstVolley che vede la zona rossa distante solo un punto. Stessa situazione per la Farmaderbe Villa Vicentina sconfitta per 3-0 in casa del Conegliano. Vittoria per 3-0 della già retrocessa Ecoservice Chions Fiume contro il Fusion Venezia e stop in tre set per il System Volley Fvg ad Asolo. —

A.P.

Ciclismo

L'ULTIMA CLASSICA DEL NORD

Evenepoel, bis alla Liegi prima di puntare alla rosa

Il campione del mondo, con Pogacar out, fa quello che vuole nella Doyenne
È il più giovane a fare la doppietta e tra 13 giorni darà l'assalto al Giro d'Italia

Remco Evenepoel, 23 anni: il suo attacco sulla Redoute ha deciso la Liegi Bastogne Liegi

LIEGI

Doveva vincere uno dei due e così è andata anche se è stata la sfortuna a togliere di mezzo l'altro. La Liegi-Bastogne-Liegi non ha visto il "duello", tanto atteso e annunciato, fra Tadej Pogacar e Remco Evenepoel, perché lo sloveno, che tanto ha impressionato perfino il "Cannibale" Eddy Merckx, è caduto dopo circa 85 chilometri di corsa, ed è stato costretto a ritirarsi. Portato in ospedale a Gand, gli sono state riscontrate fratture multiple a un polso. Operato dovrebbe recuperare in tempo per preparare a dovere il Tour.

Remco Evenepoel, invece, si è allenato alle Canarie pensando al Giro d'Italia, dove insieme all'altro sloveno Primoz Roglic è il favorito, e intanto ieri si è preso la soddisfazione, con una "stoccata" delle sue a una trentina di chilometri dall'arrivo, di bissare il successo dell'anno scorso.

Era dal 1998, quando ci era riuscito Michele Bartoli, che un ciclista non vinceva la "Liegi" per due anni di seguito, ora lo ha fatto Remco facendo impazzire il pubblico di casa che, lungo le strade bagnate dalla pioggia, lo ha incitato a gran voce. Anche nell'ultima della classiche di primavera c'è stato, come in quelle precedenti, la vittoria di uno, sempre un campione, che arriva da solo sul traguardo.

E questa volta è toccato al 23enne belga che ha tanta voglia di stupire e promette di dare vita, insieme a Pogacar che di anni ne ha 24, a una dualismo che caratterizzerà il ciclismo del prossimo futuro.

Perché il belga prodigio, che fino a 16 anni giocava a calcio fino ad arrivare alla nazionale belga giovanile, va forte in salita, vola a cronometro, insomma ha colpi da fuoriclasse vero. Sembra anche per le gare di tre settimane visto che a settembre ha vinto la Vuelta

E gli italiani alla Doyenne? Si sono dati da fare, lungo il percorso, Giulio Ciccone e Simone Velasco, ma alla fine nessun rappresentante del pedale azzurro si è piazzato fra i primi dieci (il migliore è stato Ciccone, 13°), quasi a voler dare ragione a Merckx secondo il quale, «forse il ciclismo è uno sport troppo duro per i ragazzi italiani. Da voi piacciono più il calcio o altri sport. Il ciclismo è faticoso». Si vedrà se le parole del fenomenale belga si riveleranno profetiche, intanto il piatto piange perché dalle classiche sono arrivati soltanto il secondo e il sesto posto di Filippo Ganna alla Milano-Sanremo e alla Parigi-Roubaix. Fra i primi dieci anche Andrea Bagioli nella Amstel Gold Race e di Matteo Trentin nel giro delle Fiandre, in entrambi i casi sena mai essere protagonisti. Ovvio quindi che il bilancio in chiave italiana non possa essere soddisfacente.

Intanto ha fatto la storia tra le donne l'olandese Demi Vollering, 26enne della SdWorx (per cui ha lavorato duro anche ieri in corsa la friulana Elena Cecchini) che ha realizzato la tripletta della Ardenne vincendo a Liegi dopo averlo fatto nella Amstel Gold Race e nella Freccia Vallone. A darle del filo da torcere fino all'ultima pedalata è stata Elisa Longo Borghini, che si è dovuta accontentare del secondo posto, battuta allo sprint ma meritando comunque il plauso generale. —

LA CADUTA

Polso rotto per lo sloveno Ma ce la farà per il Tour

Una caduta a 85 km innescata dallo scoppio degli pneumatici di Mike Honorè (Ef) ha fatto finire a terra uno dei grandi favoriti, lo sloveno Tadej Pogacar. Il fuoriclasse ha provato a ripartire ma i dolori al polso sinistro erano troppo forti ed è stato costretto al ritiro. Portato all'ospedale di Genk per le radiografie gli è stata diagnosticata la frattura dello scafoide sinistro e delle ossa semilunare. Subito il numero uno del ciclismo mondiale è stato operato. Avrebbe dovuto prendersi un periodo di riposo dopo le classiche e poi preparare il Tour. L'infortunio complicherà non poco il piano, ma Pogacar dovrebbe comunque tornare in gara il 14 giugno al Giro di Slovenia.

CICLISMO

Il friulano De Monte (in maglia verde) sul podio a Lignano

Al Gp di Lignano sprint vincente di Peterlin terzo De Monte

Francesco Tonizzo

Ruote veloci protagoniste al GP Città di Lignano Sabbiadoro ieri, organizzato dalla Gottardo Caneva e riservato alla categoria juniores. Sul lungomare di Pineta, al termine dei 18 giri del circuito da 4,7 chilometri che ha favorito l'altissima media di corsa, l'ha spuntata lo sloveno Nejc Peterlin, dell'Adria Mobil, abile a battere sul colpo di reni Valentino Kamberaj (Ausonia Pescantina) e il ragognese Matteo De Monte (Borgo Molino Vigna Fiorita). Quest'ultimo aveva rotto il ghiaccio nel 2023 vincendo a San Bellino, in Romagna, e avrebbe voluto festeggiare anche nel suo Friuli. Peterlin, al suo primo successo stagionale, è però stato più scaltro nel finale e la media complessiva, a oltre 45 chilometri all'ora, la dice lunga sulla difficoltà della gara. Nell'ordine d'arrivo, sesto l'altro friulano Lorenzo Unfer, portacolori del Team Tiepolo Udine.

Domani, in un 25 aprile ricco di eventi anche sotto l'aspetto sportivo, riflettori puntati sul Cycling Team Voctorious, a livello under 23. I bianconeri sono attesi al Gran Premio Liberazione a Roma, che rappresenta una sorta di Mondiale di primavera, dove si ritroveranno a competere con i migliori atleti su scala internazionale. Il percorso prevede 23 giri del circuito di sei chilometri fra bellezze storiche monumentali con partenza e arrivo alle Terme di Caracalla.

Il Gp Liberazione vanta nell'albo d'oro, tra gli altri, campioni del calibro di Bugno, Trentin, Modolo, gli stranieri Goss, Pedersen, Konichev e tanti altri professionisti affermati. Il Cycling Team Friuli schiera i velocisti Daniel Skerl e Alberto Bruttomesso, prime punte di un quintetto che comprende anche Bryan Olivo, il neo-acquisto Roman Ermakov e Matteo Milan. Nel contempo dopo i brillanti risultati delle gare di Villa di Villa e di San Vendemiano il commissario tecnico della strada Marino Amadori ha convocato in nazionale per il Tour de Bretagne Andrea De Biasi. Il mese di aprile del CTF si concluderà poi al Giro dei Carpazi, tra Ungheria, Slovacchia e Polonia. —

IN BREVE

Tennis
Alcaraz implacabile anche a Barcellona

Altro trionfo, questa volta davanti al suo pubblico, per Carlos Alcaraz. Il numero uno del mondo ha vinto il "Barcelona Open Banc Sabadell", torneo Atp 500 con 2.722.480 euro di montepremi, disputato sulla terra rossa del Real Club de Tenis Barcelona-1899. Il tennista spagnolo, testa di serie numero 1 del torneo, ha sconfitto in finale il greco Stefanos Tsitsipas, seconda forza del tabellone e numero 5 del ranking Atp, col punteggio di 6-3 6-4.

Tennis
Madrid perde pezzi: forfait pure di Sinner

Il Mutua Madrid Open, Masters 1000 spagnolo al via la settimana prossima, continua a perdere pezzi importanti. Dopo i forfait di Djokovic, Nadal e Berrettini, è arrivata ieri la rinuncia di Jannik Sinner, che aveva già alzato bandiera bianca prima dei quarti di finale contro Musetti a Barcellona. Per l'azzurro una sindrome influenzale e tanta stanchezza accumulata in questo inizio di stagione. Scorre così l'entry list: in tabellone Kokkinakis. In caso di altro ritiro, c'è Cecchinato.

Atletica
Maratona: Epis ad Amburgo sfiora il record italiano

Si migliora ancora Giovanna Epis che sfiora il record italiano alla maratona di Amburgo. L'azzurra chiude in 2h23'46" a soli due secondi dal primato nazionale, 2h23'44" di Valeria Straneo a Rotterdam nel 2012, dopo averlo già avvicinato nello scorso dicembre con 2h23'54" a Valencia. Un'altra prestazione maiuscola per la veneziana dei Carabinieri, l'ennesima di una carriera che l'ha sempre vista riscrivere il personale in ogni maratona.

BIATHLON

Vittozzi ricarica le pile in vacanza alle Mauritius

Vacanze rigeneranti alle Mauritius per la campionessa di biathlon sappadina Lisa Vittozzi. La 28enne carabiniera, reduce dalla stagione del rilancio con il podio nella generale di Coppa del mondo e le tre medaglie mondiali di ciascun colore, ricarica le pile in vista della lunga preparazione estiva.

Ciclismo paralimpico

Pittacolo è oro in Coppa del mondo

A Maniago il friulano regola in volata il gruppo degli atleti di categoria Mc4. Ottimo il bilancio della tappa

MANIAGO

Il colpo d'autore sulla tappa di Coppa del Mondo di Paraciclismo a Maniago l'ha piazzato Michele Pittacolo. L'azzurro friulano, che sul traguardo di piazza Italia aveva già vinto in Coppa nel 2017 e ai Mondiali nel 2018, ha regolato in volata, con una progressione di potenza, il gruppo degli atleti della categoria Mc4, uscendo per primo dall'ultima curva e tenendosi dietro tutti gli altri, compreso il campione d'Europa in carica, il francese Thomas Peyroton Dartet. Proprio con quest'ultimo, Pittacolo aveva anche tentato una fuga a metà percorso, prima di cambiare tattica e puntare tutto sulla volata finale. La Francia di Peyroton Dartet si è consolata con la conquista del trofeo Mauro Valentini, andato alla squadra che ha conquistato più medaglie d'oro. Otto per i transalpini, una in più rispetto alla Cina. Decisiva per il risultato è stata l'ultima gara di ieri sera, la spettacolare staffetta mista, che ha visto i francesi prevalere sull'Argentina e sulla Spagna e sulla Germania, davanti al bel pubblico di piazza Italia. Nella prova di staffetta, quinta l'Italia che schierava Francesca Porcellato, Davide Cortini e Alessandro D'Onofrio, giunti a 49" dalla Francia. Undicesima l'altra squadra azzurra, che schierava Luca Mazzone, Diego Colombari e il rodeanese Federico Mestroni, incappati in un incidente di gara che ha compromesso la loro lotta per le prime posizioni.

Nelle gare di ieri, quarta e ultima giornata di prove maniaghesi, l'Italia ha anche piazzato Andrea Tarlao al quinto posto della prova della categoria Mc5. Il fiumicellese è rimasto sempre nelle prime posizioni, anche se non è riuscito ad agganciare il treno dei primi, in volata, guidato dal francese Le Cunff, vittorioso sul brasiliano Mouro Chaman. Complessivamente, l'Italia a Maniago ha conquistato 19 medaglie. Oltre all'oro di Michele Pittacolo, anche i due ori di Simona Canapari a cronometro e su strada nella handbike. Poi, l'argento di Katia Aere nella prova su strada delle Wh5, che si è sommato al bronzo a cronometro dell'atleta spilimberghese. Inoltre, i due argenti, a crono e su strada della Wh2 Roberta Amadeo, i due podi di Ana Maria Vitelaru nella stessa categoria della Aere. I due bronzi di Francesca Porcellato, su strada e a cronometro tra le Wh3. I due argenti nella categoria Mh1 di Fabrizio Corneliani, i due bronzi del Mh2 Luca Mazzone, l'argento del Mh3 Davide Cortini a cronometro, il bronzo di Giorgio Farroni nel triciclo su strada e le due medaglie della Wh1 Luisa Pasini.

«Questa di Maniago – ha osservato Mario Valentini, deus ex machina della Giubileo Disabili, società che ha allestito l'evento, in collaborazione con il Comune di Maniago e le associazioni del territorio – è stata un'edizione da record: 460 partecipanti, 43 nazioni del mondo rappresentate e ben 17 squadre al via della gara del team relay, un dato mai registrato prima. Una bella manifestazione, le autorità sono rimaste contente, l'organizzazione è stata di alto profilo. Sicuramente nel 2024 saremo ancora qua». Maniago ha infatti avanzato la propria candidatura all'UCI per ospitare la Coppa del Mondo anche nei prossimi 4 anni. —

Michele Pittacolo e Katia Aere, medaglie friulane in Coppa del Mondo a Maniago

Scelti per voi

tvzap

Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Il commissario Montalbano (**Luca Zingaretti**) indaga su un caso di truffa: il ragioniere Gargano si è dileguato con i soldi che molti cittadini di Vigata gli avevano affidato. Intanto, deve vedersela con i tormenti sentimentali del suo vicequestore.

N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.20
Sulla nave Allegiance viene trovato impiccato il sottufficiale Wassner, marinaio in attesa di andare in congedo. La prima ipotesi è che si tratti di un suicidio, ma le indagini portano a un certo Bradshaw.

Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci e la squadra di Report ci parlano di energia sostenibile. Se ogni Paese mettese in comune l`energia proveniente da fonti rinnovabili, l`impatto economico e ambientale sarebbe straordinario.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

L'Isola dei Famosi
CANALE 5, 21.20
In diretta dall'Honduras scopriamo come i naufraghi, lontani dalle loro famiglie e privati di ogni confort, affrontano questa avventura. Quest'anno i concorrenti sono divisi in tre Tribù.

RAI 1
- **6.00** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
- **6.30** Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
- **8.55** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.05** Unomattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Oggi è un altro giorno Attualità
- **16.05** Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Att.
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Il Commissario Montalbano Serie Tv
- **23.35** Basco Rosso Documentari

RAI 2
- **6.55** La valle delle rose selvatiche - La fattoria del destino Film Dramm. ('07)
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club Spett.
- **10.00** Tg2 Italia Attualità
- **10.55** Tg2 - Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** Candice Renoir Serie Tv
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Hawaii Five-O Serie Tv
- **19.40** The Rookie Serie Tv
- **20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
- **22.10** Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
- **23.00** Blue Bloods Serie Tv

RAI 3
- **8.00** Agorà Attualità
- **10.30** Elisir Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e presente Rubrica
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Attualità
- **15.25** Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
- **16.05** La Prima Donna che Lif.
- **16.10** Aspettando Geo Att.
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** La Gioia della Musica Spettacolo
- **20.40** Il Cavallo e la Torre Attualità
- **20.50** Un posto al Sole (1ª Tv) Teleromanzo
- **21.20** Report Attualità
- **23.15** Le ragazze Reportage

RETE 4
- **6.00** Belli dentro Fiction
- **6.25** Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
- **6.45** Controcorrente Attualità
- **7.40** Chips 1/B Telefilm
- **8.45** Miami Vice Serie Tv
- **9.55** Detective in corsia Serie Tv
- **10.55** Hazzard Serie Tv
- **11.55** Tg4 Telegiornale Att.
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att.
- **15.30** Tg4 Diario Del Giorno Att.
- **16.55** La Ciociara Miniserie
- **19.00** Tg4 Telegiornale Att.
- **19.45** Tg4 L'Ultima Ora Attualità
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Quarta Repubblica Attualità
- **0.50** Mussolini - Ultimi Giorni Documentari

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Att.
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Luce Dei Tuoi Occhi - Seconda Stagione Miniserie
- **16.10** Amici di Maria Spettacolo
- **16.40** L'Isola Dei Famosi Real Tv
- **16.50** Un altro domani (1ª Tv) Soap
- **17.25** Pomeriggio cinque Att.
- **18.45** Avanti un altro! Spett.
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Att.
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia Spettacolo
- **21.20** L'Isola dei Famosi Spettacolo
- **1.40** Tg5 Notte Attualità
- **2.15** Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
- **6.25** The Goldbergs Serie Tv
- **6.50** L'Ape Maia Cartoni
- **7.15** Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
- **7.45** Charlotte Cartoni
- **8.15** Georgie Cartoni animati
- **8.45** Chicago P.D. Serie Tv
- **9.35** Chicago Fire Serie Tv
- **10.30** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** The Simpson Cartoni
- **15.15** I Griffin (1ª Tv) Telefilm
- **15.40** N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
- **17.30** Person of Interest Serie Tv
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** Camera Café Serie Tv
- **19.35** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Freedom Oltre Il Confine Attualità
- **0.10** Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
- **6.40** Anticamera con vista Att.
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Att.
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **18.50** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Speciale Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Attualità
- **22.10** Mussolini ultimo atto Film Drammatico ('74)
- **0.15** Testimoni della 2ª Guerra Mondiale Documentario

TV8
- **14.00** Omicidio al college (1ª Tv) Film Tv Thriller ('21)
- **15.45** Innamorarsi a Valentine Film Drammatico ('16)
- **17.30** Una proposta seducente Film Drammatico ('19)
- **19.15** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- **20.30** 100% Italia Spettacolo
- **21.30** Quantum of Solace Film Azione ('08)
- **23.30** Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv

NOVE
- **15.20** Ombre e misteri Lifestyle
- **17.15** Sulle orme dell'assassino Serie Tv
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.20** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
- **21.25** Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
- **23.35** Undressed (1ª Tv) Show

20 (20)
- **14.15** Blindspot Serie Tv
- **15.45** New Amsterdam Serie Tv
- **17.30** The Flash Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Azione ('11)
- **23.55** Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)
- **2.10** Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 (21)
- **14.30** In the dark Serie Tv
- **16.00** LOL :-) Attualità
- **16.05** Ransom Serie Tv
- **17.35** Hudson & Rex Serie Tv
- **19.05** Bones Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Master Z: The Ip Man Legacy Film Azione ('18)
- **23.10** Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe Film Horror ('13)
- **0.40** The Reckoning Film Drammatico ('20)
- **2.30** The Good Fight Serie Tv

IRIS (22)
- **12.45** Woman in Gold Film Drammatico ('15)
- **15.00** Sfida a White Buffalo Film Avventura ('77)
- **17.05** Una Donna Una Storia Vera Film Dramm. ('85)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)
- **23.20** Prova a prendermi Film Commedia ('02)

RAI 5 (23)
- **15.50** La macchina da scrivere Spettacolo
- **17.30** Orchestra Rai: Il ritorno di Vadim Repin con Kazuki Yamada Spettacolo
- **19.05** Le serie di RaiCultura.it Documentari
- **19.25** Art Rider Documentari
- **20.25** Italian Beauty Attualità
- **21.15** Il ladro di cardellini Film Commedia ('20)
- **22.45** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
- **14.10** California addio Film Western ('77)
- **15.55** Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
- **17.45** Romanzo nel west Film Avventura ('44)
- **19.25** Vita, cuore, battito Film Commedia ('16)
- **21.10** Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)
- **22.45** Bravados Film ('58)
- **0.30** Pronto ad uccidere Film Drammatico ('76)

RAI PREMIUM (25)
- **14.25** Mare Fuori Serie Tv
- **15.30** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.35** Il Commissario Rex Serie Tv
- **17.15** Che Dio ci aiuti Fiction
- **19.25** Provaci ancora Prof! Fiction
- **21.20** Un'estate in Florida Film Commedia ('16)
- **22.50** Imperfetti sconosciuti Attualità
- **23.35** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv

CIELO (26)
- **15.45** Fratelli in affari Spett.
- **16.45** Grandi progetti Lifestyle
- **17.45** Buying & Selling Spett.
- **18.45** Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
- **19.45** Affari al buio Documentari
- **20.15** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.15** The Impossible Film Drammatico ('12)
- **23.15** Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
- **14.20** Detective in corsia Serie Tv
- **16.20** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.20** Colombo Serie Tv
- **21.10** Vi presento i nostri Film Commedia ('10)
- **23.10** Stardust Film Fantasy ('07)
- **1.05** CHIPs Serie Tv
- **2.55** Detective in corsia Serie Tv
- **4.40** Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** La vita nascosta - Hidden Life Film Drammatico ('19)
- **23.50** Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **16.20** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** White Collar Serie Tv
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **23.20** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
- **16.25** Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv
- **18.35** L'Isola Dei Famosi Real Tv
- **18.40** Amici di Maria Spettacolo
- **19.15** L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
- **21.10** Un amore senza tempo Film Drammatico ('07)
- **23.25** I Circuiti Dell'Amore Film Commedia ('16)
- **1.05** Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv

REAL TIME (31)
- **13.50** Una vita da ristrutturare (1ª Tv) Film Tv
- **15.50** Abito da sposa cercasi Documentari
- **19.20** Tutti insieme in cucina (1ª Tv) Lifestyle
- **20.20** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **21.20** Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Att.
- **22.15** Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO (38)
- **11.10** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **13.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **15.10** Vera Serie Tv
- **17.10** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **19.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **21.10** Vera Serie Tv
- **23.10** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **1.10** Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.05** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **15.50** The mentalist Serie Tv
- **17.35** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **19.25** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **21.10** C.S.I. Miami Serie Tv
- **22.05** C.S.I. Miami Serie Tv
- **23.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.45** Colombo Serie Tv
- **2.35** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **4.25** Tgcom24 Attualità
- **4.30** C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
- **14.00** Missione restauro Doc.
- **14.55** Missione restauro (1ª Tv) Documentari
- **15.50** Lupi di mare Lifestyle
- **17.40** Alaska: costruzioni selvagge Documentari
- **19.30** Nudi e crudi XL Lifestyle
- **21.25** Una famiglia fuori dal mondo Documentari
- **22.20** Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
- **23.15** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
- **15.00** Ciclismo. Liegi-Bastogne-Liegi Donne
- **18.20** Ciclismo. Giro Mediterraneo in Rosa
- **19.25** Atletica. Padova Marathon
- **20.25** Pallavolo. Serie A1 Femminile- Play-off: Quarto di FInale - Chieri-Novara ev. gara 3
- **23.00** Calcio Totale. Calcio
- **24.00** Ciclismo su pista. Nations Cup Milton 3a tappa

RADIO 1

RADIO 1
- **18.05** Italia sotto inchiesta
- **19.30** Zapping
- **20.35** Ascolta si fa sera
- **20.45** Zona Cesarini - Posticipo SerieA: Atalanta - Roma

RADIO 2
- **16.00** Numeri Uni
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.35** Soggetti Smarriti
- **24.00** I Lunatici

RADIO 3
- **20.30** Il Cartellone: in diretta Euroradio da Londra, St Martin-in-the-Fields English Baroque Soloists Monteverdi Choir
- **22.00** Il Teatro di Radio3

DEEJAY
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Buonasera Deejay
- **20.00** Say Waaad?
- **22.00** Chicco Giuliani

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side
- **24.00** Extra

M2O
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **09.15** "ILYM - International Lessons for Young Musicians: Regole e trasgressioni", di M. M. Tosolini, regia di M. Mirasola. Radio 1
- **08.30** Gr FVG
- **08.50** Vita nei campi
- **09.15** "Intrighi e passioni: Giacomo Casanova fra Trieste e Gorizia", un originale radiofonico di G. Stecchina, regia di S. de Maria. 2a puntata
- **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
- **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
- **12.15** Gr FVG
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **06.30** News
- **07.45** A voi la linea
- **08.15** Un nuovo giorno
- **08.20** Un pinsir par vuè
- **08.30** News / A tutto campo
- **10.45** Screenshot
- **11.15** Start
- **11.30** Community FVG
- **12.00** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale FVG – diretta
- **12.45** A voi la linea – diretta
- **13.15** Il Punto di Enzo Cattaruzzi
- **13.30** Telegiornale FVG
- **13.45** A voi la linea
- **14.15** Telegiornale FVG
- **14.30** Tieni il tempo
- **15.30** A voi la linea
- **16.00** Telefruts – cartoni animati
- **16.30** Tg flash – diretta
- **16.45** Effemotori
- **17.30** Tg flash
- **17.45** Telefruts – cartoni animati
- **18.15** Community Fvg
- **19.00** Telegiornale FVG – diretta
- **19.15** Sport FVG – diretta
- **19.45** Goal FVG
- **21.00** Bianconero – diretta
- **22.00** Rugby Magazine
- **22.15** Start
- **23.15** Bekér on tour
- **23.45** Telegiornale FVG

IL 13TV
- **06.00** Tg Speciale: 423° giorno di guerra
- **07.00** Momenti Particolari: 7072 Una bambina ad Auschwitz Birkenau
- **08.00** Sanità allo Specchio: Emergenza Sanitaria e Politica
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **11.00** Tv con Voi SPI Cgil informa
- **12.00** Forchette stellari
- **12.40** Amore con il Mondo
- **13.00** Buon Agricoltura
- **13.30** Beker on Tour
- **14.00** Ski Magazine
- **14.30** Missione Relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shoppink
- **18.00** Tracker Telefilm
- **19.00** Il13Telegiornale
- **20.00** Gea informa: Dalla A alla Zeta
- **21.00** Occidente Oggi: Alla ricerca della pace
- **22.00** Film
- **23.00** Il13 Telegiornale
- **00.00** Film

TV 12
- **07.35** TG 24 News
- **08.15** The boat show
- **08.50** Rassegna stampa
- **09.30** In forma - Ginnastica
- **10.00** Magazine
- **11.00** Safe drive
- **11.30** Friuli chiama mondo
- **12.00** TG 24 News - D
- **12.30** Documentario
- **13.00** TG 24 News
- **13.30** Doc. viaggi
- **14.00** L'Altra Domenica
- **15.00** Pomeriggio calcio
- **16.00** TG 24 News
- **19.00** TG Sport
- **19.15** TG 24 News
- **20.15** TG Sport
- **20.30** Speciale sport
- **20.50** Italpress
- **21.00** Udinese tonight
- **22.30** TG 24 News

Il Meteo

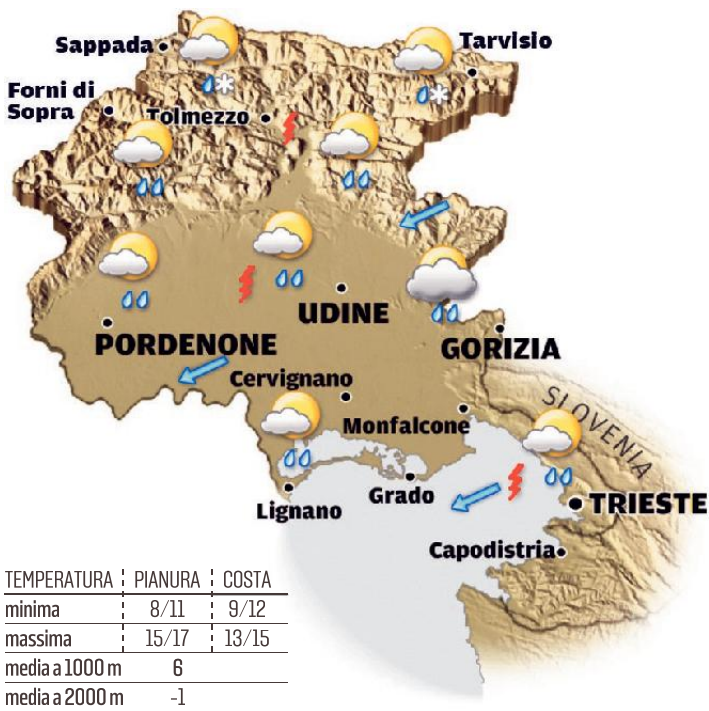
sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Dalla notte fino al pomeriggio sono previste piogge diffuse, in genere moderate o abbondanti, con possibili rovesci e temporali. Fino al mattino soffierà Scirocco moderato sulla costa. Fra tardo pomeriggio e sera deciso miglioramento a partire da ovest con schiarite. Quota neve in calo da 2.000 a 1.500 metri circa in giornata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	13/14
massima	15/17	14/16
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Dalla notte fino al pomeriggio saranno possibili piogge, in genere deboli o moderate, ma localmente anche abbondanti e con la possibilità di rovesci o temporali. Soffierà vento da nord-est moderato, Bora sulla costa. In giornata quota neve in calo fino a circa 1.300 metri. Dal tardo pomeriggio deciso miglioramento con possibile cielo sereno in serata.

Tendenza. Mercoledì prevalenza di bel tempo con cielo poco nuvoloso su pianura e costa e variabilità in montagna. Giovedì possibile maggiore nuvolosità su zone montane e pedemontane.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	9/12
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: il mattino temporali con grandine su Est Lombardia, Triveneto, Emilia orientale e Romagna; dal pomeriggio migliora da ovest.
Centro: temporali anche forti in estensione dal versante tirrenico a quello adriatico. Migliora la sera.
Sud: variabilità con piogge tra Molise, Campania e Alta Puglia.

DOMANI

Nord: instabile con temporali su Alpi, Prealpi centro-orientali, Triveneto, Emilia Romagna in attenuazione entro sera. Più sole a ovest.
Centro: transito di locali temporali su interne tirreniche, Appennino e regioni adriatiche entro sera.
Sud: variabilità e qualche isolato piovasco tra Campania, Molise e Alta Puglia. Più sole altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,0	15,6	69 %	6 km/h
Monfalcone	9,8	18,3	65 %	7 km/h
Gorizia	8,7	19,8	75 %	6 km/h
Udine	10,5	20,1	73 %	5 km/h
Grado	9,8	18,3	80 %	7 km/h
Cervignano	8,0	20,3	78 %	4 km/h
Pordenone	8,8	20,0	81 %	5 km/h
Tarvisio	3,8	15,9	81 %	6 km/h
Lignano	14,3	18,3	81 %	9 km/h
Gemona	8,2	18,4	76 %	4 km/h
Tolmezzo	9,7	17,5	83 %	7 km/h
Forni di Sopra	7,0	14,8	82 %	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,6	0,15 m
Monfalcone	calmo	13,8	0,23 m
Grado	calmo	14,4	0,40 m
Lignano	calmo	13,8	0,39 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	18	Copenaghen	8	13	Mosca	8	18
Atene	12	19	Ginevra	9	19	Parigi	9	15
Belgrado	12	21	Lisbona	12	23	Praga	9	17
Berlino	12	16	Londra	8	13	Varsavia	11	21
Bruxelles	8	14	Lubiana	6	19	Vienna	9	21
Budapest	12	22	Madrid	11	23	Zagabria	9	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	15
Bari	12	19
Bologna	12	22
Bolzano	13	22
Cagliari	13	20
Firenze	13	24
Genova	13	18
L'Aquila	9	20
Milano	11	22
Napoli	12	21
Palermo	14	18
R. Calabria	14	21
Roma	13	22
Torino	9	20
Venezia	14	19

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Ultimatum senza appello - **6** Isola della Dalmazia - **10** Il fisico Newton - **11** Il fiume di Lima - **12** Alimenta il lago Nasser - **13** Bacinella per setacciare le sabbie aurifere - **14** Barbare quelle di Carducci - **15** Il don Gesualdo di Verga - **16** La coda dello struzzo - **17** Volesse il cielo! - **19** Ben disposti - **20** Il provenzale antico - **21** Dario di *Mistero buffo* - **22** Lacerati, strappati - **23** Far male, danneggiare - **24** Trapani sulle auto - **25** Graziosa - **26** Né oggi, né in seguito - **27** Gli antichi greci - **28** Arbusto delle Rosacee - **29** Prefisso contrario di micro - **30** Pelliccia di coniglio - **31** Cetacei amazzonici - **32** Robinson che visse in un'isola sperduta.

VERTICALI: 1 Difese la porta dell'Italia ai mondiali del 1982 - **2** Il santo del 4 aprile - **3** La sposa di Shiva - **4** Dottrina filosofico-religiosa cinese - **5** Centro di Siracusa - **6** Un'artista come Artemisia Gentileschi - **7** Non zuccherati - **8** Visibilmente allegro - **9** Un gioco con dadi - **11** Rende liscia la pelle della faccia maschile - **13** Comprano e rivendono biglietti a prezzo maggiorato - **15** Stringe la punta del trapano - **17** Una hit di Zucchero - **18** Sconfisse Annibale a Zama - **20** Il Bottecchia leggenda del ciclismo - **23** Attrezzi per mietere - **25** Gruppo patriarcale scozzese - **26** Altro nome del carlino - **27** Prefisso che dimezza - **28** Fu la sigla della Repubblica Araba Unita - **30** La Liberia in rete.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Un piccolo impedimento non vi permetterà di realizzare in breve un progetto che da tempo avete in mente. In amore saprete prevenire le esigenze e i desideri di chi amate.

TORO 21/4 - 20/5

Le stelle vi proteggono in campo economico, per cui, se avete in mente di fare un investimento, questa potrebbe essere la giornata più propizia. In amore non bisogna esagerare.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Vi attende una pericolosa minaccia di lavoro. Si tratterà di un'ipotetica perdita di denaro. Ma riflettete con calma prima di preoccuparvi seriamente. Incomprensioni in amore.

CANCRO 22/6 - 22/7

Vi aspetta un viaggio di lavoro. La nuova situazione vissuta v'ispirerà nuove idee e interessanti possibilità di vita. In amore non dovrebbero mancare le novità.

LEONE 23/7 - 23/8

Prospettive decisamente positive, quindi datevi da fare con slancio ed entusiasmo. Saprete organizzarvi con abilità e razionalità. Situazione economica stabile e rassicurante.

VERGINE 24/8 - 22/9

Avrete le idee chiare e tanta buona volontà nel mandare avanti progetti impegnativi, nel preparare il terreno per qualche iniziativa. Buona organizzazione della vita.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Progressi con le finanze. Sapete fare mosse molto intelligenti e lungimiranti. Nella vita privata colloqui rassicuranti. Per il lavoro tutto bene, ottima inventiva. Relax.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Utilizzate la mattina per gli impegni più urgenti: nel pomeriggio infatti le cose potrebbero complicarsi. Moderatevi nell'uso delle parole, anche in amore. Nuovo lavoro con sorprese.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Piccole contrarietà specialmente nelle prime ore del mattino. Non preoccupatevi e procedete come se niente fosse. C'è una tendenza al miglioramento. Serata in casa.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

La situazione odierna va giudicata con la massima obiettività. Potrete raccogliere i frutti del vostro lavoro. Il merito è tutto vostro. Confidatevi con un familiare.

PESCI 20/2 - 20/3

Anche oggi dovreste riuscire a organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri molto positivi con gli amici. Colloqui interessanti.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 23 aprile 2023 è stata di 29.453 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini